QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
10 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 238
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 1500, sem. L. 3000, trim. L. 2000. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5600, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

«Ordine nella casa»

Quali sono le vere cause dell'aumento del costo della vita e in quale misura quest'aumento può influire sull'avvenire del nostro Paese? Chi esamini oggettivamente la situazione non può non riconoscere che la economia generale del Paese è stretta da un nodo scorsoio, cioè fra le necessità dell'industria e quella degli operai. La sola proprietà dei lavoratori è il salario, se questa non c'è o si riduce, le condizioni della vita si aggravano. E' quindi naturale che l'aumento del costo della vita crei malcontento, agitazioni permanenti (oggi quella dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei professori) e non solo nel campo operaio, perché tutte le classi sociali ne sono vittime. D'altra parte l'industria non può sopportare indefinitamente nuovi pesanti aggravi perché cadrebbe in una crisi pericolosa per tutti, con conseguenza di una più intensa disoccupazione, e sarebbe costretta ad aumentare i prezzi, complicando il giro vizioso. Lo Stato sarebbe costretto ad intervenire. In che modo? Aumentando i debiti, e con i debiti le imposte. Si può dire quindi — con ragione — che la via seguita fin qui non è la via che risolve, anzi è la via che complica. La vera fondamentale causa dell'aumento bisogna cercarla nella finanza pubblica. Il grido d'allarme l'ho dato in un discorso al Senato fin dal giugno 1952. Esaminando la situazione finanziaria del 1947 al '52 (console Pella) conchiudevo che la situazione del Tesoro era peggiorata di miliardi 891, che il debito pubblico patrimoniale era salito a circa 3000 miliardi, il saldo passivo della situazione generale dei residui era peggiorato di miliardi 904.

Queste erano le cifre che l'on. Pella ha definito melanconiche, melanconiche sì, ma vere. Facile profezia fu la mia nell'affermare in quel discorso che la conseguenza logica sarebbe stata l'aumento dei prezzi su moltissime voci. Facile profeta anche nell'affermare un andamento verso il peggio, non avvertendosi segni di rettifica; e non ostante il sovraccarico finanziario già messo rapidamente assieme, incombeva sempre più sul Paese una massa di problemi imponente ed allarmante.

In questo riassunto finanziario, conchiudevo il discorso, è già la risposta limpida e chiara se l'inflazione allora sia stata debellata o non piuttosto soltanto allontanata. L'aumento del costo della vita significa che il potere di acquisto della lira è diminuito e che tutti i debiti sotto svariate forme hanno costituito un cancro che rode la moneta.

Possono oggi ripetersi queste considerazioni? Cosa è avvenuto perché sia sorta una ragionevole speranza di miglioramento? La circolazione nel 1956 è di 1651 miliardi, i rapporti col Tesoro 1094, il saldo del conto debitori diversi 766 miliardi, il debito totale, compreso il saldo dei residui passivi, è di 4532, con un aumento in tre anni del 24 per cento.

Sull'aumento della circolazione alcuni hanno spiegato essere legittimato dall'aumento del reddito nazionale. Il Cambi, che io reputo il più preciso conoscitore della finanza italiana (è stato per moltissimi anni ragioniere generale dello Stato) distrugge con molta facilità questo rapporto, dimostrando che l'aumento della circolazione è sorto da altre cause. I rapporti col Tesoro sono passati fra il 1947 e il 1955 da miliardi 671 a miliardi 1096, il saldo del conto debitori diversi da miliardi 49 a miliardi 766: la prima differenza di 425 miliardi riguarda il Tesoro e la seconda per miliardi 717 riguarda per una parte sempre il Tesoro in vario modo. La completa innocenza del reddito nazionale è palese.

Non accenno alla maggiore fiscalità perché lo stesso ministro delle Finanze ripetutamente ha detto che le spalle del contribuente non possono sopportare di più; ma purtroppo ha mancato alla promessa ritoccando qua e là le imposte esistenti; ma il giuoco, direi il piccolo giuoco, non può continuare.

Non sono certamente da trascurare nella visione generale le scadenze nel 1959 di 314 miliardi di Buoni novennali seguite ogni anno fino al 1965 per importi di 116 e 258 miliardi. L'on. Pella ha avuto il torto di sottrarre all'approvazione del Parlamento l'emissione di questi Buoni per facilitare l'incasso: provvedimento che non è certamente una prova di finanza austera. Buoni del Tesoro ordinari per miliardi 1125, di cui ben 565 nel portafogli delle banche, diminuendo così la disponibilità per l'industria e per il commercio, e dando origine, in determinate circostanze, a gravi pericoli. Una fonte questa il cui gettito va sottigliandosi: nell'emissione dei Buoni 1951 l'apporto del pubblico fu del 54 per cento, del 46 in quella del 1955, e di meno di 39 in quella del 1956; serio sintomo da non trascurarsi.

Come ha influito sui prezzi la finanza dal 1949 al 1952, così pure quella dal 1952 ad oggi, e con maggiore celerità. Si ripete oggi quello che ricordavo, nel 1952, non esiste alcun indizio che si attenui l'andamento verso il peggio. Per frenare l'aumento del costo della vita occorre una vera rivoluzione finanziaria, senza della quale parlare di riforme sociali, di applicazione del piano Vanoni (al quale gli italiani volgono un nostalgico pensiero come mezzo per la rinascita) è una illusione.

In questo momento si ha la fortuna di avere ministro del Bilancio, l'on. Zoli, e al Tesoro l'on. Medici. Lo Zoli ha una posizione politica di primo piano perché, successore di De Gasperi, è presidente della Democrazia Cristiana, quindi in un determinato momento può puntare i piedi se il Parlamento continua a votare spese e non sa fare economia, come ha promesso in un colloquio con un giornalista milanese.

Medici ha dimostrato coraggio ed onestà svelando al pubblico gli 8000 miliardi deficitari. Lo stesso Presidente del Consiglio ha dimostrato di essere conscio delle necessità dell'ora quando ha detto: bisogna mettere ordine nella casa. E non vi è ordine se la finanza non è sana. Spetta a loro il grande compito di agire senza ritardo ed allontanare i pericoli che incombono sul nostro Paese. Ma la loro opera, per quanto intelligente ed attiva, non potrà avere successo se il ministro delle Finanze non li aiuterà con una organica radicale riforma finanziaria. In che modo? Ricordi il giovane ministro che in Italia soltanto il ceto medio paga secondo le aliquote fissate dal fisco. La sua fatica è gravosa, ma occorre che vi si accinga con amore e con passione e faccia come dice *Otello*, di Shakespeare, dell'ambizione una virtù.

a. f.

LA DECISIONE DEL PSDI DOPO LA LETTERA DI NENNI ALL'«AVANTI!»

Il congresso del PSI deve rimuovere l'ostacolo del patto con i comunisti

Il nuovo impegno, dice l'ordine del giorno approvato, è di grave pregiudizio al processo di unificazione - Questo deve avere tre principî base: metodo democratico, politica estera occidentale, nessun fronte popolare - Saragat invita a mantenersi molto fermi su queste richieste per evitare sorprese - Oggi si riunisce la direzione del PSI: Nenni avrebbe con sé una trentina di deputati e Pertini 25; un'altra ventina è ancora incerta

(Dal nostro corrispondente) Roma, 9 ottobre.

Il processo dell'unificazione socialista rimane aperto; o, per meglio dire, è stato rimesso in moto dopo la brusca battuta d'arresto che gli aveva inferto il nuovo patto di consultazione tra il P.S.I. e il P.C.I.

I socialdemocratici hanno accolto con soddisfazione la lettera di chiarimenti inviata da Nenni all'*Avanti!* e, pur confermando ovviamente le loro posizioni di principio, hanno espresso la fiducia che il prossimo congresso del P.S.I. rimuova l'ostacolo del nuovo patto e converga su posizioni «che rendano possibile, con la formazione del grande partito unificato democratico e classista, una vera alternativa socialista». Il documento, approvato al termine della riunione della loro direzione, cui hanno partecipato anche i membri della delegazione al governo, dice precisamente:

«*La direzione del P.S.D.I., presa in esame la situazione determinatasi in seguito al documento del 2 ottobre che regola i rapporti tra partito socialista e partito comunista, afferma che questo accordo è di grave ostacolo allo sviluppo del processo di unificazione socialista. Nel riaffermare la necessità che la grande aspettativa che la classe lavoratrice ripone nell'unificazione socialista trovi sollecita soddisfazione, la direzione si attende che il congresso del P.S.I. rimuova detto ostacolo e converga su posizioni che rendano possibile, con la formazione del grande partito unificato democratico e classista, una vera alternativa socialista e democratica.*

«*A tal fine, la direzione del P.S.D.I. si richiama ai documenti approvati nelle sedute del 3 settembre e del 2 ottobre e riafferma, come base della unificazione, l'accettazione della democrazia come valore permanente e come assetto interno del partito, la determinazione di una politica estera nel quadro della solidarietà fra i paesi democratici dell'Occidente e l'esclusione di ogni formula di fronte popolare sia in fase elettorale come in sede di composizione del governo.*

«*Tali principi costituiscono la ragione stessa della validità di una politica di alternativa socialista suscettibile di unire la classe lavoratrice su di una unica piattaforma politica per la difesa degli interessi permanenti di tutti i lavoratori e di riscuotere il consenso della maggioranza del paese per la creazione di un ordine nuovo politicamente libero e socialmente giusto*».

Il documento è stato approvato all'unanimità, con il solo voto contrario del rappresentante della destra, Simonini, e con un'avvertenza dei rappresentanti della sinistra che, richiamandosi alle loro precedenti dichiarazioni politiche, avrebbero desiderato inserire anche una frase di incitamento alla D.C. perché si risolva a fare le sue «scelte» politiche.

Si è discusso a lungo prima di arrivare a questa conclusione, ma è stata, tutto sommato, una discussione abbastanza serena in cui — ad eccezione della destra, propensa a cogliere l'occasione del nuovo patto per chiudere definitivamente le trattative con il P.S.I. — tutti si sono ritrovati sostanzialmente concordi su alcuni punti basilari. E cioè: l'accordo tra socialisti e comunisti non è tanto grave per la sostanza, quanto per il momento in cui è arrivato, il riserbo in cui è stato preparato ed i retroscena che ha rivelato. Esso, per altro, ha avuto almeno il vantaggio di scoprire le posizioni all'interno del P.S.I. e di spingere Nenni su una posizione di battaglia autonomistica. Chiudere in questa situazione significherebbe fare il gioco degli avversari. Occorre, invece, far credito agli autonomisti ed alla loro vittoria congressuale, sia pure mantenendosi in posizione di vigilanza e non stancandosi mai di richiamarsi ai principi democratici sui quali deve realizzarsi l'unificazione.

Le varie posizioni che si sono andate precisando in questo quadro hanno rivelato differenze di temperamento e di tattica più che di sostanza. La destra si è trovata così isolata tra un centro che aveva accettato i consigli prudenziali di Saragat ed una sinistra che, per non perdere il contatto, ha cercato di attenuare le punte più avanzate delle sue posizioni.

Tra queste differenze di temperamento mette il conto di registrare quella che si è delineata tra il segretario del partito, Matteotti, e il vice-presidente del Consiglio, Saragat. La relazione introduttiva del primo, pur ammonendo che non si deve sottovalutare l'importanza del nuovo patto tra socialisti e comunisti, è stata tutta orientata verso lo sbloccamento della situazione. «Bene o male — ha fatto notare Matteotti — quel che è avvenuto ci ha dimostrato che all'interno del P.S.I. esistono forti divergenze, e questa è, a suo modo, una manifestazione di democraticità. E' nostro dovere appoggiare Nenni nei suoi sforzi di unificazione».

Matteotti non ha tralasciato di lamentare la mancanza di disciplina di partito, che ha permesso a membri della direzione di intervenire con dichiarazioni [illegible] nello svolgimento delle trattative. Forse era una puntata anche per i membri dell'Esecutivo e per lo stesso Saragat, che venerdì, con i loro commenti al «fatto nuovo», contribuirono a precipitare la situazione.

Tanassi si è difeso, sostenendo di non essersi scostato dalle direttive dei documenti collegiali. Saragat ha preferito lasciar correre. Nel suo breve intervento ha ricordato che è necessario mantenersi molto fermi sui principi, poiché solo così si potrà arrivare in porto senza trovarsi di fronte a sorprese. Ha informato di avere ricevuto una lettera del leader dei socialdemocratici tedeschi, Ollenhauer, che raccomanda prudenza, e di aver informato a sua volta il segretario dell'Internazionale sugli sviluppi della situazione. Poi ha presentato lui stesso il testo della risoluzione che, con lievi modifiche richieste dalla sinistra, è stato infine approvato.

D'accordo sulla sostanza, la discussione, come si è accennato, si è polarizzata tutta sull'opportunità di mostrarsi più o meno rigidi ed ha avuto quindi un carattere prevalentemente tattico. Ma non è mancato un tentativo — proposto da Grimaldi — di spostarla sul problema di fondo dei rapporti del nuovo partito unificato con i comunisti. Fermo restando la condanna ideologica e politica, e la conseguente necessità di una piena autonomia — ha sostenuto Grimaldi — rimane il problema dell'azione di classe che il socialismo deve svolgere. «Non è possibile combattere un capitalismo in fase di riorganizzazione regalandogli la divisione ideologica della classe operaia stessa. Autonomia politica, quindi, ma unità di classe». Il problema è grosso e non poteva certo essere esaurito in questa seduta. Saragat ha dimostrato peraltro di sentirlo e nello schema di risoluzione preparato aveva inserito un accenno, poi accantonato nella rielaborazione definitiva, all'unità sindacale che nelle prospettive del nuovo partito dovrebbe costituire l'impegno all'unità di classe.

Nel campo del P.S.I. la risoluzione socialdemocratica è stata accolta con moderata soddisfazione. L'*Avanti!* riconosce che il dibattito è stato «favorevole» e si limita ad osservare che esso «non ha dissipato tutti i dubbi sull'effettivo desiderio di unità dei social-democratici». Secondo Nenni si è più o meno ritornati allo *statu quo ante* e quindi si può ricominciare a lavorare per l'avvenire.

Domani si riunisce la Direzione del P.S.I. e da qui potrebbe venire qualche ulteriore battuta del dialogo. Ma sono già avvenuti abbastanza fatti negli ultimi giorni per consigliare una pausa e si pensa perciò che «autonomisti» ed «unitari» eviteranno uno scontro diretto. Questo si potrebbe, invece, verificare nella riunione dei deputati annunciata per giovedì.

Lombardi, Bensi e altri «autonomisti» vorrebbero presentare una mozione ben caratterizzata per provocare una chiarificazione interna nel gruppo. Nenni, che è tornato a Roma ed ha avuto un gran daffare per incontrare deputati dell'una e dell'altra corrente, non ha ancora fatto sapere se ritiene opportuna la presentazione della mozione. Il calcolo delle forze è necessariamente approssimativo, ma sulla «linea Nenni» sarebbero almeno una trentina di deputati (Dugoni, Lombardi, Brodolini, De Lauro, Pieraccini, Albizzati, Amadei, Berlinguer, Andò, Bensi, Cavaliere, Corona, Ducci, Faralli, Ferrari, Ferri, Fiorentino, Geraci, Guglielminetti, Jacometti, Matteucci, Mazzali, Musotto, Berardi, Sampietro, Sansone, Merizzi, Foa, Santi, Magnani). Sulla «linea Pertini» sarebbero schierati circa 25 deputati ed una ventina sarebbero ancora incerti, ma non è detto che sia venuto ancora il momento della «conta». Tutto lascia credere, anzi, che esso sarà rinviato ancora il più lontano possibile.

Le reazioni esterne sono state anche oggi abbastanza numerose, ma non modificano lo schieramento che si era già delineato nei giorni scorsi. Occorre solo registrare quella di Malagodi che definisce la posizione liberale. E' una dichiarazione di chiusura e di soddisfazione per le difficoltà che il nuovo patto di consultazione ha aggiunto al processo della unificazione socialista. «Il P.S.I. non può accettare il metro liberale — stabilisce il segretario del P.L.I. — e quindi lo Stato e la società liberale: perciò rimane aggrappato allo Stato totalitario comunista».

Enzo Forcella



Il consiglio direttivo del PSDI durante la riunione nella sede centrale in piazza Colonna a Roma. Da sinistra: Cariglia, Tanassi e il segretario del partito, Matteotti (Telef.)

Segni tenta di evitare lo sciopero delle ferrovie

L'odierno colloquio con i sindacalisti sarà preceduto dal Consiglio dei Ministri - I postelegrafonici annunciano l'astensione dal lavoro dalle 7 di lunedì alle 7 di mercoledì

Roma, 9 ottobre.

Lo sciopero dei macchinisti aderenti al sindacato nazionale (S.M.A.) si è concluso questa sera a mezzanotte: data la scarsa consistenza dello S.M.A. lo sciopero non ha causato alcun disservizio sulla rete ferroviaria e non è stato quasi avvertito dai viaggiatori. Com'era prevedibile i treni hanno funzionato tutti regolarmente ed il personale in sciopero è stato rimpiazzato con ferrovieri aderenti alle organizzazioni confederali che non partecipavano allo sciopero: qualche disguido si è avuto solo nel Veneto, dove lo S.M.A. conta numerosi iscritti e simpatizzanti: nei Compartimenti di Venezia e di Trieste alcuni treni merci hanno viaggiato con ritardo, pochi altri sono stati soppressi.

Relativamente alta è stata la percentuale degli scioperanti a Bologna, dove sono risultati assenti 22 macchinisti. Nelle altre città cifre nettamente inferiori: a Torino non si sono presentati al lavoro 14 agenti del servizio macchine, a Palermo 15, a Roma 10, a Napoli 2. Secondo dati raccolti dalla Direzione Generale delle Ferrovie, a Genova tutti i macchinisti sono risultati presenti.

Se oggi la paralisi del traffico ferroviario è stata evitata, ben più grave sarà la situazione lunedì e martedì prossimo, qualora le organizzazioni sindacali ed autonome non recedano dallo sciopero generale di 48 ore indetto per quei giorni. Domani Segni esaminerà ancora una volta la questione con il segretario generale della C.I.S.L., Pastore, e con il segretario nazionale del S.A.U.F.I., Carella. Secondo notizie d'agenzia, Segni allargherà poi il colloquio, invitando ad una nuova riunione tutte le organizzazioni sindacali.

In sede sindacale si nutrono buone speranze, specie in seguito all'interessamento della Direzione socialdemocratica per una «soddisfacente soluzione» della vertenza in atto. Già questa sera, a quel che sembra, i ministri socialdemocratici sarebbero intervenuti presso Segni e presso il ministro del Tesoro invitandoli a maggiori concessioni, pur sempre nell'ambito delle possibilità di bilancio.

Le organizzazioni sindacali si augurano che quest'opera di mediazione abbia i suoi frutti, ma precisano fin d'ora che base di partenza delle nuove trattative e della revoca dello sciopero del 15 e 16 ottobre, deve essere la concessione degli scatti di anzianità a partire dal 1° luglio del 1956, e non a partire dal 1° luglio 1957 come previsto dal governo. Su tale questione i sindacati non sono disposti a transigere.

Prima di discutere la vertenza dei ferrovieri con gli esponenti delle organizzazioni sindacali, Segni avrà uno scambio d'idee con i colleghi di Gabinetto durante la riunione del Consiglio dei ministri di domattina. Il Consiglio è stato indetto con lo scopo ufficiale di esaminare alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione e decidere [illegible] schema di attuazione del Piano Vanoni, ma è evidente il proposito del Presidente del Consiglio di concordare con i vari ministri le concessioni massime che il governo può fare alla categoria dei ferrovieri: forte del consenso di tutto il Gabinetto, Segni si presenterà poi a trattare con i dirigenti sindacali.

Oggi frattanto si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici che hanno indetto uno sciopero di 48 ore in concomitanza con quello dei ferrovieri: nel corso della riunione sono state stabilite le modalità dello sciopero. Questo avrà inizio alle 7 del mattino di lunedì e terminerà alle 7 di mercoledì. Anche per i postelegrafonici si spera tuttavia che un fatto nuovo intervenga ad evitare l'astensione dal lavoro: domani infatti, insieme a Pastore e Carella, si recherà da Segni anche il segretario della C.I.S.L. per il settore del pubblico impiego, Cavezzali.

Aumentato il disavanzo della bilancia commerciale

Roma, 9 ottobre.

Nei primi 8 mesi del 1956 le importazioni sono ammontate a 1285,4 miliardi di lire, con un aumento del 14,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1955. Le esportazioni sono ammontate a 851,7 miliardi, con un aumento del 15,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 434,1 miliardi di lire, con un aumento del 13,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1955.

Dopo il discorso di Foster Dulles al Consiglio di Sicurezza

Raggiunto un accordo all'ONU per trattative segrete con l'Egitto

Primo colloquio a porte chiuse tra i delegati inglese, francese ed egiziano - Una cordiale stretta di mano fra Selwyn Lloyd e l'inviato di Nasser - Aumentano le probabilità di un compromesso per Suez

(Nostro servizio particolare) New York, 9 ottobre.

Il Segretario di Stato americano, J. Foster Dulles, ha esposto oggi al Consiglio di Sicurezza il punto di vista statunitense sulla questione di Suez. Rispondendo ai discorsi tenuti ieri dal ministro egiziano Fawzi e dal ministro degli Esteri russo Scepilov, il Segretario di Stato ha detto che il fulcro della questione relativa al Canale di Suez è l'accettazione del principio che debba esserci un sistema il quale assicuri che il Canale non possa essere usato da alcun Paese quale strumento della sua politica nazionale.

Egli ha aggiunto che «se l'Egitto accetterà questo principio di giustizia, semplice e fondamentale, i problemi secondari potranno essere risolti».

Dulles ha confermato che gli Stati Uniti appoggiano la proposta franco-britannica, secondo la quale il Consiglio di Sicurezza dovrebbe raccomandare all'Egitto di cooperare alla elaborazione di un sistema di accordi sul Canale in base al quale vengano garantiti tutti i diritti degli utenti, secondo la convenzione di Costantinopoli del 1888; egli ha esortato l'Egitto ad accettare l'invito a collaborare con l'Associazione degli utenti del Canale. Ha poi criticato la proposta sovietica di istituire «un comitato di sei potenze» incaricato di occuparsi della vertenza indipendentemente dal progetto anglo-francese, ed ha accusato il ministro degli Esteri sovietico Scepilov di voler costituire un «comitato in modo tale che già in anticipo si può sapere che esso non raggiungerà un accordo».

Quanto al piano dell'Egitto, Dulles ha dichiarato: «Il governo egiziano, con spirito ora più costruttivo, ha proposto che venga istituito un organo incaricato dei negoziati, che avrà, come guida nel suo lavoro, dei principi da osservare e degli obiettivi da tener presenti e da realizzare». Questa, egli ha aggiunto, è la procedura che era stata proposta durante la conferenza di Londra nell'agosto scorso. Comunque, ha aggiunto Dulles, è difficile prevedere che un qualsiasi organo incaricato dei negoziati possa svolgere utilmente le sue funzioni, se l'Egitto respinge il principio che il Canale non deve essere uno strumento di politica nazionale.

«In realtà — ha dichiarato Dulles — a queste condizioni sarebbe difficile prevedere una soluzione qualsiasi che fosse conforme ai principi della giustizia e del diritto internazionale». L'America è, insomma, disposta ad agevolare ogni tentativo nella ricerca di un compromesso, ma rimane fedele al principio che il Canale di Suez deve essere controllato da un organo internazionale che garantisca la libertà di navigazione.

Prima di Dulles aveva parlato il ministro jugoslavo Popovic; egli ha respinto il progetto anglo-francese, confermando così l'appoggio di Belgrado all'Egitto e alla Russia.

Il ministro russo Scepilov, in una conferenza-stampa dopo la seduta antimeridiana, ha criticato aspramente il discorso di Dulles; Scepilov, in un'intervista ad un giornalista egiziano, ha detto che al governo del Cairo, in caso di conflitto per Suez, «non mancheranno di certo aiuti e appoggi».

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha compiuto oggi un gesto di cortesia nei confronti del suo collega egiziano, Mahmud Fawzi, poco prima del dibattito del Consiglio di Sicurezza. Lloyd si è diretto verso il rappresentante egiziano, che in quel momento si era appartato in un angolo della sala, e gli ha teso la mano sorridendo. I due ministri si sono trattenuti per qualche minuto a cordiale colloquio, mentre i fotografi scattavano numerose istantanee.

Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. si è riunito nel pomeriggio, questa volta a porte chiuse, per esaminare di nuovo la questione di Suez; ha preso parte alla seduta anche il ministro egiziano. La riunione è durata un'ora e mezzo. Dietro suggerimento della Gran Bretagna, il Consiglio si riunirà fra 48 ore e, più precisamente, alle 20,30 di giovedì prossimo. Il rinvio è stato chiesto e concesso al fine di permettere lo svolgimento di negoziati in sede privata.

Prima della seduta a porte chiuse, i rappresentanti dei 18 Paesi aderenti al «piano Dulles» (fra cui l'Italia) si erano riuniti sotto la presidenza di Selwyn Lloyd. Pare che la decisione di chiedere il rinvio sia stata presa durante questo convegno.

Accettando la proposta britannica di rinviare la prossima seduta a giovedì, il Consiglio di Sicurezza ha aperto la strada a negoziati diretti fra Egitto ed Occidentali, che sembrano già cominciati stasera.

Finita la seduta segreta del Consiglio, il ministro britannico Selwyn Lloyd ed il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Fawzi hanno accompagnato il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, nel suo ufficio, dove si è svolto un colloquio. A questa seduta partecipava più tardi anche il ministro degli Esteri francese Pineau.

E' giunto oggi a New York da Londra il ministro indiano Krishna Menon, il quale parteciperà probabilmente come mediatore ai colloqui segreti.

a. p.

Elisabetta ha presieduto il Consiglio della Corona

Vi ha partecipato il Primo Lord dell'Ammiragliato - Non ancora scelta la sede del "pool" degli utenti

(Nostro servizio particolare) Londra, 9 ottobre.

Il «Gruppo Esecutivo» della SCUA (la Associazione degli Utenti del Canale di Suez) del quale fanno parte Francia, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Persia e Norvegia, è oggi entrato ufficialmente in azione, con due sedute, a Lancaster House, una al mattino e una al pomeriggio. Tutti i portavoce si sono rifiutati di dare la minima indicazione sullo svolgimento delle due sedute, e hanno dichiarato soltanto che il «Gruppo» tornerà a riunirsi nella mattinata di domani.

Tre sono i problemi che il «Gruppo Esecutivo» ha nella sua agenda: nomina dell'«amministratore»; scelta della sede permanente della SCUA; attività dell'«Associazione», vale a dire i problemi pratici della navigazione nel Canale, il pagamento dei pedaggi, l'impiego dei piloti.

Una rapida decisione sul terzo — il più importante — di questi argomenti, non è ritenuta a Londra molto probabile. Si ha l'impressione che il «Gruppo Esecutivo» cercherà di lasciare i problemi in sospeso, fino a quando le vaste iniziative diplomatiche ora in corso (come le sedute alle Nazioni Unite), non saranno terminate.

L'odierno discorso di Dulles alle Nazioni Unite è giunto a Londra troppo tardi per poter ottenere commenti da personalità politiche; occorre attendere i giornali di domani, per conoscere il giudizio inglese sulle sue proposte. Un interessante articolo ci è stato frattanto presentato oggi dal liberale *Manchester Guardian*, in cui si tirano le somme dalle sedute di venerdì scorso e di ieri al Consiglio di Sicurezza. Secondo il *Guardian*, la decisione più importante avutasi sinora è quella di proseguire il dibattito a porte chiuse. Affrancata dalla schiavitù della pubblicità, la diplomazia potrà operare più disinvolta; ed è fonte di conforto — afferma il giornale — vedere che tutte le parti interessate hanno espresso il desiderio di continuare il colloquio.

La regina Elisabetta ha presieduto oggi una riunione del Consiglio privato della Corona a palazzo Buckingham, poco dopo essere tornata dal castello di Balmoral. Vi hanno partecipato anche il lord presidente del Consiglio marchese di Salisbury, il ministro del Lavoro e il Primo Lord dell'Ammiragliato.

m. c.

Una nota dell'Austria all'Italia per l'Alto Adige

Contiene le richieste del governo di Vienna - Nella capitale austriaca si preparano dimostrazioni di tirolesi

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 ottobre.

Un breve comunicato emesso oggi, dopo una riunione del Consiglio austriaco dei ministri, ha reso noto che, ieri pomeriggio, il ministro degli Esteri Figl ha consegnato all'ambasciatore italiano a Vienna un «memorandum» sull'Alto Adige; tale documento vuol essere la risposta alla richiesta italiana al governo austriaco di presentare delle proposte concrete sull'applicazione ed esecuzione dell'accordo italo-austriaco di Parigi del 5 settembre 1946. La richiesta del governo di Roma venne presentata alle autorità di Vienna il 18 luglio di quest'anno.

Domani l'ambasciatore d'Austria a Roma consegnerà al ministro degli Esteri on. Martino una copia del «memorandum»; il suo contenuto, come vuole la prassi diplomatica, non è stato ancora reso noto e lo sarà soltanto allorché il governo italiano avrà esaminato il documento.

Mentre si attende — con una certa impazienza negli ambienti politici austriaci — di conoscere le richieste del governo di Vienna circa la questione dell'Alto Adige, si apprende che il «Comitato d'azione per il Südtirol» (così gli austriaci chiamano l'Alto Adige), comitato organizzatore della manifestazione che avrà luogo nel pomeriggio di sabato prossimo sulla piazza del Municipio di Vienna, ha deciso — fra l'altro — di far accendere dei falò sui colli circostanti la capitale, che sono un'abituale meta delle scampagnate domenicali dei viennesi. I fuochi — secondo gli austriaci — dovrebbero essere una simbolica ripetizione di quelli accesi ultimamente in Alto Adige da parte di elementi di lingua tedesca.

Dieci bande musicali sono state ingaggiate per la sfilata sul Ring (la più grande strada di Vienna) sino alla piazza del Municipio (il Rathaus), dalle cui finestre verranno tenuti discorsi di circostanza. I falò e le musiche dovranno servire ad attirare la folla; così pure la presenza di molti tirolesi che indosseranno i costumi folkloristici. Oratori saranno alcuni esponenti del «Comitato d'azione per il Südtirol»; non vi sarà — invece — partecipazione di esponenti del governo, tanto più che la manifestazione, se ha lo scopo di richiamare l'attenzione sulle pretese inadempienze italiane dell'accordo di Parigi, è rivolta anche a protestare contro il governo austriaco, accusato di aver fin qui dimostrato scarsa energia nella faccenda.

Secondo informazioni attinte in ambienti di solito bene informati, sembra che il regista della manifestazione di sabato prossimo sia l'editore del quindicinale «Austria», stampato per la comunità austriaca degli Stati Uniti; si chiama Otto Günther; è un ex-agente di pubblicità e si trasferì in America dall'Austria al tempo delle persecuzioni razziali di Hitler.

Con violenti articoli, egli agita da tempo il problema del trattamento agli altoatesini di lingua tedesca e sostiene la necessità di un plebiscito nella zona tra Salorno e il Brennero; lo scopo recondito di questa campagna sembrerebbe quello di ottenere una rettifica dell'attuale confine.

Stando a ufficiose informazioni odierne, nella manifestazione di sabato 13 corrente verrebbe chiesto al governo austriaco di sottoporre la questione dell'Alto Adige all'Assemblea delle Nazioni Unite.

p. b.

Oggi giungerà a Roma il documento austriaco

Roma, 9 ottobre.

La nota austriaca sulla questione dell'Alto Adige consegnata ieri sera dal ministro degli Esteri Figl al nostro Ambasciatore a Vienna, Corrias, era attesa in giornata a Palazzo Chigi per essere esaminata dal ministro Martino. L'aspettativa è andata delusa, e solo domattina il testo della nota giungerà al Ministero. L'esame del documento austriaco — secondo dichiarazioni di un portavoce — sarà circondato dal massimo riserbo; non si avranno anticipazioni sulla risposta del Governo italiano.

CRONACA CITTADINA

UN'AMARA ESPERIENZA PER GLI AMMALATI

Le mutue viste da un medico

Gli assistiti hanno torto a lamentarsi? No: pagano il 7 per cento del loro stipendio e hanno diritto a esigere un miglioramento del servizio - Le "code,, continuano - Farmaci che non si possono somministrare perché troppo cari - Disagio anche per i medici - "E intanto i malati non hanno più fiducia in noi,,

Una prima pecca del nostro sistema assicurativo è la sua obbligatorietà, codificata dalle leggi, obbligatorietà che non è sentita, specie da noi italiani, in genere ribelli ad ogni imposizione anche quando costituisce un vantaggio.

Agli assistiti che si lamentano del servizio assistenziale si suole rinfacciare che l'onere mutualistico pesa in tutto, o almeno in buona parte, sulle spalle del datore di lavoro. Non è esatto. Il versamento da parte del datore di lavoro di un percento sullo stipendio dei dipendenti implica necessariamente una diminuzione dello stipendio e un aumento del costo di produzione industriale, agricolo o commerciale. Questo sovrapprezzo viene pagato da tutta la popolazione, ivi compresi i lavoratori. E non si tratta di cifre minime. Le percentuali per le [illegible] assicurazioni malattia si aggirano sul 7 per cento (per un salario di 50 mila lire al mese si versano circa 3500 lire).

L'obbligatorietà dell'iscrizione ai servizi assistenziali e le manchevolezze di questi, spingono i lavoratori a protestare e a chiedere energicamente molto di più di quanto la Mutua sia tenuta a concedere. Hanno torto i mutuati che protestano contro il trattamento degli Enti assistenziali? Non lo ritengo affatto. Anzitutto, accentrare il servizio sanitario in un certo numero di ambulatori, anziché permettere a ciascun medico di ricevere i pazienti nel suo studio, è già una menomazione della libertà. I malati fanno la «coda» negli ambulatori, si presentano a un medico di cui non sanno nulla, nemmeno il nome. Viene a mancare la fiducia, indispensabile presupposto per la guarigione. Il medico, dal canto suo, è obbligato a visitare in un'ora un notevole numero di ammalati; di accontentarsi di una visita superficiale, sotto l'assillo della premura: questo gli toglie la possibilità di far bene, perché la pratica della medicina è anche basata sulla facoltà di ascoltare la parola del paziente, di ragionare e di meditare.

Pochissimi sono i medici che posseggono l'arte di fare in fretta senza dimostrarlo: così il mutuato abbandona il laboratorio con la netta impressione che non gli è stato dato altro che un pezzo di carta con il quale potrà ritirare in una farmacia un flacone o una scatola. E non può aver fiducia nella medicina se non ne ha in chi gliel'ha prescritta. Di qui il malcontento che si ritorce contro la Mutua e contro il medico. Un medico che non è più, come in passato, un professionista stimato e rispettato, ma un povero essere succube da un lato ai voleri dei capi della Mutua che gli impongono tariffe, orari, tutele di ogni genere, da un altro ai voleri del mutuato che, appena gli è permesso, sceglie tra i medici quelli che distribuiscono non [illegible] coscienza riposo e medicine in quantità.

In taluni paesi funziona il sistema «a notula»: il medico riceve cioè un modestissimo compenso per ogni visita a domicilio: quando i suoi pazienti sono stati ammalati più a lungo o più spesso di quello che la direzione della Mutua aveva stabilito, i guadagni del medico vengono decurtati. Spesso il mutuato non impiega le medicine prescritte: è accaduto, e penso che continui ad accadere, che trovi a «cambiarle» in «generi diversi» da qualche farmacista poco scrupoloso.

Quando invece del sistema «a notula» vige quello a «forfait», cioè una tariffa indipendente dal numero delle visite, la tariffa è pari a due visite all'anno (una a domicilio e una ambulatoriale), a tariffa minima. Figuratevi il guadagno del medico nel corso della più modesta epidemia influenzale: eppure deve correre, ad ogni chiamata, a scanso dei rimproveri della Mutua.

Qual è lo stato d'animo del vero medico quando dopo l'ambulatorio mutualistico se ne ritorna alla sua vita privata? Gli sorgono dei dubbi o, meglio, la convinzione di non avere espletato quel minimo di ricerca e di meditato studio che costituiscono il suo preciso dovere.

Che dire poi delle cure? La limitazione imposta dalle Mutue è, fino ad un certo punto, giustificata. Spesso si tratta di prodotti specialistici che differiscono soltanto nel nome e nel prezzo. Purtroppo però si proibisce anche di prescrivere taluni prodotti insostituibili, soltanto perché il loro prezzo è troppo elevato. In questi casi il medico ha la certezza di non aver fatto quanto la sua coscienza e i moderni sistemi della terapia gli imponevano. D'altra parte, se convinto dell'efficacia di un farmaco lo prescrive a spese del malato incorre nelle recriminazioni del paziente e della Mutua.

Amara esperienza quotidiana, quella del medico mutualistico. Per le visite ambulatoriali egli deve necessariamente far passare, se non visitare, un enorme numero di ammalati. Per le visite a domicilio, se si accontenta di effettuarne quel numero limitato che gli permetterebbe di studiare bene il paziente, i bassi compensi con cui è retribuito non gli permetteranno mai di guadagnare il necessario.

Così la nobile arte sanitaria viene degradata a un affannoso mestiere. Chiamate a tutte le ore, lunghi percorsi in condizioni disagiate, strade impossibili delle montagne, fatiche fisiche che sfibrano e che soltanto la riconoscenza e la fiducia del malato permettono di sopportare. Ma nel servizio mutualistico tutta la parte affettiva si annulla. Le visite vengono spesso distribuite da un impiegato, la scelta del paziente non è tenuta in nessun conto. Là dove l'ammalato può scegliere, è raro che la scelta prescinda dalla «ragionevolezza» e dall'arrendevolezza del medico. E' facile immaginare lo stato d'animo e il disagio morale del dottore della Mutua. Di questo disagio risentono i pazienti che non sono più curati con quell'amore che è indispensabile. Fra malato e medico non corrono più quelle relazioni affettive che sono alla base di una buona pratica della medicina.

prof. G. Giordanengo
Primario dell'Ospedale S. Giovanni

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,4
MINIMA 0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 11,7; umidità 54 %; pressione 739,3. Cielo sereno. - Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Il saluto a Torino del prefetto Saporiti

Il presidente della provincia, prof. Grosso, ha dato lettura ieri alla Giunta del telegramma inviatogli dal nuovo prefetto dott. Rodolfo Saporiti: «Particolarmente lieto della destinazione a codesta nobile e operosa provincia — dice il testo del telegramma — per il cui ulteriore progresso formulo i voti più vivi, darò la mia intera ed appassionata opera pienamente fiducioso nella collaborazione di codesta amministrazione».

Il prof. Grosso ha risposto al dott. Saporiti auspicando che l'intenso programma di lavori che l'amministrazione si è proposta per sopperire allo sviluppo necessario delle popolazioni, trovi in lui valido sostegno ed appoggio. Stamane il prof. Grosso lascia in aereo Torino per partecipare a Roma al consiglio direttivo dell'Unione nazionale delle provincie d'Italia.

Al sindaco avv. Peyron è giunto il seguente telegramma del nuovo Prefetto: «Ancora prima di assumere la direzione di codesta Prefettura desidero che le giunga il mio più cordiale saluto con fervidissimi voti per lei, per i suoi collaboratori e soprattutto per la nobilissima, operosa Torino cui da oggi mi sento più intimamente e filialmente legato».

Al Salone della Tecnica

La prevenzione infortuni nelle aziende meccaniche

Il Congresso nazionale dell'Associazione meccanica italiana, al quale hanno partecipato oltre 600 tecnici e studiosi, si è concluso ieri sera a «Torino-Esposizioni». Il prossimo Congresso sarà tenuto a Napoli.

I lavori dell'ultima giornata sono stati dedicati allo svolgimento delle relazioni sulla lavorazione dei metalli con abrasivi e sui dispositivi tecnici per la prevenzione degli infortuni. In particolare sul secondo tema si è svolto un interessante dibattito. L'ing. Riccardi, dell'E.N.P.I., ha ricordato che i mezzi tecnici per combattere le disgrazie sul lavoro non possono essere frutto di improvvisazione empirica ma devono essere il risultato di studi che richiedono una competenza specifica. Il sig. Serramoglia, della R.I.V., ha illustrato alcuni metodi per prevenire gli infortuni nel settore meccanico. L'ing. Calandri, dell'Ufficio centrale sicurezza lavoro della Fiat, ha parlato in particolare dei mezzi e dei sistemi adottati per la prevenzione degli infortuni nel settore lavorazione a freddo alle presse dove gli incidenti, negli ultimi quattro anni, sono diminuiti di oltre il 25 per cento. L'ing. Grignani, della Necchi, ha sostenuto la necessità che la lotta contro gli infortuni venga sviluppata anche nel campo psicologico.

I treni di tutte le linee ieri hanno funzionato

Lo sciopero dei macchinisti e capi-deposito proclamato dal Sindacato autonomo dei ferrovieri non ha avuto ieri ripercussioni sia sulle linee di grande comunicazione che sui piccoli collegamenti locali. Si prepara intanto il grosso sciopero (indetto dalla C.G.I.L. C.I.S.L. e U.I.L.) per lunedì e martedì prossimi.

COSÌ CI VESTIREMO NELL'AVVENIRE

Abiti e pellicce di plastica sono sfilati al Teatro Nuovo

Stoffe, broccati e veli fabbricati nei laboratori chimici - Come si ottengono le nuove fibre - I vantaggi, il costo e la durata - Uno dei tessuti più belli: 4 mila lire al metro - Una pelliccia di castoro artificiale: 100 mila lire

Sontuosi broccati, scintillanti lamé, fruscianti tulli sono stati presentati ieri sera al Teatro Nuovo, in una sfilata di moda a cui hanno partecipato tredici case italiane e due americane. Ma neppure un milligrammo di quelle splendide stoffe era fatto delle materie tradizionali, fibre vegetali o animali. Si trattava della presentazione in anteprima, almeno per l'Italia, dell'abbigliamento dell'avvenire, organizzato in occasione del III Salone delle materie plastiche. Stoffe artificiali, dunque, uscite dai laboratori chimici, fatte di eterei elementi come l'ossigeno, l'azoto, l'idrogeno e il carbonio e dai greci, astici nomi di orlon, terilene, terital, dacron, perlon, movil, nylon. E poiché, non esiste apparente diversità tra queste stoffe e le antiche e l'imitazione è perfetta, gli organizzatori si affrettarono a informare il pubblico intervenuto alla manifestazione: «Attenzione, dissero, non state assistendo ad una fiera della vanità, ma ad una tappa sensazionale del progresso».

In questa rivoluzione nel campo dell'abbigliamento (ed anche in tanti altri campi, ovunque è intervenuta la plastica) il merito va a un certo Bickerand, che mezzo secolo fa scoprì la bachelite, madre delle materie plastiche. Ma in tema di abbigliamento è più opportuno risalire all'americano Wallace Hume Carothers, che nel 1921 produsse il nylon. Piacerà forse ai profani di sapere come si ottengono i nuovi filati. Abbiamo citato le quattro sostanze elementari che, variamente combinate, creano le diverse materie plastiche. I filati si ottengono pressando la materia plastica contro piacche di platino disseminate di forellini, da cui escono le «bave», utilizzabili per fibre tessili. Un'altra notizia: il più grande produttore di materie plastiche è la «Dupont» di Nemour, creata da un emigrante francese. Ora ha 170 stabilimenti negli Stati Uniti e 70 nel mondo.



Due vaporosi abiti da sera in plastica presentati ieri

Quali vantaggi offrono le stoffe artificiali in confronto a quelle tradizionali? Anzitutto il costo, assai inferiore. Uno tra i tessuti più raffinati, come il nylondina, costa al fabbricante circa 2700 lire al metro e potrà essere messo in vendita a 4-5 mila lire. Non è un prezzo indifferente, ma giocano a favore delle fibre artificiali molte insostituibili qualità: durano in eterno, sono leggerissimi eppure caldi, ingualcibili, inattaccabili agli acidi, non si scolorano. Un abito di tulle vivrà, fino ad oggi, non più di una stagione. D'ora in avanti, durerà, vaporoso e lieve come il primo giorno, tutta la vita.

Ed ecco una breve cronaca della manifestazione di ieri. Il primo applauso è andato ad una [illegible] di materiale trasparente simile al cellophan ricavato dal petrolio, chiamata monocampana (la sua proprietà è di essere termica e dielettrica, respinge cioè l'acqua), da cui è sgusciata una graziosa ragazza, l'indossatrice torinese Macy, fasciata in un luccicante costume da bagno d'oro laminato fabbricato in America: materiale del costume, chromofex, dalla segreta formula e dal prezzo, non indifferente, di 25.000 lire.

Lievi camicie da notte incrostate di pizzi, vaporose vestaglie, pigiamini di nylon si alternarono poi a sportive pellicce di peluche orlon, simile al castoro (prezzo 100.000 lire), ad abiti di lana di nylon ma ugualmente calda e molto più leggera, ad abiti da cocktail da sera da gran sera in raso cristal, in velluto di nylon, in cristal laminato, in broccato di acetato laminato d'argento, in orlon dipinto a mano come quello bellissimo, presentato da una casa torinese, intitolato «cocktail-drink». Il colore rosso ruggine a fiori bianchi che riscosse il più lungo applauso. E' apparvero pure gli impermeabili in terital e nylon: impermeabili di tinte finora mai usate per questi severi indumenti: giallini, celesti, rosa, a pallini e di linee nuove, come d'ora in avanti prescriverà la moda, evitano ogni ricordo all'uggiosa pioggia ma invitano a pensare che, sopra le nuvole, c'è sempre il sole. Un sontuoso abito da sposa, anche i fiori d'arancio erano in nylon, ha concluso la presentazione.

Quanto guadagnano le belle indossatrici

Le rappresentanti delle 150 indossatrici torinesi si sono riunite ieri sera nella sede della UIL per partecipare alla costituzione del «Sindacato indossatrici» aderente alla federazione nazionale. La riunione ha avuto carattere precongressuale, tenendosi alla vigilia del primo congresso nazionale della F.A.I. che si terrà dal 12 al 14 ottobre a Campione.

Le abili e intelligenti collaboratrici dei sarti, sono decise a porre il loro problema sotto veste sindacale, chiedendo all'Associazione dell'abbigliamento l'approvazione della bozza del contratto di categoria, che rappresenta le loro esigenze e le loro richieste. In Italia le indossatrici sono circa 1500, ma di queste, soltanto una ventina sono quelle celebri, richieste per le sfilate a [illegible] mila lire per sera. Le altre si dividono in due categorie «le fisse» e «le volanti». Le fisse hanno una retribuzione mensile variante attualmente da 30-35 mila lire (per quelle che sono considerate operaie) a 50-55 (per le poche che appartengono alle «impiegate» di terza categoria). Per le «volanti» la retribuzione varia da sfilata a sfilata.

Che cosa sono le indossatrici? Né operaie, né impiegate, esse sostengono, ma una categoria a sé che ha diritto ad essere riconosciuta e a godere di tutti i privilegi e i vantaggi che una «qualificazione» comporta. Con il nuovo contratto di lavoro, i cui particolari saranno discussi a Campione, le indossatrici richiedono: una retribuzione di 60 mila lire mensili al di sopra dei 21 anni e 50 mila lire al di sotto dei venti anni, più la contingenza, più una indennità speciale mensile di dieci mila lire tenendo conto delle spese che la professione richiede (biancheria, parrucchiere, manicure, accessori ecc.). Il contratto comprenderà inoltre le clausole per l'assistenza malattia, la maternità, l'indennità di licenziamento. Le indossatrici saranno convenzionate all'ENPALS, che è la mutua dei lavoratori dello spettacolo.

La vendetta di un ex-fidanzato nella barriera di Nizza

Selvaggia aggressione in pieno giorno ad una giovane che si reca all'ufficio

Afferrata alla gola, gettata a terra e derubata delle scarpe e della borsetta - L'assalitore si presenta in commissariato per restituire la refurtiva - Imprevista conclusione del dramma

Ieri mattina alle 8,30 una drammatica scena avveniva in via Ellero, una traversa di corso Spezia. La signorina Gisella Brancolini di 24 anni, impiegata, era da pochi minuti uscita dalla sua abitazione, diretta all'ufficio. Ad un tratto la Brancolini veniva rincorsa e raggiunta da un giovanotto alto, robusto, biondo, vestito elegantemente. Il giovanotto l'afferrava per un braccio e l'obbligava, con grande violenza, a voltarsi. La ragazza dava un grido, riusciva a divincolarsi e a fuggire. Ma l'altro la ghermiva ancora e stavolta le stringeva il collo con le mani e la buttava contro il muro: fulmineamente la colpiva con due potenti schiaffi sul viso e la buttava a terra. Dopo di che le strappava la borsetta (contenente 30 mila lire e carte personali) e — cosa stranissima — le sfilava dai piedi le scarpette. Infine scappava.

Qualcuno, intanto, aveva notato l'episodio. Due passanti tentavano di fermare il giovanotto, ma questi li scostava rudemente e si dileguava. La Brancolini era accasciata sul marciapiede ed era intontita e sanguinante. Intervenivano alcuni agenti del vicino ufficio di P.S. Barriera Nizza che l'accompagnavano dapprima in farmacia per una sommaria medicazione e poi in commissariato. La ragazza veniva interrogata dal funzionario dott. Barone.

— Come mai il rapinatore le ha preso anche le scarpe?

— Non so... non capisco... sarà un pazzo...

— E' proprio sicura di non conoscere quel giovanotto?

— Non lo conosco... così mi sembra, almeno...

— Sforzi la memoria, signorina.

Ad un certo momento la Brancolini confessava:

— Sì, lo conosco.

— E chi è?

— E' il geometra Arturo Loduasin... abita in via Madama Cristina... E' stato per due anni il mio fidanzato... dovevamo sposarci a Natale... Poi abbiamo rotto... Colpa mia o sua, non sono in grado di dirlo... Da un mese insisteva perché riallacciassimo i rapporti... io non volevo... così è successo quel che è successo...

— Il geometra Loduasin s'è cacciato in un bel guaio — dichiarava il dott. Barone — con quel che ha fatto s'è reso naturalmente passibile di una denuncia. Ora lo faccio ricercare.

Due agenti stavano scendendo le scale del commissariato, quand'ecco arrivare, trafelato, un giovanotto con una borsetta in mano e due scarpe da donna sotto l'ascella.

— Lei chi è?

— Sono il geometra Loduasin.

— Benissimo. Venivamo proprio a cercarla. Lei ha commesso una aggressione a scopo di furto.

— Ma che aggressione! E' stato un litigio fra fidanzati!

— Ci segua. Spiegherà tutto al commissario.

Davanti al dott. Barone e alla imbronciatissima Brancolini il focoso geometra tentava di giustificarsi. Era sempre innamoratissimo della bella fidanzata e sempre deciso a sposarla entro Natale. Ma le sue profferte di riconciliazione erano state respinte dalla ragazza. In più l'aveva vista assieme ad un altro uomo. Aveva perso il lume della ragione, l'aveva attesa, assalita, percossa e spogliata degli ultimi suoi regali, la borsetta e le scarpette. A sua volta la Brancolini insorgeva: l'uomo con cui il bollente giovanotto l'aveva scorta era un collega d'ufficio, un anziano signore, sposato e padre di sei figli, tutto casa e famiglia, una persona assolutamente insospettabile: s'erano incontrati per caso e il collega l'aveva accompagnata per un piccolo tratto di strada.

— Insomma, signorina — ha chiesto il dott. Barone — lei intende si o no sporgere querela nei confronti del geometra Loduasin?

— No — ha risposto, con un filo di voce la ragazza. E rientrata in possesso della borsetta e delle scarpe è uscita, comprimendosi col fazzoletto l'occhio pesto. Dopo una breve ma energica ramanzina del commissario, anche il geometra è stato rilasciato.

Processo al rapinatore tradito dal soprabito

Due giovani sono stati processati ieri in Corte di Assise per rapina: Aldo Lampis, di 23 anni, in stato di arresto, ed Alfredo Mazzei, di 25 anni, latitante. Pare si trovi presso la Legione Straniera. L'imputato presente, un giovanotto dalla faccia lunga e angolosa, ha protestato la sua innocenza. Secondo le risultanze dell'istruttoria, il Lampis ed il Mazzei avevano acquistato una vecchia «Aprilia» nel dicembre scorso, pagandola 300 mila lire, e il 6 gennaio successivo rapinarono due donne: Nelide Rinaudo e Giulia Ramella, viaggiatrici di commercio.

Verso le 13 le due donne avevano lasciato la loro «Belvedere» con cinque valige in via Cavour dinanzi al numero 30. Erano in un negozio quando si fermò accanto alla loro vettura un'«Aprilia» con due giovani. Uno di essi rimase al volante, l'altro cominciò a trasbordare le valige. Uscite dal negozio, la Ramella si mise a gridare e la Rinaudo coraggiosamente si lanciò contro il giovanotto. Questi la respinse, ma la donna ritornò per afferrarlo. Allora lo sconosciuto le gettò tra le gambe la valigia che aveva in mano facendola ruzzolare, saltò sull'«Aprilia» che partì a tutta velocità.

Furono i malviventi stessi a mettersi nelle mani della polizia. Temendo che qualcuno avesse rilevato il loro numero di targa, un'ora dopo si recarono al Commissariato di P. S. Castello a denunciare di essere stati derubati dell'«Aprilia». Il Lampis si accorse che il sottufficiale di servizio guardava con insistenza il suo soprabito color nocciola: lo stesso colore di quello che indossava il rapinatore secondo il racconto delle vittime. Fingendo di non ricordarsi il numero della targa andò a casa e si cambiò, poi tornò in Commissariato mentre il compare, più prudente, rimaneva sulla via. Il Lampis non seppe spiegare perché aveva mutato il soprabito, cadde in contraddizione e dopo mezz'ora era in arresto. Il Mazzei, sospettoso per l'assenza troppo lunga dell'amico, era già scappato.

Il P. M. Caccia ieri ha chiesto per il Mazzei 7 anni e 6 mesi di reclusione, per il Lampis 7 anni. Stamane sarà pronunciata la sentenza. La Corte è presieduta dal dott. Carron Ceva. Difensori gli avvocati Chauvelot e Majani. Cancelliere il dott. Santostefano.

Specchio dei tempi

"Sono l'operaia di cioccolato,, - Ha salvato due vite: non gli spiacerebbe perdere la sua - L'unificazione socialista vista dalla "base,, - In guardina per mille lire false - La misteriosa morte del ragazzo all'ospedale

«Alla cara Stampa, "Specchio dei tempi":

«Sono la vecchia operaia di cioccolato, che non sapendo come esprimermi per ringraziare tutte le care e brave persone che mi sono venute in aiuto, mando a tutti tanto bene. Grazie di cuore all'amico "Specchio dei tempi". Grazie, cara Stampa. Ho tanta fede. Mi firmo:

Carolina Ossola
vedova di Spirito Monteverde».

Un lettore ci scrive:

«Sono il giovane che tempo fa, il 27 settembre scorso, ebbi a salvare due persone a me sconosciute dalla furia di un torrente in piena. Non esitai a mettere a repentaglio la mia vita per la loro, non per trarne un vanto o un premio, ma per una ragione ben più triste e amara che mi rende la vita pesante e vergognosa. Nonostante la licenza, la qualifica, la patente; nonostante che attualmente frequenti il corso di perito elettrotecnico, da circa due anni non trovo lavoro e per quanti tentativi abbia fatto, nulla mi è stato possibile.

«Sono tuttora a carico dei miei genitori, che malgrado la tarda età continuano a lavorare per me. Son dunque tenuto a credere che la società in cui viviamo possa essere così dimentica di un suo figlio, così restia a tendergli una mano?».

Giovanni Dorro.

Un lettore ci scrive:

«Un gruppo di anziani socialisti, a mezzo dello "Specchio dei tempi", vorrebbe chiarire la questione dell'unificazione socialista, qual è sorta nel colloquio di Pralognan fra Nenni e Saragat. Primo: è stata sentita la base dei due partiti in proposito? No: è solo un lavorio fra le direzioni e i massimi dirigenti del PSI e del PSDI. A nostro modo di vedere, è la base, cioè la massa degli iscritti, che deve dire la sua parola: noi crediamo che vi sia una sincera volontà di unificazione che garantisca un forte partito socialista e i suoi ideali democratici. Secondo: bisogna dimenticare gli errori commessi da ambo le parti dalla scissione del '48 ad oggi, unificando i due partiti legati al socialismo democratico, non concludere nessun patto con il PCI: la massa lavoratrice saprà esprimere la sua scelta al momento opportuno.

«Si dice che nel PSI vi siano troppi elementi filocomunisti: si può invitarli ad iscriversi nel PCI, ma non si deve far tramontare la necessaria unificazione socialista che certamente sarà portata in porto per il bene del Paese e del Socialismo. Noi siamo del parere che un fallimento dell'unificazione porterebbe ad una scissione nel PSI, da parte degli iscritti unificatori».

Giovanni Coppo.

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa ebbi in pagamento, non so se dalla fabbrica dove lavoro o da altri, un biglietto da mille falso, preso in tutta buona fede. Càpita che faccio un acquisto in un negozio dove non sono conosciuto; il bottegaio scopre che il biglietto è falso, telefona alla Questura e in un attimo — non so se i poliziotti erano nei pressi — entrano in negozio e mi invitano in Questura. Data l'ora tarda, erano le 19, il commissario non c'era; mi toccò dormire una notte in camera di sicurezza, tra pianti a non finire. Non sarebbe più giusto colpire severamente chi fabbrica biglietti falsi, anziché coloro che innocentemente se li trovano tra le mani?».

Segue la firma.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del signor Joannès, apparsa il 9 ottobre (dove si chiedeva che fosse reso noto il nome dell'ospedale in cui era morto, dopo atroci sofferenze, un giovanetto di 15 anni), prendiamo atto con compiacimento della motivazione e precisazione de La Stampa sotto il titolo "La ragione di un'omissione: l'istruttoria è segreta".

«Noi, a cui l'accaduto gravissimo e la creatura che ne è stata vittima sono noti, desideriamo mantenere inalterata la fiducia e la stima al Vostro giornale e confidiamo che sia appieno resa di pubblica conoscenza la triste vicenda».

Seguono le firme di una ventina di persone con indirizzo.

Abbiamo ancora ricevuto centinaia di lettere sulla pensione ai deputati. La Stampa ha pubblicato domenica l'articolo di Nicola Adelfi che chiariva i termini della questione. Inoltre ci consta che è prossimo un comunicato ufficiale. In attesa di questo chiarimento non riteniamo opportuno pubblicare altre lettere sull'argomento.

Mostra a Palazzo Reale di dalie e di crisantemi

Per iniziativa dell'Associazione Orticola Piemontese, si apre sabato, alle 9,30, nell'appartamento della regina al pianterreno del Palazzo Reale, una mostra dedicata alle dalie e ai crisantemi: una pittoresca rassegna delle migliori varietà di questi fiori d'autunno, presentati da produttori, amatori, fioristi. Saranno presentati anche alcune importanti [illegible] olandesi, con le più recenti novità di dalie e crisantemi a piccolo fiore, particolarmente adatti alla decorazione delle aiuole per i toni brillanti e le tinte delicate. In una [illegible] del giardino prospiciente l'appartamento saranno presentate, in coltivazione, le collezioni dei crisantemi coreani dei servizi giardini municipali di Roma e di Torino. La mostra rimarrà aperta fino al 16 ottobre, con orario dalle 9 alle 23.

Ha perduto il fidanzato viaggiando in ciclomotore

Una ragazza tedesca che stava compiendo con il fidanzato un giro attraverso l'Europa, s'è presentata in Questura per denunciare di aver perso per strada il suo compagno. Gisela Smager di 23 anni e Cristoforo Listi di 27 erano partiti un mese fa da Berlino Ovest in sella ai loro ciclomotori. Dopo aver percorso varie regioni della Francia, ieri mattina entravano in Italia per il Moncenisio. Scendevano a Susa, quindi si dirigevano verso Torino dove contavano di giungere nelle prime ore del pomeriggio. A un certo punto il Listi si rivolgeva alla fidanzata: «Tu prosegui. Io mi fermo un po' per fare qualche fotografia; poi ti raggiungo».

La ragazza gli raccomandava di far presto e continuava il viaggio. Ma i chilometri si sommavano ai chilometri, senza che la ragazza vedesse ricomparire il fidanzato. Rallentava, poi si fermava per aspettarlo: tutto inutile. La giovane giunta a Torino, si è rivolta alla polizia.

Anche il presidente della provincia protesta per i telefoni dello Stato

Da due giorni non si parla con Cagliari - Roma è sempre in capo al mondo - Gli alti funzionari cercano di spiegare il disservizio - Un primato d'attesa per il "14,,: 35 minuti

Il consenso dei lettori alla polemica sui telefoni di Stato è stato provato ieri dal numero di proteste che sono giunte a «La Stampa», e come immaginiamo devono affluire ogni giorno in ben più considerevoli proporzioni alle capo turno dei telefoni di Stato. Facciamo pochi esempi significativi.

Il presidente della Provincia, prof. Grosso ci ha telefonato ieri sera alle 19,30: «*Alle 17,30* — ha detto — *ho ricevuto una prenotazione da Roma. Si voleva sapere se ero in sede perché "qualcuno" voleva parlarmi. Ho chiesto chi. Mi hanno risposto: "impossibile saperne il nominativo". Ho atteso finora. Niente. Ho controllato sul mio notes e per caso ho constatato che il numero da cui ero stato chiamato era quello del telefono privato del direttore dell'ANAS. Mi è stato necessario fare un'urgentissima di Stato per parlare con lui. L'ho ottenuta dopo un quarto d'ora. Come vedete, nel settore dei telefoni di Stato c'è ancora molto da fare. Quindi rivolgo un plauso particolare alla vostra campagna*» ha concluso il prof. Grosso.

Un lettore ci ha telefonato: «*Ho chiesto Amsterdam alle 9,10; ero l'unico in lista per quella località. Si tratta di una comunicazione molto importante per me. Sono le 12,30, il mio treno parte e sono stato costretto a rinunciare*».

Un altro abbonato ha dato segnalazione di un «caso» singolare: «*Dovevo parlare con mia madre a Cagliari. L'ho chiamata alle 10 del mattino. Ho sollecitato un'infinità di volte; finalmente alle 19,30, dopo quasi sette ore di snervante attesa, la signorina mi ha comunicato che la linea era guasta e di riprovare domani*». E' stato ieri il secondo consecutivo giorno di «linea guasta» con Cagliari.

A Roma, davanti alle prove dei fatti, alcuni alti funzionari del ministero delle Poste e Telecomunicazioni hanno ammesso ieri la grave deficienza nel servizio telefonico di Torino. Essi hanno voluto attribuirlo essenzialmente allo scarso numero dei collegamenti tra Torino e Roma. I «circuiti» tra le due città sono appena 11: per un servizio normale dovrebbero essere — a loro stessa ammissione — almeno il doppio. I funzionari del ministero hanno cercato di giustificare il pessimo funzionamento delle linee di Stato prospettando un roseo futuro: la maggior parte degli inconvenienti dovrebbe essere eliminata con l'entrata in funzione della nuova centrale telefonica a transito automatico, già promessa per lo scorso anno e non ancora terminata.

Il passaggio dalla vecchia alla nuova centrale per i 192 circuiti che si dipartono da Torino avviene con così esasperante lentezza da deludere anche gli ottimisti. I nuovi impianti dovrebbero permettere alle centraliniste di mettere in contatto gli utenti con il solo abbassamento di un tasto. Un altro miglioramento dovrebbe intervenire — non si sa bene quando — con l'istituzione della teleselezione tra Torino e Milano: si telefonerebbe a Milano come attualmente avviene con Asti o Alessandria, grazie ad un prefisso da formarsi prima del numero dell'abbonato. «*Si stanno facendo degli esperimenti*» hanno assicurato i funzionari e non sono stati in grado di dire di più.

Quanto ai famosi cavi coassiali, che dovrebbero permettere un migliaio di conversazioni contemporanee, occorre fare una precisazione: i lavori sono cominciati nel '49 e dovevano terminare nel '53. A tre anni di distanza sono tutt'altro che ultimati. Questo è un esempio di come procedono le cose nell'azienda dei telefoni di Stato. E' in funzione il solo tronco tra Milano e Venezia e l'assicurazione che il tronco Milano-Torino entrerà in funzione a fine d'anno ci ricorda che la stessa promessa ci era stata fatta anche nel '55.

Dicono i funzionari che quando centrale automatica, teleselezione, cavi coassiali saranno in funzione, Torino diventerà la città «meglio servita d'Italia». Speriamo che a tante promesse segua qualche fatto concreto.

Resta inoltre da chiarire, in tanta lentezza di lavori, in tanta dispersione di tempo e mancanza di buona volontà, perché il «14» di Torino non risponda alle chiamate degli utenti, perché all'attesa lunga e fastidiosa delle interurbane si aggiunga per buona misura, l'attesa della voce della centralinista. Ieri abbiamo parlato di un'attesa di 27 minuti; non era un primato: un lettore ci ha segnalato di aver aspettato 35 minuti prima che il «14» rispondesse.

La morte del generale Vittorio Asinari di Bernezzo

Dopo lunga malattia, si è spento la notte scorsa, nella sua abitazione in lungo Po Luigi Cadorna 5, il generale di divisione Vittorio Asinari di Bernezzo.

Era nato a Pinerolo nel 1876. Prese parte alla guerra 1915-18 come comandante di un battaglione di alpini. Promosso colonnello di Stato Maggiore venne inviato a Washington come addetto militare. Ritornato in patria assunse il comando del 2° alpini di stanza a Cuneo, e successivamente, promosso generale, quello della Divisione alpina «Taurinense». Venne collocato nella riserva con il grado di generale di Divisione alla vigilia dell'ultima guerra mondiale.

La "banda del buco,, ha svaligiato un negozio alla vigilia dell'apertura

I ladri sono entrati in una sartoria di corso San Maurizio attraverso un muro della casa accanto - Ancora una volta il foro ha un diametro massimo di 25 centimetri

Attraverso un foro praticato in un muro i ladri hanno svaligiato ieri notte un negozio di sartoria e confezioni posto in borgo Vanchiglia al numero 77 di corso San Maurizio. Il proprietario, signor Corrado Acquaviva, non lo aveva ancora ufficialmente aperto. Stava ultimando in questi giorni i lavori di completamento del negozio e teneva appeso al vetro della porta d'ingresso un cartello con la scritta «Prossima apertura». Ieri l'altro aveva sistemato sugli scaffali del negozio un buon numero di pezze di stoffa, per complessivi 58 metri, che gli erano state consegnate dai grossisti.

Ieri mattina l'Acquaviva andava ad aprire il negozio assieme ad un decoratore che doveva provvedere nell'interno del locale ad alcuni lavori di rifinitura. Quando il proprietario e l'operaio hanno sollevato la saracinesca sono rimasti stupefatti. Gli scaffali erano assolutamente vuoti; nel negozio le poche cose che erano rimaste apparivano gettate alla rinfusa. Non c'era dubbio che i ladri vi avevano fatto man bassa e i propri comodi a lungo.

Un più attento esame permetteva all'Acquaviva di accertare che oltre alle stoffe erano scomparsi tutti gli attrezzi della sartoria, una macchina per scrivere, cinquemila lire che si trovavano in un cassetto della scrivania e oggetti vari. Il danno che il sarto ha subito si aggira sulle 650 mila lire senza contare quello che gli deriva dal forzato rinvio della apertura.

Un'altra sorpresa non meno viva attendeva il derubato. Guardandosi intorno alla ricerca di qualcosa che indicasse la via seguita dai ladri per entrare nel locale, egli scorgeva un foro in un muro, a un mezzo metro dal pavimento, e di appena venticinque centimetri di diametro. Il foro, anziché mettere direttamente in comunicazione il negozio con l'androne del numero 79, come il sarto in un primo momento riteneva, sfociava in un corridoio completamente buio, una specie di intercapedine che era stata lasciata fra le due case. I ladri sono entrati per il portone del numero 79, sotto l'androne hanno trovato una porticina e attraverso questa sono passati nel corridoio segreto. Qui hanno «lavorato» con tranquillità per aprirsi il varco, piccolo, ma evidentemente sufficiente perché qualcuno potesse passare attraverso ad esso.

La «Mobile» alla quale il furto è stato denunciato, ha svolto pronte indagini ma senza approdare ad alcun risultato positivo: la stoffa s'è già avviata verso i rivoli segreti che portano ai ricettatori. E' intervenuta anche una squadra della «Scientifica» che è riuscita a prelevare alcune impronte. Si spera con esse di poter individuare i responsabili del furto.

Il Chiabodo trasferito alle carceri di Firenze

Nadir Chiabodo, l'assassino di Entrèves, è stato trasferito ieri dalle carceri Nuove a quelle di Firenze. Sul treno lo accompagnavano quattro carabinieri e un maresciallo. Il detenuto appariva in ottime condizioni di salute e ha compiuto il viaggio del tutto tranquillo. Sconterà con ogni probabilità nel penitenziario fiorentino il resto della pena che la Corte di Assise di Torino gli aveva inflitto: trent'anni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Con un telegramma di S. E. l'on. Russo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è stato comunicato il conferimento dell'onorificenza a Cavaliere della Repubblica ai signori Abrate Enrico e Rocca Cristoforo due note e stimate persone che a Marene godono di una simpatica popolarità.

STATO CIVILE

Gigliotto Purnia in Macca, a. 72, casal., c. Svizzera 34 bis; Lombardi Ercole, a. 70, insegn., v. C. Panspreto 3; Lupo Guido, a. 68, impieg., c. Carlo Alberto 37; Deangeli Mario, a. 74, commerc., v. Lagrange 3; Tosco Luigi, a. 75, commerc., c. Lucento 4; Pagini Cesare, a. 84, pens., v. Leoncavallo 6; Flamia Zeno, a. 67, pens., v. Pal. Città 5; Miglietta Luigia in Balocco, a. 75, casal., v. Sacrgio 39; Quaranta Giovanni, a. 43, elettricista, v. Morazzone 1; Gatti Ernesto, a. 74, commerc., v. R. Cadorna 24; Asinari Rossillon di Bernezzo Vittorio, a. 80, gen. divisione, v. R. Cadorna 5; Bosio Carlo, a. 67, pens., v. Domodossola 14; Bruno Pietro, a. 79, pens., v. S. Donato 15; Di Trani Palma ved. Diraffaele, a. 78, casal., v. A. Cecchi 62; Marconi Emma in Cajelli, a. 71, casal., v. Arona 11; Brach Laletta Giuseppe, a. 65, pens., v. Breglio 109; Tanca Letizia in Bertone, a. 53, casal., v. Bogino 13; Figolla Francesco, a. 66, pens., c. Tazzoli 108.

Deceduti in ospedale: Giovannetti Rosa ved. Capella, a. 88, casal.; Meltatta Emilia ved. Bosio, a. 86, casal.; Cassese Elena in Capello, a. 53, operaia; Minasse Teresa, a. 16, inabile; Capra Giacinto, a. 61, invalido; Quaglia Angelo, a. 76, pens.

Morti 24 - Nati 53 - Matrimoni 30

Funzione della Miss

Con settembre termineranno le sagre dell'uva; quindi verranno quelle delle castagne, forse una o due dei tartufi; poi non dovrebbero essercene più per vari mesi; ma con o senza sagre continueranno le elezioni di quelle che un tempo si chiamavano reginette, ed ora, con un omaggio al mondo anglosassone cui anche i comunisti si associano, si chiamano *miss*.

Bambino vidi la prima reginetta italiana (imitazione parigina): in un'assolata domenica estiva del 1902 giungeva al Valentino, in quella ch'era l'Esposizione internazionale d'arte decorativa, e che bene si sarebbe potuta dire la sagra del Liberty. La regina di Porta Palazzo: naturalmente accollatissima, sottane lunghe, maniche lunghe, guanti, colletto di merletto retto da quelle stecche di osso che allora si usavano; giungeva in carrozza scoperta, con un corteo di signori in palandrana e cilindro; ed ho ancora la cartolina con i versi che celebrano l'avvenimento: «*La regina l'è n'emblema - ma del comersi dla sità*».

L'istituzione delle *miss* è ormai ampiamente penetrata, ed accettata tra noi. Un paio d'anni fa devo aver parlato al «Convegno dei Cinque» contro un lettore che invocava una legge per sradicarla: opponendomi, un po' perché sempre mi ribello quando vedo qualcuno che spera di correggere il costume attraverso le norme di polizia; un po' per un senso di pietà verso certe povere figliole, la cui vita sarà tutta grigia, tutta in ombra, e l'unico giorno luminoso resterà quello in cui furono elette in una sagra paesana regina del pizzutello o delle ballotte.

Ciò non significa che l'istituto non sia un indice del costume, della mentalità diffusa, e non valga a caratterizzare un'epoca.

In quello stesso anno 1902 avevo sentito, bambino che taceva ma ascoltava senza annoiarsi i discorsi dei grandi, delle accese femministe che trepidavano per le sorti del disegno di legge Zanardelli-Cocco Ortu sul divorzio e la ricerca della paternità; accompagnavo qualche volta la mamma in una sala di lettura annessa ad un circolo femminile, dove si tenevano conferenze (chi ricorda più le figure di quell'èra degli apostoli, in calzoni od in gonnelle, con una fede del progresso intensa come quella che aveva nutrito ad un certo momento della sua vita Renan, poi chiusosi pure a questa, e che, sorretti dall'entusiasmo, davano vita a ricreatori, a circoli, a scuole all'aperto, a missioni nei quartieri popolari? Non da molto si è spenta, nella sua luminosa dimora di corso Peschiera, Paola Carrara Lombroso, ch'era forse l'ultima superstite di quest'età dell'apostolato laico). Come si sarebbero sdegnate, queste assertrici della donna colta, libera da pregiudizi, educatrice, fosse o no madre, redentrice delle donne cadute, con lo sguardo fisso ai valori più alti, ai valori incorporei, compagna dell'uomo nella politica, nelle professioni, nell'insegnamento, se avessero visto diffondersi il costume della *miss*, cioè dell'onore reso alla bella figliola, in quanto e perché bella figliola. Giacché i recenti tentativi di correggere l'istituto, di onorare non solo la bella figliola, ma la ragazza virtuosa, colta, sono caduti miseramente. Vano come il tentare di fare dell'acqua e dell'olio un liquido solo; la ragazza di Azione cattolica, la brava ventenne che si alza per prima sacrificando il suo sonno per accendere il fuoco e far trovare il caffè caldo alla mamma ed ai fratelli, l'universitaria intelligente che vuole nella sua tesi dire cose nuove, non le vedrete mai su un podio con la sciarpa di *miss* o la coroncina di cartone dorato, a farsi fotografare sotto tutti gli angoli. L'istituto è l'omaggio alla bella figliola, rotondetta (si perpetua l'avversione alle donne-crisi che la censura fascista cacciava via fino dalle riviste per le sarte), cui non si chiede che di stare ritta e di lasciarsi ammirare. Nulla può trasformarlo.

Conoscerebbe poco l'Italia e gl'italiani, che sanno dare ad ogni cosa il suo giusto valore, chi vi vedesse un segno d'inquinamento morale, un indizio di corruzione. Ma mostrerebbe di non saper risalire dai particolari al generale, chi non vi scorgesse una conferma dell'arresto netto che ha subito da noi, e non solo da noi, l'aspirazione riformatrice, quell'ideale di origine mazziniana ma ch'era poi dilagato in vaste cerchie, di un Paese profondamente serio, ove tutti parteciperebbero, secondo le loro forze intellettuali, alla discussione dei grandi problemi, ed avessero sempre in mente quell'idea del progresso: ogni generazione più colta, con una morale più rigida, di quella che l'ha preceduta.

Che anche i comunisti abbiano accettato le *miss* significa che per essi, tutta la preoccupazione di non essere impopolari, rinunciano alle trasformazioni profonde.

Perché la *miss*, anche se abbia appena mezzo secolo di età, è una istituzione prettamente conservatrice.

Non vedremo mai la *miss* della parrocchia; né la fucina, la ragazza della Comunione quotidiana, sarà mai una *miss*; ma neppure vedremo mai le *miss* escluse dall'Eucarestia. Sono un puntello nuovo di un vecchio mondo.

Il carattere conservatore o meno di una società ha a contrassegno sicuro la posizione della donna. Se girate per l'Europa, fin dove vedete che i giovani se hanno una compagna non si preoccupano che di tenerla sotto braccio ed appena possono di passarle il braccio dietro la vita, di appartarsi per baciarla, ma poi fanno crocchio tra loro, senza donne, nei caffè per parlare di politica o di cose serie, siete in Paese conservatore (nel senso sociale, che non sempre coincide con quello politico); dove vedete che i giovani, che non ricercano meno la solitudine con la ragazza e non sono per questo più casti, l'hanno pure compagna di conversazione su ogni argomento, e non sentono bisogno di escluderla dalle conversazioni sulla politica o sulle scienze, sui problemi dell'arte o dello sport, siamo in Paese progressista. La ripugnanza ad ammettere la donna agl'impieghi che non siano impieghi strettamente femminili, la ribellione dell'orgoglio dell'uomo che debba avere per superiore una donna, denotano subito un certo tipo di società. Sono, è vero, ancorate anche alla densità della popolazione, alla miseria, al timore della disoccupazione; come sempre, cause ed effetti si incrociano: Paese povero e che ha paura di rinnovamento, Paese depresso, e che, per effetto della depressione, non spera che mutamento sia ascesa, bensì teme i salti nel buio.

La *miss* è una salda barriera contro le mescolanze di funzioni tra uomini e donne; si è potuto una volta fare un «*mister* brutto», ma l'equivalente maschile della *miss* è impensabile. La bella figliola incoronata può suscitare qualche recriminazione di chi ha una concezione austera della vita, ma non desta ripugnanze; dei giovani Narcisi ne desterebbero profonde in ogni classe e senza distinzione d'ideologie.

La *miss* fissa che la funzione più importante per una donna è di dare gioia agli occhi (almeno agli occhi) degli uomini.

Anche la *miss* serve a fermare gl'italiani.

A. C. Jemolo

La "reginetta,, e la guardia



Angela Portaluri, che rappresenta l'Italia al concorso per «Miss Mondo», appena giunta ha dato un'occhiata a Londra, ed è rimasta ammiratissima del cambio della guardia alla Reggia. Ha subito voluto fotografare la scena (Telef.)

GIUOCO DI INTERESSI INTORNO A SUEZ

I nuovi amici di Nasser

L'appoggio della Russia, e degli altri paesi d'oltre-cortina, non è, materialmente, gran che; in compenso il comunismo messo al bando rientra in Egitto dalla finestra - L'impulso antifeudale, dopo aver portato la piccola borghesia al potere, sta ora smuovendo il proletariato delle città Solidarietà e diffidenza dei sovrani arabi, ostili alle potenze coloniali ma avidi dei giganteschi profitti tratti dalle concessioni petrolifere

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, ottobre.

Quali sono i nemici di Nasser, quali i suoi nuovi amici? Fra questi, avendoli ogni giorno sotto gli occhi, elencherò per primi i dodici uomini di una delegazione commerciale della Cina comunista. Abitano nel mio albergo e somigliano in ogni particolare gli altri delegati comunisti, cinesi o coreani o sovietici, frequentatori abituali degli alberghi eleganti di Praga, di Varsavia, di Berlino-Est, dov'è possibile riconoscerli subito da un'abitudine caratteristica che da noi è prerogativa femminile: quella di alzarsi da tavola senza chiamare il cameriere, sicuri di non dover pagare il conto. Qui è Nasser a pagare i conti dei delegati cinesi, e non saprei dire cosa ne attenda in cambio: forse l'acquisto di armi da aggiungere ai carri armati e ai caccia-bombardieri ottenuti dalla Cecoslovacchia, forse di poter vendere cotone nel caso che i mercanti occidentali disertino quest'anno le grandi aste di Alessandria.

Nel mio albergo abitano anche da qualche giorno cinque ragazze tedesche, venute da Berlino-Est per una serie di concerti; e sarebbe difficile apprendere dove e come abbiano ottenuto il visto d'ingresso. Il governo della Germania sovietica non è stato ancora riconosciuto dall'Egitto ed è improbabile che venga riconosciuto in un futuro molto vicino, avendo Adenauer minacciato il ritiro di tutti gli investimenti tedeschi se gli egiziani stabiliranno relazioni diplomatiche con la Germania orientale. Fra le molte minacce degli ultimi due mesi, Nasser ha preso sul serio soltanto questa, perché era la sola fatta con serietà d'intenti; ma non ha rinunciato a tenere in sospeso l'animo di Adenauer, ora facendo pubblicare articoli elogiativi della «repubblica democratica tedesca», ora mandando fiori alle mogli dei ministri comunisti tedeschi di passaggio dall'aeroporto del Cairo, ora concedendo il visto d'ingresso agli artisti di Berlino-Est. Nel tentativo di giocare una Germania contro l'altra, per ottenere dall'una e dall'altra aiuti economici, si rivela in embrione il suo desiderio di giocare gli orientali contro gli occidentali e viceversa. Il modello di Nasser è Tito, per il momento. Ma le sue ambizioni superano quelle del dittatore jugoslavo.

Insieme con i delegati cinesi e le concertiste tedesche incontro nel mio albergo altre persone che, fino a poche settimane or sono, non avrebbero mai sognato di ottenere il visto di soggiorno in Egitto: capitani russi di lungo corso nell'attesa di raggiungere la zona del Canale, giornalisti polacchi nell'attesa di un'intervista con Nasser, commercianti cecoslovacchi interessati fra l'altro all'andamento delle aste di cotone con il cui ricavato gli egiziani pagheranno la prima rata del debito contratto a Praga per l'acquisto di armi. Questi uomini, affluiti da tutti i Paesi d'oltre cortina di ferro, sono i nuovi amici dell'Egitto e fra essi spicca, per i lunghi e frequenti colloqui con Nasser, l'ambasciatore sovietico Kiselev.

C'è da domandarsi come valga la nuova amicizia e a che prezzo Nasser l'abbia comprata. Oltre le armi — di cui molte non ancora utilizzate per mancanza di tecnici — Nasser non ha ricevuto grandi aiuti materiali dai Paesi del blocco sovietico: poche forniture di merci e neanche un rublo e una corona in prestito. I russi gli hanno venduto del grano, accettando lire egiziane in pagamento, i cinesi hanno promesso di fornire medicinali per riempire gli scaffali delle farmacie del Cairo e di Alessandria; da altri governi comunisti sono venute altre promesse. Questo è tutto o quasi tutto. Il numero delle navi russe, rumene, bulgare in arrivo a Porto Said diminuisce di giorno in giorno; anche nel mondo comunista il credito concesso agli egiziani è limitato. Intanto al Cairo è impossibile comprare un'automobile, è difficile ottenere il permesso di costruire un nuovo edificio; e lungo sarebbe l'elenco delle merci e delle materie prime a cui l'Egitto deve rinunciare per mancanza di valuta pregiata.

Il valore dell'appoggio politico fornito dalla Russia non può essere calcolato in rubli o in lire egiziane; ma posso dirvi come è costato a Nasser. Nelle edicole si trovano adesso pubblicazioni comuniste, stampate a Mosca e redatte in arabo, che tre mesi fa avrebbero mandato in campo di concentramento chi ne fosse stato trovato in possesso. E dai campi di concentramento, liberati alla chetichella, sono usciti molti intellettuali di sinistra per andare a far parte delle redazioni dei giornali più estremisti. Infine il sei ottobre è apparso il primo numero di un nuovo quotidiano Al Massaha (La Sera) — orientato a sinistra e diretto da Khaled Mokiedhin, fratello del ministro degli Interni, il più estremista fra i membri del governo, uomo arso da nazionalismo senza limiti, del quale si dice che abbia sempre invitato Nasser a rifuggire dai consigli di moderazione durante la crisi per Suez.

In Egitto il comunismo è ancora al bando. Ma sta rientrando dalla finestra, accompagnato dai nuovi amici di Nasser. E ben s'inserisce nella rivoluzione dei «giovani ufficiali», mossa da una spinta sociale e da un impulso antifeudale che, dopo aver portato la piccola borghesia a sostituire la vecchia e corrotta aristocrazia, stanno ora smuovendo anche il proletariato delle città (quello rurale si sta appena riscuotendo dal sonno dei mille anni). Così Nasser deve diffidare dei suoi nuovi amici comunisti e di essi ancor più diffidano gli altri nuovi amici di Nasser, i sovrani dei Paesi arabi. Separati da tradizionali rivalità dinastiche, da distinzioni di razza e di classe, questi despoti hanno in comune la paura delle Potenze coloniali, ma anche il desiderio di far restare in famiglia i giganteschi profitti ottenuti dalle concessioni petrolifere con cui ingrandiscono i loro ginecei e comprano a cinquanta a cinquanta le Cadillac e le Rolls-Royce. La parola «comunismo» li atterrisce; e più che alla invocata fratellanza araba la loro solidarietà con l'Egitto è dovuta al timore che Nasser alzi i beduini affamati, i fellah indigenti, che predichi il socialismo nelle terre delle ultime monarchie assolute. Il timore non è infondato. Senza la propaganda di radio Cairo e senza gli aiuti segreti forniti dall'Egitto, la guerriglia contro i francesi in Algeria sarebbe finita da un pezzo. La stessa propaganda, gli stessi aiuti potrebbero essere adoperati domani contro un re Saud o contro un re Ahmed.

Già due settimane or sono, quando Nasser andò nell'Arabia Saudita per incontrare a Ryad re Saud e il presidente siriano Kuwatly, dodicimila arabi rimasero in silenzio al passaggio del loro sovrano e di Kuwatly per esplodere poi in una lunga, frenetica ovazione a Nasser, salutato al grido di «Ya eesh Gamal», lunga vita a Gamal Abdel Nasser, il condottiero chiamato a creare il grande impero arabo, dall'Atlantico all'Oceano Indiano, di cui lo stesso Nasser sogna nel suo libro La filosofia della rivoluzione, immaginando la rivincita contro Carlo Martello.

Nonostante i timori creati dalla missione alla quale Nasser si crede chiamato, nonostante l'indignazione per il suo idillio con i russi, i sovrani arabi sono legati al presidente egiziano dall'odio comune contro i colonialisti e da un nazionalismo in cui si ritrovano il ricordo di umiliazioni subite, i complessi d'inferiorità, le acute suscettibilità degli arabi, a noi spesso incomprensibili. Questi sentimenti opposti muovono la politica dei sovrani arabi verso Nasser. Re Saud gli concede due prestiti per 25 milioni di dollari e dichiara di essere disposto a tornare a dormire sotto la tenda e a cibarsi di datteri piuttosto che tradire l'Egitto, nello stesso tempo rinvia senza preavviso la missione militare egiziana e fa eliminare molti ufficiali sauditi legati da amicizia troppo stretta agli ufficiali egiziani. Re Ahmed dello Yemen decanta la solidarietà araba; ma tiene confinata la missione egiziana in un villaggio sulla costa.

I nuovi amici arabi di Nasser non sono dunque amici dei suoi nuovi amici comunisti. Ad altri amici dell'Egitto — i più potenti — basterà fare un accenno discreto. Così il capitano americano che incontrai la settimana scorsa nella rada di Suez, dove gli era stato chiesto di pilotare verso Porto Said la petroliera russa Omsk, un piccolo e vecchissimo piroscafo di Odessa. Ancorato fra due moderne e gigantesche cisterne — l'azzurrognola Regina Maersk, danese e la violacea Astrid Maes, olandese — sembrava, sulle sue acque striate di olio, una serva ciabattona incaricata di accompagnare al cinema le sue eleganti padroncine.

Il pilota americano non si disse meravigliato di poter guidare l'Omsk nel Canale («Forse — esclamò ridendo — i russi sperano che per reciprocità un pilota sovietico potrà guidare una nostra portaerei»); ma ancora non s'era rimesso dalla meraviglia per la rapidità con cui, a San Francisco, gli era stato concesso il passaporto e gli era stato trovato un posto sul primo aereo in partenza per il Cairo. Riflettendo su questo fatto, si potrebbe pensare che Nasser ha alcuni dei suoi amici più fidati fra gli uomini che figurano come suoi nemici; in cambio, come vedremo in altra occasione, deve cercare fra i suoi vecchi amici i soli nemici pericolosi da cui stare in guardia.

Enrico Altavilla

INIZIATIVA DELL'UNESCO A FAVORE DELL'ARTE

Attualità dei musei

Sono libri che "si vedono,, e più che mai si addicono alla coltura del nostro tempo essenzialmente "visiva,, Il popolo italiano è ancora restio a conoscere i suoi tesori: bisogna indurlo alla frequentazione dei capolavori

Attualità dei musei: è il titolo del discorso che oggi tiene a Torino il direttore generale delle Antichità e Belle Arti italiane per le «Giornate mondiali dei musei» indette dall'U.N.E.S.C.O. nel decimo anniversario della sua istituzione, ed alle quali partecipa naturalmente anche il nostro Paese, che per i tesori raccolti nelle sue pubbliche gallerie non ha rivali.

Le tiene a Torino perché fra le città italiane questa è presentemente in pieno fervore di rinnovamenti museali: la completa e grandiosa trasformazione della Galleria Sabauda, l'edificio che sta compiendosi per la Galleria d'Arte Moderna, il provvedimento deciso — finalmente — per dare al più ricco Museo Egiziano d'Europa una sede degna. Ma queste «Giornate», che riguardano tutti i musei, e d'arte e di storia e di scienza, vanno al di là d'ogni limite civico o nazionale. Esse intendono stabilire un legame di cultura fra tutte le genti civili, uno spirito di collaborazione fra tutti i popoli, abbattendo fra tutti i centri d'attività del pensiero le antiche barriere che oggi più che mai contrastano con le aspirazioni umane. Strumento essenziale di tale legame e collaborazione è il museo, non meno del libro e della cattedra. Di qui la sua attualità.

Come non avvenne in nessun altro tempo, per le moltiplicate possibilità di fornire agli uomini immagini in numero e varietà stragrandi la nostra è per eccellenza una civiltà visiva. Da anni, nel gusto più largo, la pagina scritta cede alla pagina figurata; e la fortuna dei «fumetti», pur nella loro volgarità — *si parva licet componere magnis* — ce la conferma. L'interesse delle masse per il film sovrasta da vertiginose altezze quello per il libro. Non v'è dubbio che in un prossimo futuro la televisione assorbirà in gran parte la radiofonia. Gli editori gettano sul mercato con esito sicuro i testi d'arte soltanto se copiosamente illustrati a colori; e non importa il loro prezzo. La fotografia è diventata un'ossessione. Che più? Il dilettantismo pittorico, dagli implacabili disegni infantili agli scarabocchi degli adulti, ha vinto il dilettantismo poetico, letterario, e la filodrammatica. Sia bene, sia male, l'uomo odierno (tolta la musica) più che leggere ed ascoltare vuole «vedere». Anche sotto questo aspetto il museo, che è un libro che «si vede», come non mai è attuale.

Ma il museo, a differenza della pagina effimera, non è contemplazione passiva ed inerte, inattiva soddisfazione d'un senso. Esso è, e deve essere, stimolo e scuola, testo e cattedra, arricchimento intellettuale, nutrimento morale. Perciò faticoso e noioso? Ecco l'equivoco che le «Giornate mondiali dei musei», con visite gratuite e guidate, con una propaganda accorta, con allestimenti particolarmente interessanti, con presentazioni di opere inedite, con piccoli doni di opuscoli e cataloghi, ovunque modesto o insigne esista un museo, vogliono dissipare; non trascurando poi lo studio dei problemi che il maggiore o minore interesse dei pubblici destato da questa «campagna» può proporre ad adeguate soluzioni.

E infatti i problemi son molti e difficili. Il primo consiste nel creare e diffondere la convinzione che la visita al museo non è soltanto una necessità per l'uomo intelligente che ambisce a un rudimento di cultura, ma che essa, superato l'ostacolo d'una ingiustificata pigrizia, diviene facilmente una grata abitudine. Non v'è ragione che il turista in terra straniera si faccia scrupolo d'entrare magari soltanto per un'ora nei musei indicati nel suo *baedeker*, e che poi viva invece tutta la propria vita senza la curiosità di conoscere le collezioni artistiche, storiche, scientifiche che la sua città gli offre.

Purtroppo quest'incongruenza è specifica del pubblico italiano. Girate per i musei svizzeri, francesi, tedeschi, olandesi, inglesi: li troverete sempre affollati, e per la metà dal pubblico locale. Entrate in un museo italiano: per nove decimi i visitatori son forestieri. Se l'*Orangerie* a Parigi annunzia una particolar mostra di Cézanne o di Renoir (e quasi sempre si tratta d'opere notissime) all'ingresso c'è una coda di cento metri. Al Rijksmuseum di Amsterdam, al Museum Boymans di Rotterdam, una folla avida e impaziente s'è pigiata per cinque mesi davanti ai quadri di Rembrandt dallo scorso maggio, e non si riusciva a vedere fra le teste che un pezzetto della *Lezione d'anatomia* o della *Susanna al bagno*. Ci si domanda perché la stessa cosa non possa e non debba avvenire in Italia. Siamo forse meno intelligenti e sensibili? No. Ci manca soltanto l'abitudine di «andare al museo». E c'è gente che troverebbe ridicola la proposta di uscir di casa la domenica per questo scopo. Disperati al punto da finir là dentro?

Perché per la maggioranza degli italiani il museo desta un'idea di tempi lontani che non interessano più, di vecchiume, di polvere, di malinconia, è sinonimo di tedio e di grigiore. Roba buona per «professori», dice il vispo cittadino indifferente al fatto che un terzo dei suoi connazionali sia analfabeta o semianalfabeta. E così c'è costituita una retorica che ha pesato e pesa persino su coloro per i quali il museo dovrebbe essere più che scuola tempio. Ridevano con disprezzo dei musei i Macchiaioli toscani. «Ti piace Raffaello?», domandava uno per scherzo. «Peuh!», faceva l'altro, come se sputasse per lo schifo. E il risultato fu che la loro incantevole e innovatrice pittura rimase una cosa «piccola», aderente, interessata a piccole cose, bellissima ma limitata, ed in un certo senso provinciale. Renoir e Cézanne furono degli accaniti frequentatori di musei; vi andavano — orrore! — questi rivoluzionari per «copiare» Tintoretto e Veronese. E s'ebbe l'Impressionismo, una civiltà artistica internazionale. Il buon Marinetti voleva distruggere i musei. S'è visto con qual esito. Quella, sua, è la vera «polvere»; mentre Pier della Francesca risplende.

Amare il museo, goderne, apprezzare quegli immensi sedimenti spirituali, nutrirne l'intelletto, raffinarne l'animo, gioire di lezioni imperiture, persuadersi che nulla di nuovo si può tentare se prima non si sono accolti quegli insegnamenti supremi, inorgoglirsi se la propria città vanta capolavori che altri sovrastano, adoperarsi perché quei paradigmi di bellezza s'accrescano, tutelati con passione, in ambienti vivi, adatti alla loro piena comprensione, non è una condizione di cultura, ma, ancor più alta, di civiltà. Non si è uomini civili, e quindi completi, se le sale che accolgono un tal patrimonio di ingegno non diventano la casa comune, il luogo per l'indispensabile colloquio fra il presente ed il passato.

E ad altro ancora devono tendere queste «Giornate». A convincere i nostri governanti che se l'Italia è la terra promessa del turismo, non lo è soltanto per il sole di Napoli, l'azzurro del Tigullio, gli spaghetti ed il carattere (un benedetto «carattere» che spesso ci pesa) degli italiani. Ma perché questa terra rappresenta la tradizione della bellezza creata dall'uomo. Una bellezza cui non si devono lesinare i denari per conservarla intatta.

Marziano Bernardi

Le «giornate» torinesi

Le «Giornate dei Musei» indette dall'Unesco in tutti i Paesi aderenti all'ONU avranno inizio a Torino oggi pomeriggio alle 17 con una cerimonia nel salone del Senato a Palazzo Madama nel corso della quale il direttore generale delle Antichità e Belle Arti prof. Guglielmo De Angelis D'Ossat terrà una conferenza sul seguente argomento: «Attualità dei Musei». Successivamente verranno inaugurate nello stesso Palazzo Madama una nuova rassegna di alcuni capolavori della Galleria Sabauda e la mostra delle preziose donazioni lasciate al Comune dal compianto prof. Mario Ponzio e dal nostro collega Alberto Rossi.

In questa circostanza il sindaco avv. Peyron ha rivolto alla cittadinanza un manifesto nel quale è detto tra l'altro: «Torino possiede un gran numero di Musei, molti dei quali ricchi di preziose e stupende raccolte, e ne ha vigili cure come indicano le sistemazioni già ultimate e ancor più la costruzione di nuove sedi e gli ordinamenti in corso e in progetto quali la Galleria Civica di Arte Moderna, la Galleria Sabauda, il Museo Egizio, il Museo dell'Automobile, il Museo del Cinema. Era ben naturale quindi che la nostra città accogliesse l'invito dell'Unesco, che, svolta com'è su un piano mondiale, può rendere ancora più stretti i rapporti già attivissimi che nel settore della cultura uniscono molti uomini».

A Torino le «giornate» dei Musei si svolgeranno dal 10 al 25 ottobre ed in questo periodo i Musei saranno aperti con libero ingresso a tutti.

Si uccide col gas dopo aver perso le ultime sostanze al Totocalcio

Vicende e fallimento di un commerciante napoletano, incapace di liberarsi dal demone del gioco - Aveva puntato sulle schedine 100.000 lire

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 ottobre.

All'indomani della clamorosa fortuna toccata al reduce disoccupato Gaetano Brancato, il gioco ha mostrato il suo mutevole volto facendo una vittima: il già facoltoso commerciante cinquantenne Nicola Principe, assai noto anche fuori di Napoli come il «re dell'espresso», si è tolto la vita, dopo aver puntato le sue ultime risorse in una combinazione di schedine.

Nicola Principe era proprietario d'una torrefazione ricercata dai buongustai per l'eccellente caffè. Il padre, Francesco, venuto a Napoli, all'inizio del secolo da S. Menario Garganico (in provincia di Foggia), aveva aperto due bar, ove il caffè era preparato secondo una formula mantenuta gelosamente segreta. Alla sua morte egli lasciò un negozio in piazza S. Ferdinando ad uno dei due figlioli, che, come lui, si chiama Francesco e l'altro al pianterreno di palazzo S. Giacomo, dove sono gli uffici del comune, in piazza del Municipio, a Nicola.

Ma, con il tempo, gli affari pur fiorenti di quest'ultimo andarono precipitando, in quanto egli era letteralmente dominato dal demone del gioco. Dovunque vi fosse da rischiare del danaro nella speranza di moltiplicarlo, là egli si recava. Faceva frequenti gite ai casinò di Sanremo e Campione, puntava grosse somme al lotto e al totocalcio, scommetteva nelle corse dei cani e dei cavalli.

Nella scia di questa insana passione, ottenne la concessione d'una ricevitoria del Totip, divenne comproprietario d'una «sala corse» in piazza Vittoria e azionista del cinodromo di via Arenaggia. Recentemente però, per rifarsi dei gravi dissesti, aveva ceduto queste attività ma senza risollevarsi. A deprimerlo maggiormente era venuta la malattia della moglie Olimpia Cini che, colpita da una crisi mentale, era stata ricoverata d'urgenza in clinica. Poi era giunto il colpo finale. Indebitatosi in modo inverosimile, non aveva potuto pagare la merce e le tasse della torrefazione e il Tribunale lo aveva dichiarato fallito costringendolo a chiudere il vecchio negozio.

Stamane il Principe ha scritto una breve lettera al suo legale, l'avv. Giovanni Bonanni. In essa gli diceva che, perduta ogni speranza di liberarsi della sua passione per il gioco, aveva deciso di uccidersi. «Quando avrete aperta questa mia — concludeva — sarò già morto».

Immediatamente l'avvocato telefonava alla polizia e dal commissariato del quartiere partiva un'auto con un funzionario, il commissario Giovanni Perrino, agenti e un fabbro munito degli attrezzi per sfondare l'uscio. Saliti al terzo piano del palazzo segnato col n. 23 di via Bartolomeo Caracciolo, dove il Principe alloggiava, si bussava alla porta. Ma di dentro nessuna risposta. Allora si faceva saltare la serratura.

Era troppo tardi. In cucina, rinvenivano a terra, già cadavere, il Principe che, dopo avere preso numerose compresse di barbiturici — come ha poi accertato il medico, — aveva aperto la chiave del gas. Su un tavolo v'era una seconda lettera scritta dal suicida. In quella, indirizzata alle figlie Gabriella e Marina, attualmente ospiti in Puglia di parenti, egli chiedeva perdono di non avere avuto la forza di sopravvivere.

Sabato — come hanno dichiarato gl'impiegati della ricevitoria gestita dal Principe — il «re dell'espresso» aveva bruciato in una combinazione di schedine le ultime sue risorse: centomila lire.

c. g.

Il Giappone è il paese dove ci sono più suicidi

Tokio, 9 ottobre.

Il Giappone detiene un triste primato: quello dei suicidi. Nello scorso anno, come ha comunicato ieri il ministro dell'Assistenza sociale, 22.138 giapponesi si sono tolta la vita, con un aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente, sicché la percentuale è ora del 24,5 per 100.000.

Nuova carta dell'Italia con fotografie dal cielo

Roma, 9 ottobre.

Da oggi i reattori F. 84 della terza aerobrigata stanno fotografando l'Italia dal cielo. Ha avuto, infatti, inizio stamane nel cielo di Roma, e proseguirà nei prossimi giorni su varie regioni italiane da Genova a Napoli, da Milano a Palermo, una esercitazione aero-ricognitiva destinata a dimostrare, per la prima volta in Europa su scala così vasta, le grandi prospettive aperte in questo campo dalla moderna aerofotografia.

L'iniziativa è stata presa dal ministro Taviani, che ha voluto, primo fra i ministri della Difesa di tutti i paesi della NATO, dimostrare l'efficacia della proposta lanciata dal Presidente americano Eisenhower relative all'ispezione aerea, e appoggiare in tal modo qualsiasi misura atta a promuovere la fiducia internazionale e l'effettiva attuazione delle proclamate generali intenzioni di disarmo.

L'aeroricognizione in corso si svolge su determinate zone del territorio nazionale, ma, come ha spiegato stasera il Capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Ferdinando Raffaelli, sarebbe possibile ad una brigata di reattori opportunamente disposti e distanziati fotografare l'intero suolo italiano, dalle Alpi allo Jonio, in una sola ora di volo.

Si tratta di un miracolo dei moderni mezzi aerofotografici. La loro importanza agli effetti di una guerra, o meglio della prevenzione di una guerra, consiste nel fatto che si può analizzare fin nei minimi particolari estesissime porzioni della superficie terrestre in tempo relativamente breve e con spesa accettabile, rendendo praticamente impossibile occultare impianti apprestamenti e schieramenti «non confessabili».

Radiologo assolto dall'accusa di aver causato la morte di un paziente

Il decesso avvenne ventitré anni dopo la cura radiologica

Roma, 9 ottobre.

Il prof. Mario Santoro, il radiologo accusato di aver determinato, con una serie eccessiva di applicazioni radiologiche, la morte di un paziente curato ventitré anni prima, è stato prosciolto per insufficienza di prove.

I giudici della Corte d'Appello di Roma non hanno concordato con la sentenza dei loro colleghi del Tribunale di Cassino che, un anno fa, avevano condannato il professor Santoro a sei mesi di reclusione e al risarcimento del danno.

La storia che ha portato dinanzi ai giudici il prof. Santoro, un radiologo che nell'esercizio della propria professione ha perso due dita, prende le mosse dall'ormai lontano 1928, quando un ragazzo si presentò all'ospedale di Sora per essere sottoposto ad una cura di raggi X. L'applicazione — per un guasto dell'apparecchio, come sostiene il radiologo; per una disattenzione del prof. Santoro, come replica l'accusa — risultò eccessiva e il paziente, Alfredo Belisario, rimase ustionato al capo e dalle ulcerazioni non riuscì più a guarire. Questo sino a quando, nel 1951, un medico avvertì il paziente che sul suo cuoio capelluto era insorto un tumore maligno il quale, dopo un anno, portò alla tomba lo sventurato Belisario. Da qui il processo e la condanna pronunciata dai giudici del Tribunale di Cassino, secondo i quali il cancro che aveva ucciso Alfredo Belisario era stato originato dall'applicazione di raggi X avvenuta nel 1928.

Il P. M., ai giudici della Corte d'Appello, ha posto in rilievo che, pur trattandosi di un infortunio professionale, il prof. Santoro deve essere considerato responsabile di quanto è accaduto e nei suoi confronti deve essere confermata la condanna. «Questa — ha concluso il magistrato — non incide sui meriti professionali del prof. Santoro, che ha spontaneamente finito di ammettere la propria colpa risarcendo in questi giorni la vedova con tre milioni di lire».

Il difensore prof. Pannain, ha replicato osservando come una condanna del prof. Santoro fosse assurda, tanto più che nessuno sinora è riuscito ad accertare quali siano le origini del cancro.

I giudici sono rimasti in camera di consiglio per due ore e alla fine hanno deciso di assolvere il radiologo per insufficienza di prove. Ma della vicenda se ne parlerà ancora in Cassazione. Sia il P. M. che il prof. Santoro hanno presentato immediatamente ricorso contro la sentenza.

Dopo una marcia estenuante, con gli abiti incrostati di ghiaccio

Ventidue emigranti clandestini fermati a quasi 3000 metri sul confine

Erano venuti da Catanzaro a Bardonecchia sperando di guadagnare, oltre frontiera, 27 mila lire al mese - Diciotto sono sposati e hanno in tutto 60 figli

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 9 ottobre.

Sembra che sei o sette giovani della zona di Catanzaro, con nessun'altra ricchezza all'infuori della buona salute, siano riusciti ad espatriare clandestinamente in Francia, da dove avrebbero raggiunto La Sarre. Lì, quantunque non specializzati in nulla, e cioè senz'altra forza oltre quella delle loro braccia, avrebbero trovato lavoro tutti, e ben retribuito. Immediatamente, essi avrebbero scritto «al paese» per magnificare la loro nuova situazione, il che fu fonte di giubilo per amici e parenti, assicurando pure che c'era posto per molti altri in condizioni identiche, il che diede il via a fantasie galoppanti.

Vero o non vero che questo espatrio sia mai avvenuto o non esito così felice, sta di fatto che a Catanzaro e nei dintorni, improvvisamente la Sarre fu descritta come una specie di paradiso terrestre, da conquistare non importa come. Allucinati, 22 uomini si strinsero in compagnia per arrivare fin là, via Bardonecchia, non soltanto, beninteso, senza passaporto, ma anche quasi senza denaro e con il minimo d'indumenti. Né potevano di meglio, perché tutti poveri, anche poverissimi. Oggi, è più facile di una volta essere poveri. Non già, intendiamoci che mancasse loro un tetto, che mancasse proprio il pane, ma c'è pane e pane. C'è quello sicuro e quello incerto; quello che in parte (o del tutto) deriva da provvidenze sociali di soccorso e quello ricavato dal proprio lavoro. Ognuno ha un sapore diverso e i 22 sognavano quello dal sapore più grato, cioè il pane sicuro, ricavato esclusivamente dal proprio lavoro.

Nomi: Salvatore Figliuzzi, boscaiolo, 30 anni, 3 figli; Francesco Valelà, bovaro, 34 anni, 2 figli; Giuseppe Costa, boscaiolo, 27 anni, 1 figlio; Salvatore Valelà, mezzadro, 26 anni, 2 figli (più uno in arrivo); Francesco De Luca, agricoltore, 29 anni, 1 figlio; Bruno Barillari, bracciante, 34 anni, 4 figli; Francesco Vincenzo Perino, contadino, 25 anni, 1 figlio; Salvatori Cavallari, fabbro, 30 anni, 6 figli; Luigi Piccione, contadino, 43 anni 8 (otto) figli. Pasquale Zaffino, boscaiolo, 28 anni, 2 figli; Bruno Borello, boscaiolo, 15 anni, celibe; Bruno Valente, 22 anni, stagnino, coniugato senza prole; Nicola Timpano, bracciante, 25 anni, 3 figli; Bruno Scrivo, boscaiolo, 26 anni, celibe; Vincenzo La Manna, bracciante, 25 anni, 2 figli; Vito Bertucci, contadino, 41 anno, 5 figli; Cosimo Costa, manovale, mutilato di guerra (pensione 6024 lire mensili), 36 anni, 5 figli; Francesco Jerulli, bracciante, mutilato civile (pensione 2250 lire mensili), 39 anni, 5 figli; Andrea Tripodi, bracciante, 28 anni, 4 figli; Lorenzo Mezzatesta, contadino, 47 anni, 3 figli; Fernando Conuto, bracciante, 19 anni, celibe; Domenico Romano, bracciante, 20 anni, celibe. Complessivamente, dunque, 18 ammogliati su 22 con 60 figli. E' un ben triste bilancio sociale, se li pensiamo emigranti, per di più irregolari.

Per mettersi in moto occorre un piccolo capitale. Lo forniscono, a titolo di prestito (e con tanti auguri) «piccoli possidenti». Ce n'è quanto basta per salire in treno e raggiungere Ulzio. Quello che i 22 chiameranno «*il cammino della speranza*» partì ier l'altro, 7 ottobre, alle 9 del mattino. Qualcuno è abbastanza ben vestito, i più alla meno peggio. Le scarpe di uno si arrenderanno dopo un po' di montagna, costringendolo a proseguire a piedi nudi. Arrivo a Torino, ore 19 e 45. E' già buio. A Ulzio, ore 21 e 10, dov'essi scendono, è notte fonda. Li aspetta qualcuno, per guidarli? Pare di no. Per lo meno, essi lo escludono in termini netti e tutti d'accordo. Sembra che un paio del gruppo, per aver già tentato più volte e senza fortuna un espatrio clandestino attraverso i monti di Bardonecchia, «conoscessero la strada». In ogni modo, *la più difficile*, la più pericolosa: quella di Rochemolles, fino alla Diga (m. 2200) per il M. Pelouse (2796). Basta per esempio, a un certo punto, prendere un viottolo invece di un altro per finire nel cosiddetto *vallone freddo* dove c'è un'aria che letteralmente congela.

Fa freddo. Il cielo è sereno, ma fa freddo. A riscaldarsi non bastano troppo, pane e formaggio, con un po' di vino. Ma la comitiva ubriacata dall'avventura, si fa coraggio, «*il cammino della speranza*» sembra già quasi alle porte del successo. Sono le 9 e 10 del mattino, mancano appena 100 metri per la vetta del Pelouse. In verità, i 22 erano già sicuri di trovarsi in Francia, onde sono molto stupiti di veder sbucar fuori i carabinieri. Molti di essi — e non è una favola — non ne avevano mai visto uno. Pensano che si tratti della forza pubblica francese. Alla constatazione del contrario, fuga generale. Basta però qualche colpo sparato in aria, e il gruppo si ricompone e si arrende senza un minimo di resistenza. «Il cammino della speranza» è finito. Anche bene, se vogliamo, poiché con 99 probabilità su cento, a meno di una congiura organizzativa robusta, essi sarebbero stati bloccati dalla gendarmeria francese, con l'alternativa di scegliere tra il rimpatrio immediato o la legione straniera (per gli abili). Così, almeno rifocillati abbondantemente, essi han potuto riposare prima di ripartire per «il paese» e il loro caso potrà forse essere oggetto di provvedimenti generosi. Non ci vorrebbe molto, se qualcuno guardava alla Sarre come «da farci la firma» per 27 mila lire al mese. Indubbiamente, nel frattempo, questo è un triste capitolo di cronaca.

I carabinieri di Bardonecchia, comandati dal brigadiere Mulas, non attendevano i «clandestini» in agguato. Essi si trovavano in un giro normale d'ispezione alla frontiera, proprio per salvaguardare eventuali sconsigliati od illusi, da avventure che, in questa stagione, possono risultare mortali. Molti dei 22 avevano infatti gli abiti che già scricchiolavano per croste di ghiaccio.

a. a.



Gli emigranti clandestini dopo il ritorno a Bardonecchia

All'una di notte nel centro di Novara

Due ragazzi con il volto bendato rapinano 120 mila lire in un bar

Furiosa lotta col proprietario del locale - Ad uno dei malfattori cade la maschera e l'altro perde il berretto, poi fuggono coi soldi - Operati alcuni fermi di giovani

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 9 ottobre.

Una rapina è stata compiuta ieri notte in un bar nel centro di Novara, e ha destato viva impressione nella cittadinanza. Erano anni ormai che a Novara non avvenivano più brigantesche imprese di questo genere; per questo forse l'impressione è stata maggiore.

Due individui mascherati, penetrati all'una e quindici nel Bar Vittoria, hanno aggredito il proprietario e dopo furiosa lotta hanno asportato 120 mila lire.

Le indagini che sembravano facilitate dagli elementi forniti dalla vittima, si sono rivelate in definitiva tutt'altro che semplici. Dopo il primo racconto reso nell'immediatezza del fatto al funzionario di notturna, Enrico Galladini, di 58 anni, proprietario del centralissimo Bar Vittoria, ha deposto nuovamente oggi pomeriggio davanti al dirigente della Squadra mobile dott. Ampotti.



Enrico Galladini, l'aggredito

Il suo racconto è preciso, non lascia dubbi. Poco dopo l'una, quando già aveva chiuso il locale, sito sotto i portici di via Rosselli, e il cameriere Piero Romagnoli se n'era andato, dalla porticina retrostante il locale fecero irruzione due individui con il volto coperto da una pezzuola scura, nella quale erano stati praticati due fori all'altezza degli occhi. Senza preamboli uno dei due gli intimò in dialetto novarese: «Fuori i soldi».

«Avevo ancora in mano la bottiglia del seltz, con la quale mi ero preparato un rabarbaro, — racconta il Galladini — e con questa colpii al capo quello dei due che mi era più vicino. Il malvivente si portò entrambe le mani alla testa, gli cadde la pezzuola e per un attimo lo vidi in volto, poi si girò e raggiunse la porta. L'altro rapinatore intanto mi aveva aggredito alle spalle e mi colpiva con pugni e calci».

Si difese coraggiosamente il Galladini, ma dovette soccombere. Fu così che il malvivente poté impadronirsi del denaro, 120 mila lire, che teneva nella tasca interna della giacca. Mentre stava allontanandosi, il proprietario del Bar Vittoria gli lanciò il sifone del seltz.

Sul posto, oltre a tavoli e sedie rovesciate, la polizia ha trovato un berretto, quello di un rapinatore.

Secondo il Galladini si tratta di due giovani di 15 anni, di statura non superiore a metri 1,65 e piuttosto snelli.

Già ieri notte e poi ancora stasera sono stati operati alcuni fermi, ma per il momento si brancola nel buio.

p. b.

Nominato un nuovo presidente alla Cassa di Risparmio di Saluzzo

Gli interessati escludono che il provvedimento possa in qualche modo dipendere dallo scandalo Nicolay - La lettera del ministro Medici

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 9 ottobre.

L'annunciata e prevista sostituzione del presidente e del vice-presidente della Cassa di Risparmio di Saluzzo, è diventata ieri ufficiale. Le cariche tenute rispettivamente dall'avvocato Felice Savio e dal signor Felice Cuniberti, stimato commerciante della cittadina piemontese, sono ora state affidate all'avvocato Piero Prato e al marchese Mario Del Carretto.

Il provvedimento, come abbiamo detto, era atteso da qualche tempo. Già nel maggio scorso, allo scadere del mandato che durava ormai da due lustri, essendo stati l'avvocato Savio e il signor Cuniberti, confermati dopo i primi cinque anni, il presidente aveva informato il ministro del Tesoro, on. Medici, che non era suo desiderio essere riconfermato per una terza volta.

Probabilmente alla decisione dell'avvocato Felice Savio, non erano estranei gli ultimi avvenimenti relativi allo scandalo della Nicolay, specie per quanto riguarda gli esposti presentati da alcuni azionisti saluzzesi che avevano chiesto alla magistratura di indagare sull'attività svolta dall'ente bancario di cui il Savio era presidente. E' certo, comunque, che il cambio della presidenza deciso ora dal ministero, non ha alcun rapporto con le indagini svolte dai magistrati genovesi a Saluzzo che, anzi, permetteranno di allontanare dai funzionari della banca ogni sia pur minimo sospetto di responsabilità nella perdita subita da molti azionisti saluzzesi con il tracollo dei titoli Nicolay e Sfiar.

Che il recente provvedimento ministeriale non sia in relazione con lo scandalo borsistico, lo prova anche il tenore della lettera che il ministro Medici ha fatto pervenire ieri sera all'avvocato Savio per comunicargli l'avvenuta sostituzione. Riconoscendo al presidente il lavoro da lui compiuto in questo decennio nel quale la Cassa è riuscita a conseguire un potenziamento lusinghiero, il ministro dice: «Non le nascondo che sarebbe stato nostro desiderio vederla ancora continuare nel suo lavoro e desidero esprimere il convincimento che l'avvocato Piero Prato, chiamato a succederle insieme con il marchese Del Carretto, vorrà continuare il suo lavoro nello stesso suo spirito».

Contemporaneamente alla lettera del ministro Medici, la Prefettura di Cuneo, con un comunicato, ha reso pubblica l'avvenuta sostituzione nelle due cariche.

La notizia ha sorpreso favorevolmente Saluzzo, dove i due nuovi prescelti godono di larga stima. L'avv. Piero Prato è nato a Saluzzo 65 anni fa ed ha sempre svolto la professione nella sua città; attualmente egli è consigliere comunale eletto con la lista democristiana, pur essendosi presentato come indipendente; il marchese Del Carretto trascorre nella cittadina piemontese i mesi estivi e durante l'inverno si trasferisce a Torino.

b. m.

Trovati in cantina i resti d'un uomo ucciso 7 anni fa

Vicenza, 9 ottobre.

Il cadavere di un uomo, quasi completamente ricoperto da terriccio, è stato rinvenuto casualmente, nel pomeriggio di oggi, da un giovane operaio di Thiene, nella cantina di un edificio di corso Garibaldi, nel quale sono in corso lavori di restauro.

Il medico interpellato ha fatto risalire la morte a circa sette anni fa.

SPETTACOLI

Le Grenier de Toulouse ieri sera all'«Alfieri»

Molti applausi, molte risate — e perché no? — un po' di sorpresa. Una lieta sorpresa. Tra gli spettatori ce n'era più d'uno che era venuto a teatro convinto di annoiarsi amabilmente: invece, amabilmente, s'è divertito.

La compagnia «Le Grenier de Toulouse» è formata di giovani, con l'inclusione di qualche elemento anziano. Ne è direttore da oltre dieci anni, un allievo di Dullin, Maurice Sarrazin, che l'ha fondata e perfezionata con uno scopo preciso: quello di portare nelle città di provincia francesi, troppo spesso e a lungo disertate dai famosi complessi, rappresentazioni di prosa che abbiano un tono e una sostanza d'arte. I successi non sono mancati e «Le Grenier de Toulouse», incoraggiata dai consensi del pubblico e della critica, è uscito dai patrii confini e s'è presentato in Italia. Lo spettacolo di ieri sera comprendeva due commedie: «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux e «Les précieuses ridicules» di Molière. Forse sarebbe stato preferibile un repertorio moderno, attuale, nuovo a due «pezzi» classici come questi che possono aver l'aria d'essere stati scelti quali saggi di accademica bravura. Comunque sia di Marivaux che di Molière la compagnia ha offerto una interpretazione altamente interessante. Entrambi i testi sono stati recitati con fluente scioltezza, con brio vivacissimo ed inesausto: e allo scintillìo verbale s'accompagnavano movimenti rapidi, lievemente turbinosi che, pur evitando l'abusato motivo del balletto, donavano alla scena un ritmo giocondo e gradevole.

Si può notare, a voler essere rigorosi, che talune delicatezze di Marivaux e talune fini allusioni nella satira di Molière sono andate perdute in tanta pienezza di colore. Ma lo spettacolo c'è stato e ha ben oltrepassato la ribalta: e il pubblico l'ha accolto con vibranti battimani. Gli attori — che hanno concesso poco e nulla ai facili mezzucci degli istrioni — sono stati molto festeggiati: ricorderemo Simone Turck, Sylvie Artel, Nicole Higonnenq, il Mentha, il Marcan, il Bousquet. Stasera unica replica.

Vice

La stagione dei concerti per gli Amici della musica

La Società «Amici della Musica» annuncia così il programma della prossima stagione, che comincerà il 22 corr. all'Alfieri col violinista Milstein. Pianisti: Arthur Rubinstein, Alexander Brailowsky, Mieczyslaw Horszowski, Claude Franck, Alexander Borowsky, Vincenzo Pertile, Benno Moiseiwitsch, Clifford Curzon; violinisti: Leonida Kogan, Ede Zathureczky, Riccardo De Agostini, Michael Rabin, Roman Totenberg; violoncellista: Mstislav Rostropovich; chitarrista: Andrès Segovia. Complessi: International Trio (Sascha Gawriloff, violino; Robert Nettekoven, violoncello; Hiroshi Kaliwara, pianoforte); Trio Pierangeli-Eggadi (Enrico Pierangeli, violino; Umberto Eggadi, violoncello; Amalia Mussato Pierangeli, pianoforte); Camerata strumentale accademica torinese; Quartetto Parrenin (Quartetto di Parigi: Jacques Parrenin, violino; Marcel Carpentier, violino; Serge Collot, viola; Pierre Penassou, violoncello); Ottetto vocale sloveno (direttore: Janez Bole); Orchestra da camera di Zurigo (direttore maestro Edmondo De Stoutz); Coro negro Fisk (Fisk Jubilee Singers, direttore: John W. Work).

Abbonamento per tutti i concerti: L. 5000; abbonamento studenti per tutti i concerti: L. 3000. Presso: SEMT, D'Amato, Damaso, Gori, Ufficio Inf. dell'Ente Prov. per il Turismo, «La Bussola», biglietteria teatrale de «La Stampa».

Sullo schermo

Al Lux: PICNIC, di J. Logan.

Una commedia di William Inge è all'origine del cinemascope americano a colori *Picnic* di Joshua Logan; il cui argomento alquanto convenzionale è riscattato da un'intelligente, attenta stesura.

Il protagonista Hal Carter è uno di quei tipi irregolari, di fondo romantico, che tornano frequenti nel teatro e nel cinema americano. Uomo senza passato e senza avvenire (o meglio con un passato da dimenticare e un avvenire incerto), ha tutte le caratteristiche del relitto, corrette però da una spavalda giovinezza e da una indomita vitalità. Capita, questo affascinante vagabondo, in una linda cittadina del Texas, dove incontra un suo giovane amico, Alan, che gli prometta lavoro presso il ricco padre. Ma quel che conta è la sollevazione che la sua presenza produce nei cuori femminili, che dianzi battevano in fiacca. Vecchie, anziane e giovani, tutte ugualmente sentono che con Hal è arrivato un uomo. Cadono nell'estasi le due sorelle Owens: senza riguardi la piccola Millie, adolescente inquieta: con un velo di ritegno che le rende ancor più bella, la maggiore, Madge, fidanzata ad Alan. Che Hal s'accenda anche lui di quest'ultima e, con tutta la buona volontà di non far torto all'amico, glie la porti via, è di quelle clausole d'obbligo a cui non sfugge nessuna favola d'amore. Ma Hal ha fatto anche un'altra vittima, e in questa c'è più del nuovo. Si tratta di Rosemary, una matura insegnante ormai decretata a zitella che alla vista del giovanotto riprende a fermentare con effetti dolorosi. L'intimo, dissesto di lei, poi rimediato da un imperioso matrimonio con un anziano corteggiatore, è significato con finezza, e conferisce risalto alla quieta possanza con cui ama la giovane Madge.

Le introspezioni femminili sono dunque la cosa più riuscita del film, che pecca invece di indeterminatezza letteraria nella figura del protagonista. Come scompensi di sceneggiatura, episodi appiccicati e superflui, sono contrappesati da tratti cinematograficamente squisiti, qual la lunga sequenza del picnic, ricco di trovate spettacolari e di grazia pittorica. Ma l'interpretazione non porta difetti, qui la riuscita del lavoro è assoluta. Bravo Holden, brava Kim Novak (una Madge di terea bellezza), bravi tutti gli altri: la piccola Susan Strasberg, Betty Field, Arthur O' Connell, il giovane Cliff Robertson. In quanto a Rosalind Russell (Rosemary), bisogna dire bravissima. E' la seconda volta in due giorni (ieri fu per Joan Crawford) che la vecchia guardia ci strappa questo superlativo.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53 11.

Alfieri: ore 21,15: Le Grenier de Toulouse in «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux e «Les precieuses ridicules» di Molière.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): aperti abbonam. presso «La Stampa» per «Lunedì Piccolo Teatro» e per gli spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Marterana-Joe di Nera. **Castellino:** 17-21 Orch. Rossciot; serata riservata Famija Turinèisa. **Eden Danse:** 21 Orch. Labardi. **Gandie Danse:** 16,30 e 21 M° Leone. **Gay Danse** (v. Pomba 7): 17 e 21. **Hollywood Danse:** 21 Turi Golino. **La Perla Danse:** ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **Montecappuccini Danse:** ore 21-24. **Principe:** ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonasselli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz. CinemaScope technic. Orario: 15, 17,25, 19,50, 22,15. Platea L. 400.
Astor: «Il Re e Io» CineScope col. Debora Kerr, Y. Brynner, Moreno.
Doria: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.
Lux: «Picnic» CineScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.
Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Mattin. 10,30 L. 250.
Reposi: «Serenata» warnercolor Mario Lanza, J. Fontaine, Price.
Vittoria: «Alessandro il Grande» CinemaScope techn., Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Ariston: «Simone e Laura» tech. VistaVis., P. Finch, Kay Kendall.
Augustus: «Mio figlio Nerone» CinemaScope color, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, B. Bardot.
Mafel: «Città che non dorme» e Riv. F.lli De Vico ore 16,15, 21,15.
Nazionale: «Cacciatori di indiani» tec. Scope, K. Douglas, Martinelli.
Torino: «Sarto per signora» con Fernandel, S. Delair. Ap. ore 10.

Alessandra: «Segno del pericolo» con Terry Moore e Robert Beatty.
Arlecchino: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Capitol: «Prigionieri del male» con May Britt e Raber B. Biler.
Faro: «Il segno del pericolo» con Terry Moore e Robert Beatty.
Gianduja: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Hollywood: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Ideal: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, F. Mc Murray e Gran Varietà con l'orchestra di Benny Bennet 16,15 e 21,15.
Massimo: «23 passi dal delitto» tech. CineSc., Van Johnson, Miles.
Principe: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Statuto: «23 passi dal delitto» in tech. CineSc., Van Johnson, Miles.

Adriano: «Bellezze al bagno» tech. Esther Williams e Red Skelton.
Alcione: «Madame du Barry» tec. Carol. Riv. O'Brien 16,15 e 21,15.
Alpi: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright e Lisiane Rey.
La Perla: «La strada», Giulietta Masina, A. Quinn. Solo per oggi.
Regina: «La tua donna».

Asti: «L'oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, Loren, Totò. 14,30.
Milano: «Hanno ucciso Wiki» e «Testa rossa». Apert. ore 10.
Olimpia: Eravamo 7 fratelli, col.
Po: Actung banditi, Lollobrigida.
P. Nuova: «Actung banditi», 10.
Romano: «Interpol agente X 3». Riv. Orbechi-Telma 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Lucy Gallant» techn. VistaV., Jane Wyman, C. Heston.

Esperia: «Amori Cleopatra» col.
Giardino: «Jeff sceicco ribelle» in technicolor con Jeff Chandler.
Italiano: «Tratta delle bianche» Vittorio Gassman, E. Rossi Drago.
Mirafiori: «Amante proibita».
Vinzaglio: «Anni che non ritornano» CineSc. tech., Gérard Philipe.

Eliseo: «Gli egoisti» con Lucia Bosè e Otello Toso.
Fréjus: «Segreto degli Incas» in techn., Charlton Heston, I. Suma.
Nuovo: «Ape regina» Crawford.
S. Paolo: «Astronave atomica dott. Quatermass» con Brian Donlevy.

Belgio: «L'età dell'amore».
Corallo: «Il coraggio» Cervi, Totò.
Eridano: «Glove in doppiopetto» technicolor CinemaScope.
Oropa: «Nessuno mi fermerà».
Radium: Gianni Pia, tra educande.
V. Veneto: «La magnifica preda».

Astra: «Corte marziale» CineSc. techn. Gary Cooper, C. Bickford.
Bernini: Per ritrovarti, B. Crosby.
Cibrario: 2 soldi di felicità. Pica.
Ellis: «60 lettere d'amore».
Excelsior: «Sangue di Caino».
Manzoni: «Bastogne» Van Johnson.
Odeon: «Gli ostaggi» technicolor. R. Milland, M. Murphy, W. Bond.
Star: «Ombre gialle» R. Conte.

Adua: «Vendetta Aquila Nera».
Aurora: Alina la contrabbandiera.
Brescia: Don Camillo. Fernandel.
Kri-Danc: «Gli ostaggi» technic.
Falchera: «Non voglio perderti».
Fortino: «Désirée» techn. CineScope. Marlon Brando, Simmons.
Maior: «I giorni più belli» Scope. E. Gramatica, Interlenghi, Lualdi.
Nord: «Amor non ho però, però» con Rascel e Gina Lollobrigida.
Palermo: «Bill West fratello indiani» colori con Jeff Chandler.
R. Parco: «Operazione dollari».
Sociale: «Astronave atomica dott. Quatermass» B. Donlevy, Warner.
Zenit: «Magnifica preda» technic. CineScope con Marilyn Monroe.

Baretti: «Città che scotta».
Cabiria: «Silenzio si spara».
Colosseo: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.
Italia: «Quando tramonta il sole» tech. CineSc., A. Lane, Rondinella.
Lingotto: «Generale del diavolo» Curd Jurgens e Victor De Kowa.
Moderno: «Pellegrino d'amore» con Sophia Loren e A. Mangini.
Nizza: Valle degli uomini rossi.
Piemonte: «Come prima meglio di prima» technic., Rock Hudson.
S. Carlo: «Tutto il mondo ride».
Sperla: Avvent. Giacomo Casanova.

Alba: Avventure G. Casanova, col.
Apollo: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens e Victor De Kowa.
Diana: Avventuriera Bahamas, col.
Dora: «Ti sto aspettando».
Edera: «Canto emigrante» Tajoli.
Lucento: «Senza catene» D. Hale.
Lutrario: Il pellegrino. Charlot.
Roma: Papà, mamma, camer. ed io.
Splendor: «E' l'amor che mi rovina» Lucia Bosè, Walter Chiari.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. nei seguenti cinematografi: Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon; Teatro Alfieri (biglietti a riduzione alla biglietteria de «La Stampa») e all'E.N.A.L. (biglietti ridotti per il Salone della Tecnica).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: Orchestra Vinci - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni in vetrina - 12,30: Orchestra Fragna - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Bernardini - 17: Orchestra Fenati - 18,30: Università Marconi - 18,45: Complesso Basso - 19,15: Letteratura russa - 19,45: Aspetti di vita italiana - 20: Cartoline dai Tropici - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - 21,05: «Giulio Cesare» (dal dramma di Shakespeare, musica di G. F. Malipiero, direttore: N. Sanzogno) - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese e listino Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Le canzoni di Anteprima - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Complesso Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Giornale radio - 15,30: Programma scambio tra la Rai e Radiodiffusion française: festival di musica leggera - 16: Un libro per voi - 16,30: «Ramona», di H. M. Jackson - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Orchestra Mantovani - 20: Radiosera - 20,30: Caccia all'errore - 21: Il tema della settimana - 22: «E' vero ma non bisogna crederci» (radiodramma di C. Aveline) - 22,45: Breve incontro: Franck Pourcel - 23-23,30: Siparietto - Il barbagianni (rivista notturna).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'atomo e la filosofia - 19,15: Tielman Susato - 19,30: La rassegna (Letteratura italiana - Critica e filologia) - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: G. Platti, L. v. Beethoven, F. Liszt - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il ritratto mancherato», un atto di A. Fogazzaro - 22: L'opera di Gioacchino Rossini - 22,45: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: Gioia di vivere (film) - 22,30: Una risposta per voi - 22,45: I pionieri dell'infinito - 23,15: Nuovi film italiani - 23,30: Replica telegiornale.

Un commerciante si uccide in un albergo a Prato

Firenze, 9 ottobre.

In un albergo di via Cairoli, a Prato, si è ucciso stanotte con un colpo di rivoltella il commerciante Brunetto Sanesi, pratese di origine, ma abitante da tempo a Milano. Il cadavere è stato rinvenuto nella camera soltanto alle 14 di oggi, quando un cameriere impensierito perché dall'interno nessuno rispondeva alle chiamate, ha abbattuto la porta. Si ignorano le cause del suicidio. Il Sanesi ha lasciato una lettera diretta a un amico.

Affari sempre ridotti nelle Borse e scambi di azioni solo per contante

ROMA. — Realizzati i buoni delle ultime emissioni. Molto ridotti gli scambi per gli azionari, a tendenza irregolare. Diritti Eridania 1135. Senza attività il dopoborsa.

Centrale 7971; FF. Merid. 1485; Finsider 612; Generali 19.450; Teti A 2330; Teti B 2370; Viscosa 1400; Montecatini 3750; Ilva 491,50; Terni 291; Fiat 1304; Valdarno 2795; Unes 715; Romana El. 2700; Sip 1400; Edison 2613; Pantanella 210; Eridania 476; Immobiliari 659; L'Edificio 3700; Pirellone 2227; Italgas 135.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unit. 1630-1650; sterlina egiziana 1450-1480; marengo 4750-4850; dollaro 629-630; franco francese 156-157; franco svizzero 146,75-147; oro fino 715-717; argento puro 19,40-19,60.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro USA 623,376; dollaro canadese 636; franco sv. 145,638; corona danese 84,50; corona norvegese 87,25; corona svedese 115,25; fiorino olandese 159,75; franco belga 12,486; franco francese 155,625; lira sterlina 1625; marco tedesco 147,35; scellino austriaco 23,50; peseta spagnola 13,60; scudo portoghese 21,35; peso argentino 19,50; cruzeiro brasiliano 9; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1470; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 19,50; lira turca 66; sterlina australiana 1275.

Titoli trattati: di Stato 51 milioni 884.000; obbligazioni 18 milioni 350.000; azionari 23.628.

MILANO — Il mercato borsistico milanese ha palesato ieri una intonazione contrastata con aggiustamenti e ritocchi di segno sia positivo che negativo. La situazione non ha tuttavia subito sostanziali modifiche rispetto a quella che si era venuta delineando dopo la riunione di lunedì. Osservando le variazioni di prezzo registrate dal listino si potrebbe dire che, quantunque mortificata dal limitato sviluppo delle sole contrattazioni per contanti, la richiesta è parsa attenta e selettiva. Segnano miglioramenti le Pirelli, Mittel, Sip, Cieli, Sme e Unes. Più calme le Fiat, Catini, Stet e le azioni del gruppo Edison. Scambi regolari con tendenza un po' più animata nei titoli di Stato. In attesa di una radicale soluzione del problema delle borse, il mercato per contanti si presenta equilibrato, con spunti interessanti nei confronti di alcuni titoli per investimento. Titoli trattati: di Stato 12.600.000; obbligazioni 114.500.000; azioni contanti 196.905; Buoni del Tesoro 46.500.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. I. 5% 84,15; R. It. 3½% 60,40; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,40; Redim. (imm.) 5% 95,50; Ricostr. 3,50% 78,50; Ricostr. 5% 86,40; Rif. fond. (red.) 5% 81,875; Trieste 5% 81,30; B. T. 1959 5% 95,95; 1960 5% 94,50; 1961 5% 93,85; 1962 5% 93,33; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,30.

G.I.M. 5300; Bastogi 1489; Invest 3805; La Centrale 7960; Sviluppo 1626; Fimmare 490; Finsider 612,50; Finelettrica 1360; Ass. Gener. 19.430; Fond. Incendio 4000; Nord. Milano 4225; Mittel 4600; Cucirini 6220; Linificio 440; Rossari 13.910; Lan. Rossi 3960; Snia Viscosa 1400; Ilva 487,50; Magona 550; Metall. Bresciana 2605; Metalli 5630; Amiata 5490; Montecatini 3750; Montepont 2606; Dalmine 1818; Siele 7410; Bianchi 519; Fiat 1300; Nebiolo 18,10; Arg. Broggi 1050; Stabil 1292; C.I.E.L.I. 3400; Dinamo 2730; Edison 2802; Caffaro 705; Valdarno 2803; Sarda 3030; Emiliana 2475; Sesa 2355; S.I.P. 1400; Viscosa 3342; Meridelettrica 1306; Orobia 2180; Romana El. 2685; Terni 278; Unes 718; E. Marelli 595; Magneti 855; Teti A 2330; Teti B 2335; Stet 2365.

Distillati 4300; Eridania 4750; Romana Zucch. 790; A.N.I.C. 2525; Carlo Erba 3200; S.A.F.F.A. 1986; Italgas 1372; Liquigas 247; Acdea 2770; Bonif. Ferrar. 1040; Beni Stab. 4500; Gen. Immob. 557,50; Cartiere Burgo 12.700; C.I.G.A. 3875; Italcem. 13.530; Pirelli S.p.A. 3247; Pirelli e C. 2753; Rinascente 186.

GENOVA. — Seduta per contanti con affari limitati su quote piuttosto resistenti. Fra i locali in miglioria Cieli, Agricola, Nai, Nicolay. Reddito fisso sui corsi di ieri. Titoli trattati: di Stato 11 milioni; obbligazioni 2.800.000; azioni 18.[illegible]

FIRENZE. — La riunione di stamani, pur essendo stata priva di affari, si può ritenere in tendenza leggermente più calma di ieri. Come indicazione di tendenza ecco alcuni prezzi informativi: Centrale 7900-60; Bastogi 1480-85; Sviluppo 1630-35; Teti A 2330; Siele 7410-20; Fiat 1300-1302; Valdarno 2795-800. Questi sono prezzi del denaro e forse della lettera, ma senza che siano state fatte contrattazioni. Tuttavia nel dopoborsa erano in denaro: Montecatini 2744; Fiat 1302; Bastogi 1482; ciò vuol dire che la tendenza si è nel dopoborsa leggermente affermata. Titoli trattati: di Stato 5.350.000; azioni 357.

A TORINO

	8	9
VALORI DI STATO		
Rendita cat. 3½	60 60	60 60
» » cont.	50 50	40 50
Rendita cat. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	84 40	84 —
» cont.	84 30	83 90
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cont.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cont.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	72 05	72 05
» cont.	71 95	71 95
» 5%	85 65	85 65
» cont.	85 55	85 55
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —
Red. Trieste 5%	81 35	81 35
BTN 1959 5%	95 90	95 95
1960 5%	94 45	94 45
1961 5%	93 60	93 90
1962 5%	93 25	93 40
1963 5%	93 225	93 375
1964 5%	93 25	93 30
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 50
» 6%	92 45	92 40
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» ant.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» ant.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 —	112 —
Iri-Sider 5%	88 50	88 50
Elter 4½ (RI)	85 —	85 —
FF. SS. 5½	88 50	89 —
Opere P. 6%	90 70	92 90

	8	9
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ind. B. Napoli 5%	92 90	92 90
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Iri 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 30	94 40
» 6% XV	93 90	93 90
» 6% XIX	92 60	92 45
Torino 5% 1953	90 75	90 75
» 5% 1937	89 75	89 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	101 20	101 70
» 7% 1953	101 —	101 50
» 7% 1955	102 60	102 70
Magona 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1956	100 50	100 50
Sarmad 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Cest 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	102 50	102 50
Sade 6%	96 —	96 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	100 70	100 70
Calce 6%	98 50	98 50
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	91 —	91 —
Stipel 6%	99 —	99 —
Terni 6%	96 —	96 —
Telve 6%	96 —	96 —
Terro 6%	92 30	92 30
Uva 6%	94 —	94 —
Sme 6%	92 50	94 50
Sip 6%	96 60	97 —

Attività come al solito pressoché nulla in Borsa. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno registrato una situazione di generico equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono state rilevate le seguenti quotazioni, relative a contrattazioni per contanti di entità molto modesta: Italgas 1380-1275; Sip 1395; Terni 280; P.C.E. 240; Stet 2356-2360; Fiat 1306; Nebiolo 18,35; Finsider 614; Montecatini 2530; Montecatini 3750; Venchi-Unica 119; Acqua Potabili 2150. Titoli trattati: di Stato 5.700.000; azioni contanti 48.900; obbligazioni 17.000.000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante il piccolo volume degli scambi, il mercato è stato piuttosto resistente, specie i titoli francesi, mentre gli esteri erano poco richiesti. Emergevano soprattutto quelli del petrolio ed i metallurgici. E' diminuita la richiesta di oro, che rimane sulle sue posizioni.

LONDRA — Anche oggi giornata di vivaci contrattazioni, ma senza alcun fenomeno di interesse. Vari titoli industriali sono saliti di alcuni punti.

NEW YORK — A conclusione della meno attiva riunione dell'anno, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite quasi generali, contenute entro un dollaro per azione. Sono stati scambiate complessivamente 1 milione 230.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 237,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 20 a 90 cents per balla.

Mercato delle uve

Acqui — Trattati 650 quintali. Dolcetto L. 680 il miriagrammo. Moscato L. 614.

Ovada — Dolcetto L. 380-430. Uva bianca cortese L. 500-530. Uvaggi L. 340-400.

Novi Ligure — Uva regina lire 750-800. Cortese L. 600-700. Nebiolo L. 650-750. Dolcetto L. 350-350.

Stradella — Uve nere di mezza collina L. 450-500. Uve nere di collina L. 550-600. Uve bianche di collina L. 600-650.

Asti — Trattati 49 quintali. Barbera L. 530 il miriagrammo.

Nizza Monferrato — Trattati 1045 quintali. Barbera L. 580. Moscato L. 632.

Calamai ha risposto con calma alle insidiose domande dell'avv. Haight

La «Doria» non doveva affondare sostiene il legale dello «Stockholm»

Stupefacente tentativo del patrono della Compagnia marittima svedese per dimostrare che la perdita della nave italiana non fu causata dallo speronamento, ma dalla imprudente sistemazione dei bagagli spostati a destra per facilitare le operazioni di sbarco

(Nostro servizio particolare) **New York, 9 ottobre.**

Perché è affondata l'*Andrea Doria*? Fu il comandante responsabile di una «cattiva disposizione» del carico e dei bagagli? Queste sono le domande che l'avvocato Charles Haight, legale dello *Stockholm*, ha posto oggi al capitano Piero Calamai. L'udienza è sembrata alla maggior parte del pubblico, grigia e monotona. Ma in realtà non lo è stata.

Dietro le domande tecniche di Haight, vi erano innumerevoli trabocchetti che Calamai doveva evitare. Lo scopo del legale della Compagnia svedese era dimostrare questo: ammesso che lo *Stockholm* non sia ritenuto responsabile della collisione, l'affondamento della *Doria* è stato determinato da una imprudente sistemazione dei bagagli, del carburante, del carico, e via dicendo.

La notte del 25 luglio il transatlantico italiano si trovava a poche diecine di miglia, e a sole nove ore di navigazione, dal porto di New York. Per affrettare le operazioni di sbarco, il comandante Calamai aveva ordinato lo spostamento dei bagagli dei passeggeri verso il fianco destro della nave. Infatti egli aveva ricevuto da New York un telegramma nel quale lo si avvertiva che la *Doria* avrebbe attraccato a tribordo (destra).

«E' vero — ha chiesto l'avvocato Haight — che nel pomeriggio del 25 luglio i bagagli dei passeggeri furono spostati verso il fianco destro dell'*Andrea Doria*?».

«Sì» — ha risposto Calamai.

«Tutti i bagagli?».

«Non tutti».

L'*Andrea Doria* fu colpita approssimativamente nelle cisterne del carburante. Secondo gli esperti, essendo queste cisterne quasi vuote (il viaggio era alla fine), la prua dello *Stockholm* non trovò la resistenza che avrebbe opposto la massa del carburante. L'avvocato Haight ha dimostrato che l'*Andrea Doria* non partì da Genova con il «pieno» del carburante (pari a 3900 tonnellate), ma con 3660 tonnellate. Anche per l'acqua dolce fu la stessa cosa: da Genova la *Doria* non partì con 4285 tonnellate d'acqua, ma con 3837. Secondo il legale dello *Stockholm*, la nave italiana ridusse probabilmente il peso del carburante e dell'acqua per aumentare il carico a pagamento. Ma questo fatto non sembra di un valore apprezzabile.

Il punto più importante e insidioso della tesi di Haight, invece, è lo «spostamento» del carico alla vigilia dell'arrivo. Secondo l'avvocato dello *Stockholm* la stabilità della nave, al momento della collisione, sarebbe stata inferiore a quella imposta dalla convenzione del 1948. «Altrimenti — egli ha detto dopo la seduta, parlando con alcuni giornalisti americani — l'*Andrea Doria* non si sarebbe inclinata di diciotto gradi subito dopo lo scontro».

L'avvocato Haight ha fatto a Calamai innumerevoli domande sulla disposizione del carico e del carburante e sul grado di galleggiabilità della *Doria*. Egli tende a ridurre il più possibile la responsabilità dello *Stockholm* e mettere in chiaro, se possibile, le «negligenze» dell'*Andrea Doria*.

Si è tornato così a parlare, oggi, delle dodici paratie stagne dell'*Andrea Doria*, la cui efficienza, com'è noto, era stata messa in dubbio dalla società armatrice del transatlantico svedese. E alle insistenti domande in proposito dell'avv. Haight, il legale della Società «Italia», avv. Eugene Underwood, ha esibito in udienza i disegni particolareggiati dei compartimenti stagni e delle porte di chiusura facendo presente che ogni possibile domanda in proposito diventerebbe soltanto «una perdita di tempo» dato che i disegni sono tali da chiarire, in chi li esamina, ogni dubbio.

Il comandante Calamai aveva dichiarato al riguardo, nell'udienza di ieri, che le porte erano state chiuse otto ore prima della collisione con lo *Stockholm* per misura precauzionale, essendo la nave entrata in un banco di nebbia. La chiusura era stata comandata automaticamente dalla plancia.

Oggi Calamai ha aggiunto qualche cosa di più, precisando che l'«Andrea Doria» era costruita in modo da restare a galla anche con l'allagamento di due qualsiasi dei compartimenti stagni, fossero pure stati i più grandi.

Nessuno ha chiesto, comunque, e Calamai stesso non ha precisato, quanti compartimenti si allagarono dopo lo speronamento.

L'avv. Haight, ha insistito, nelle sue domande al teste, sugli aspetti tecnici della stabilità del transatlantico italiano ed ha domandato a Calamai se la società «Italia» lo avesse informato delle caratteristiche tecniche specifiche della nave affidata al suo comando.

Calamai ha risposto di non poter ricordare se la Società armatrice ebbe o no a fornirgli i dati tecnici concernenti la galleggiabilità della nave, ma di aver sempre conosciuto, comunque, le caratteristiche stesse, e cioè che il transatlantico avrebbe seguitato a galleggiare anche con due compartimenti allagati.

«Anche se fossero stati allagati i compartimenti più grandi della nave?» ha chiesto l'avvocato Haight.

«Anche in questo caso» ha risposto il teste.

L'udienza di oggi si è chiusa sui dati tecnici forniti dal comandante Calamai in base alle domande dell'avvocato Haight. Riprenderà domani mattina alle 10, come stabilito, e continuerà giovedì; non ci sarà invece udienza per tutta la giornata di venerdì, perché il tribunale sarà chiuso in omaggio alla festa del «Columbus day».

Fino ad ora non si ha l'impressione che il legale della Compagnia svedese abbia avuto modo di «far breccia» nella competenza del comandante italiano. Calamai risponde con precisione ai quesiti più remoti e apparentemente astrusi. Si capisce che della nave egli conosceva ogni parte a memoria, al punto da individuare, su una fotografia, una differenza minima tra la sala nautica della *Doria* e quella del *Cristoforo Colombo*.

Da questi primi giorni di interrogatorio è risaltata la enorme differenza tra la preparazione tecnica di Calamai e quella del giovane Ernst Johansen, che comandava lo *Stockholm* al momento della collisione. Troppe cose ignorava l'ufficiale svedese secondo gli esperti: 1) che il faro di Nantucket diramava bollettini atmosferici; 2) che lo *Stockholm* avrebbe dovuto tenere una rotta venti chilometri più a sud; 3) che la nave apparsa sullo schermo del suo radar era l'*Andrea Doria* e non una piccola unità della Marina americana. E troppe cose andavano per il verso sbagliato sullo *Stockholm*: 1) il timoniere era «distratto»; 2) il comandante riposava da quasi due ore; 3) malgrado la sua inesperienza Johansen non poteva contare sull'aiuto di alcun ufficiale; 4) la notte del 25 luglio era solo sul ponte.

Il fatto che fosse solo sul ponte, nel giudizio di qualche esperto, fu forse la causa indiretta della tragedia. Proprio nei secondi decisivi, quando le due navi andavano l'una contro l'altra a piena velocità, Johansen «andò a rispondere al telefono». Era una vedetta che lo chiamava. Non aveva niente di importante da dire, la vedetta, poiché Johansen aveva già avvistato la *Doria* coi suoi occhi. Ma egli era solo sul ponte: «Qualcuno doveva pur rispondere alla telefonata».

t. g.

21 marinai interrogati dalla Commissione d'inchiesta

Genova, 9 ottobre.

La commissione d'inchiesta sul sinistro dell'«Andrea Doria» ha proceduto oggi all'interrogatorio di altri 21 marittimi, mentre di altri dieci è stata decisa la convocazione. Domattina verrà ascoltato il cameriere Giovanni Revelli, il cui esemplare comportamento durante il naufragio è stato di recente esaltato dalla stampa americana.

Gronchi all'insediamento della Commissione all'Unesco

Roma, 9 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato l'insediamento in Campidoglio della rinnovata commissione italiana dell'Unesco. L'ambasciatore Egidio Reale, nella sua qualità di Presidente della commissione, ha affermato che l'Italia assume l'impegno di operare sempre più profondamente per assolvere la sua funzione di «ambasciatrice della nostra cultura e della nostra arte» nel mondo, auspicando che l'azione dell'Unesco consenta la diffusione della cultura e della scienza a sempre più vasti ambienti dell'opinione pubblica mondiale.

Dopo alcune parole dell'avv. Veronese e di Jean Thomas, direttore generale aggiunto dell'Unesco, il Ministro degli Esteri ha porto il saluto alla commissione che «oggi si riunisce pubblicamente, alla presenza ispiratrice della suprema autorità dello Stato, per dare solenne testimonianza, al cospetto di tutti gli italiani, dello spirito e delle idee con cui intende adempiere i suoi alti fini». L'on. Martino ha rilevato che «il governo, insieme con la sua adesione, desidera rendere manifesto il proposito di dare il proprio contributo alla nobile attività della Commissione, la cui natura di organo operante, per così dire, nel mondo delle cose invisibili, non la raccomanda di meno, ma di più, alla nostra stima ed alle nostre sollecitudini».



Il cap. Calamai, sullo scranno dei testimoni, risponde alle domande formulate dall'avvocato della parte avversa (Radiof.)

Sarà pronto tra due anni

Allo studio i piani d'un aereo che volerà a 6400 Km. all'ora

Washington, 9 ottobre.

Sono allo studio negli Stati Uniti i piani per la costruzione di un aereo a razzo, che volerà ad oltre 6400 Km. all'ora. Si prevede che il progetto potrà venir realizzato entro circa due anni.

L'aereo, che verrà chiamato «X-15», supererà i 60 Km. di quota. Del progetto si è già discusso al Parlamento, ma non sono stati forniti particolari.

L'«X-15» potrà sviluppare una velocità più che doppia di quelle ottenute sinora da apparecchi costruiti per scopi scientifici e più che tripla di quelli militari sinora conosciuti, e volerà a quota tanto alta che i normali strumenti di controllo degli aerei avrebbero poco o nessun valore.

Intanto oggi il segretario dell'Aeronautica Donald Quarles ha annunciato che l'aereo sperimentale «X-2», che il 27 settembre scorso si schiantò al suolo al secondo volo di prova, aveva stabilito un nuovo primato di velocità prima della sciagura. Com'è noto, alla prima «uscita» l'«X-2» aveva superato i 3 mila Km. l'ora.

Quarles ha comunicato che «gli strumenti di bordo recuperati hanno dimostrato che il pilota, cap. Milburn G. Apt, perito nel disastro, volava poco prima di morire ad una velocità mai raggiunta da alcun essere umano».

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA ACCANTO AL TAVOLO OPERATORIO

Muore stroncato da infarto cardiaco un primario mentre opera un collega

Durante l'intervento passa il bisturi ad un giovane assistente e si accascia senza vita sul pavimento - Era il direttore della clinica oculistica dell'Università di Modena



Il prof. Fontana (al centro) con i suoi assistenti (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) **Modena, 9 ottobre.**

Il primario prof. Giuseppe Fontana, direttore della clinica oculistica dell'Università di Modena, è stato stroncato stamane da un infarto nella sala operatoria del suo istituto, mentre stava compiendo un delicato intervento. Mancavano pochi minuti alle nove, quando il professore arrivò in clinica, di umore gaio come di consueto e forse un po' più del solito.

«Buone notizie — annunciò alle infermiere che lo aiutavano a infilare il camice e agli assistenti che lo attorniavano: — mio figlio ieri sera mi ha telefonato da Palermo: ha superato gli esami di procuratore legale...».

Sul tavolo operatorio giaceva un vecchio medico condotto carpigiano, ora a riposo, il dottor Alfredo Bocchi, di 78 anni. Il prof. Fontana si interessò alle sue condizioni e conversò affabilmente con lui. «Andrà tutto bene», lo incoraggiò, mentre già le infermiere accendevano le lampade di quarzo e gli porgevano i ferri. Era abitudine del prof. Fontana di illustrare, durante l'operazione, ai suoi più intimi collaboratori, le fasi salienti dell'intervento, anche se esso era abbastanza comune, come nel caso del dottor Bocchi: la cataratta. Così anche stamattina: il professore iniziò i preliminari dell'operazione commentando serenamente. I dottori Antonio Bertoni, Mauro Sala, Marco Bentivoglio, Giuseppe Gualdi, che lo circondavano, e un piccolo gruppo di studenti dell'Istituto che assistevano all'intervento, non notarono nella voce del prof. Fontana la minima incrinatura.

Erano appena trascorsi sette minuti dall'inizio dell'operazione; d'un tratto il professore impallidì. «Mi sento poco bene», esclamò con voce spezzata. Ebbe appena il tempo di passare il termocauterio nella destra del dott. Bentivoglio che gli era accanto. Il prof. Fontana si accasciò immediatamente; un giovane assistente, il dott. Bertoni, riuscì a trattenerlo dal cadere, afferrandolo per le braccia. Lo adagiò su una lettiga nella stessa sala operatoria. Il dott. Bentivoglio intanto proseguiva nell'intervento sul dott. Bocchi. Attorno alla lettiga dove giaceva il prof. Fontana, i medici premurosi si curvarono per tentare qualche soccorso. Ma slacciato il camice, si constatò che il cuore del prof. Fontana aveva già cessato di battere. Massaggi, respirazione artificiale, puntura di adrenalina: tutto inutile. Soltanto quando, con le lagrime agli occhi, il dott. Bentivoglio ebbe terminato l'operazione di cataratta (e l'intervento è riuscito clinicamente perfetto) le porte della sala chirurgica poterono esser aperte e si diffuse per la clinica la notizia della fulminea tragedia.

Fu un accorrere angosciato di visitatori: l'impressione, in città, fu di sbigottito dolore. Mai il prof. Fontana aveva accusato il minimo disturbo cardiaco. Nativo di Ghibellina, in provincia di Trapani, lo scomparso non aveva che 55 anni. A Modena si trovava da molto tempo però; esattamente dal 1933, quando vi arrivò come assistente ordinario alla clinica universitaria. Da allora tutta la sua attività fu assorbita dall'insegnamento e dalla pratica clinica a Modena. Ora il mondo accademico emiliano è in lutto, e l'Università di Modena si appresta a tributare a questo suo insegnante caduto con il bisturi nella destra, solenni onoranze. Nel campo scientifico il contributo dello scomparso alla chirurgia estetica palpebrale è considerato importantissimo; una sua variante all'operazione De Lapersonne per la ptosi palpebrale è adottata con successo in tutto il mondo. Cinquantacinque pubblicazioni documentano la sua attività di ricerca e di studio. Anche come insegnante il prof. Fontana si è meritato benemerenze copiose; l'Università gli aveva di recente attribuito un premio di «operosità scientifica» e un encomio particolare per la solerzia negli adempimenti didattici.

Ma anche la popolazione modenese aveva preso a stimare questo professore mite e bonario, che ancora si turbava a udire le storie dei suoi pazienti, storie di miserie e di dolore; dai poveri, non si faceva pagare il prof. Fontana. E' per questo che stasera la sua salma, composta nella stessa sala operatoria dove poche ore fa egli è caduto, è visitata da un innumerevole pellegrinaggio di gente umile e angosciata.

Gigi Ghirotti

Due quotidiani liberali svedesi passano ai socialisti

Vende due grandi giornali ai nemici del suo partito

Torsten Kreuger, fratello del «re dei fiammiferi», era stato condannato ad un anno di prigione per frode
Nonostante una lunga campagna di stampa, per tre volte la magistratura ha rifiutato di riabilitarlo

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma, 9 ottobre.**

Un grande giornale d'opinione può essere ceduto da un giorno all'altro, pagamento in contanti, al suo maggiore avversario politico? E' il problema che oggi viene aspramente dibattuto in Svezia, nella gran tempesta suscitata dall'annuncio che due quotidiani liberali, lo *Stockholm Tidningen* e l'*Aftonbladet*, sono stati venduti alla Confederazione socialista del Lavoro.

Questa vendita presenta anzitutto due aspetti. Uno negativo: il fatto che la transazione sia stata conclusa privatamente tra Kreuger, proprietario dei giornali, ed il presidente dei sindacati, Axel Strand; il segreto che ha circondato le trattative, così fitto che Carlo Kreuger, figlio del padrone e redattore-capo dello *Stockholm Tidningen*, ha saputo della vendita solo dal comunicato apparso sul «suo» giornale; la posizione penosa in cui si trovano duecento giornalisti, costretti a cambiare bruscamente le opinioni politiche, o il mestiere.

Un altro aspetto può anche sembrare positivo: il panorama della stampa svedese diventa, dopo questa vendita, più equilibrato. Infatti i socialdemocratici raccolgono alle elezioni quasi metà dei voti del Paese, ma la tiratura dei loro 36 giornali rappresentava finora un sesto appena della tiratura complessiva dei quotidiani svedesi. I quattro grandi giornali liberali di Stoccolma: il *Dagens Nyheter* e la sua edizione della sera *Expressen* (dell'editore Bonnier), ed i due ora ceduti, lo *Stockholm Tidningen* e l'*Aftonbladet*, vendevano da soli novecentomila copie al giorno. Ed il conservatore *Svenska Dagbladet* vende centomila copie, cifra cui i vecchi quotidiani socialisti della capitale, *Morgon Tidningen* (del mattino) e *Afton Tidningen* (della sera), non arrivavano nemmeno tutti e due insieme.

Secondo le voci che circolano, l'*Afton Tidningen* verrà soppresso; ne prenderà il posto l'*Aftonbladet*, che gode di grande popolarità a Stoccolma per i titoli vistosi, le foto sensazionali ed anche i fumetti: per primo li introdusse in Svezia. L'*Aftonbladet*, fra l'altro, sembra la maggior vittima del contratto: è noto che da due anni il suo bilancio attivo compensava il deficit dello *Stockholm Tidningen*, ed ora corre tutti i rischi connessi con il trapasso di proprietà. Certo la intenzione dei sindacati — cioè dei socialisti, poiché hanno la maggioranza nell'organizzazione — non è di rovinare i loro ex-avversari, ma di tenere su i due quotidiani agganciandoli alla loro trionfante barca politica. Ma bisogna vedere se i due giornali avranno ancora lo stesso successo e se entrando nella «stampa di sinistra» potranno conservare senza tradire i principi ideologici, lo stile più vivace e libero della «stampa capitalistica». E' un problema che non interessa soltanto Stoccolma: infatti una certa impronta grigia, smorta, sembra di rigore nei giornali di sinistra non soltanto svedesi ma di tutto il mondo. E' un esperimento di enorme interesse.

Vincitori di stretta misura nelle ultime elezioni, i socialdemocratici prevedono per i prossimi mesi lotte assai dure. Con l'acquisto dei due quotidiani liberali, dispongono di 38 quotidiani con una tiratura complessiva di quasi un milione di copie; ma la stampa «borghese» ha pur sempre una tiratura di due milioni di copie. Riusciranno inoltre a non scontentare i lettori dei giornali passati nelle loro mani?

Questa vendita «clandestina» illumina con un altro tocco rivelatore la singolare personalità di Torsten Kreuger. E' fratello di Ivar Kreuger, il famoso «re dei fiammiferi»; nel 1932 fu anch'egli accusato di frode (aveva allora 41 anni) e venne condannato a dodici mesi di prigione: ma da allora non ha mai cessato di proclamare la sua innocenza soprattutto attraverso i due giornali, che — si dice — aveva acquistato proprio con questo scopo.

Per tre volte, l'ultima proprio nella scorsa primavera, i tribunali hanno respinto le sue istanze di revisione. Ed ecco che il finanziere, in un ultimo moto di amarezza e di collera, si ritira dalla vita pubblica e vende i suoi giornali. Non già al partito liberale, che pure gli offriva un aiuto economico, e nemmeno ai suoi nemici personali, ma al partito socialista, al tempo stesso avversario suo, dei suoi nemici e del suo partito.

Eva Freden

Le partite di calcio nuocciono al riposo di fine settimana

In Germania medici, politici e sindacalisti si sono impegnati a non organizzare manifestazioni sportive, congressi o comizi sabato e domenica

Bonn, 9 ottobre.

(m. c.) Uomini politici, medici, esponenti di associazioni culturali e sportive e sindacalisti si sono riuniti nell'aula del Senato bavarese per firmare una «convenzione sul riposo di fine settimana», documento che impegna tutti a non organizzare più manifestazioni, comizi, congressi e gare sportive nei giorni di sabato e domenica.

«Il cittadino che lavora tutta la settimana — ha detto il prof. Marchiolini, che ha promosso la iniziativa — ha il diritto di godersi tranquillamente il *week-end* senza discorsi di ministri, inaugurazioni di monumenti, comizi e rumorose manifestazioni sportive. Il sabato e la domenica devono essere dedicati alla «distensione», una delle condizioni per il mantenimento della buona salute». Nel suo discorso, il prof. Marchiolini, che è uno fra i più famosi medici tedeschi, ha sostenuto, fra l'altro, che le emozioni degli incontri di calcio aumentano la tensione nervosa e la pressione sanguigna, contribuendo ad affaticare il cuore.

La convenzione di Monaco, firmata anche dal capo del governo bavarese, Högner, è stata accolta in Germania da larghi consensi. Probabilmente sarà estesa a tutte le regioni della Repubblica. Il deputato della d. c. Graf solleciterà ora dal governo di Bonn una apposita legge per la tutela del riposo di fine settimana.

Aperte per errore le valigie di tre funzionari sovietici

Milano, 9 ottobre.

Le valigie di tre funzionari sovietici, bloccate per errore alla nostra Stazione Centrale da alcuni agenti della Guardia di Finanza, per poco non provocavano una protesta diplomatica da parte del governo russo. Il ministero degli Esteri italiano ha ordinato una severa inchiesta per accertare le cause dell'errore.

Il fatto è avvenuto ieri mattina alle 8.30: mentre l'elettrotreno per Roma stava per partire, agenti della Guardia di Finanza si presentavano ai ferrovieri di servizio e dagli addetti al bagagliaio si facevano consegnare tre grosse valigie di cuoio grasso che, secondo una segnalazione avuta da un confidente, avrebbero dovuto contenere sigarette di contrabbando. I tre colli venivano portati al comando di stazione e aperti: ma con stupore i militi si accorgevano che contenevano solo indumenti personali, libri e giornali, appartenenti a tre diplomatici dell'ambasciata russa a Roma.

Resisi conto dell'errore, i funzionari avvertivano immediatamente il ministero degli Esteri che a sua volta si premurava di far pervenire alla ambasciata russa le scuse per l'increscioso equivoco.

Nella Capitale, non appena i tre diplomatici misero piede a terra vennero avvicinati da un ferroviere che li mise al corrente di quanto era successo a Milano per ordine della polizia. Indignati, i diplomatici telefonavano a Milano per protestare con i dirigenti della stazione; quindi a bordo di un taxi raggiungevano la loro ambasciata.

Nel frattempo il nostro ministero degli Esteri ordinava di spedire via aerea le tre valigie, sigillate, che venivano prese in consegna da un alto funzionario, recatosi all'ambasciata a spiegare l'equivoco.

Sei anni e 9 mesi all'alpino che uccise il figlio a pugni

Ridotto in miseria s'era dato all'alcool - Il piccolo aveva otto mesi e fu colpito perché piangeva

Bolzano, 9 ottobre.

(a. p.) La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato quest'oggi a sei anni e nove mesi di reclusione l'ex-alpino Luciano Rossi di 23 anni da Udine, che era imputato di omicidio preterintenzionale per avere provocato la morte del suo figlioletto Luigi di 8 mesi il 2 febbraio scorso a Vipiteno.

Luciano Rossi aveva sposato a Udine nel 1954 una donna di sette anni più anziana di lui. La loro unione durava solo pochi mesi perché il Rossi ricevette la cartolina precetto per il servizio militare di leva e doveva presentarsi al battaglione «Bolzano» del 6° Alpini di stanza a Vipiteno, mentre sua moglie poco dopo entrava in una clinica dove dava alla luce un bimbo.

Pochi mesi dopo la nascita del piccolo, nell'autunno del 1955, Luciano Rossi faceva venire la moglie a Vipiteno e la alloggiava in una soffitta senza mobili e aperta al freddo. Egli era soldato e doveva vivere e far vivere la famiglia con la decade, che gli raggiungeva le 1200 lire.

Il comando del reparto da cui dipendeva, mosso a compassione per le condizioni di estrema miseria della donna e del bambino, metteva a loro disposizione due brande. Anche il vitto veniva prelevato dalla cucina del reparto militare. L'alpino Rossi, abbrutito dalla miseria, si era dato all'alcool: i litigi con la moglie e i maltrattamenti al bambino erano divenuti sempre più frequenti. Per due volte il piccolo Luigi dovette essere ricoverato all'ospedale per incidenti, la frattura di un braccio prima, spaccature alle labbra poi, accaduti sempre mentre la madre era assente e il bimbo era affidato alla custodia del padre. Si era giunti al punto che il bambino, tranquillo con la madre, era colto dal terrore quando doveva stare solo con il babbo.

Nel pomeriggio del 2 febbraio del 1956 il piccolo Luigi era stato deposto in una delle brande per dormire. Luciano Rossi, indisposto, non si era recato in caserma e stava riposando sulla branda accanto. La moglie, dovendo uscire per cercare di trovare della legna per riscaldare alla meno peggio il locale — fuori il termometro segnava 29° sotto zero — gli disse di badare un momento al figliuolo.

Dopo un poco il bambino si svegliava e cominciava a piangere. Il padre tentò di farlo tacere richiamandolo ma poi, spazientitosi, allungava un braccio verso la branda vicino colpendolo al petto.

Luigino Rossi non pianse più e il suo respiro si fece affannoso. Il padre, spaventato, lo tolse dalla branda, lo avvolse in una coperta e corse gridando a cercare aiuto. I coinquilini, accorsi, portarono il bambino all'ospedale, dove però arrivava cadavere.

Luciano Rossi in un primo tempo aveva detto che il bimbo gli era caduto dalle braccia ma poi, davanti alle precise contestazioni delle autorità inquirenti, dovette confessare come si erano svolti i fatti. Di conseguenza venne l'arresto e l'imputazione.

In udienza l'ex-alpino ha dichiarato che voleva soltanto spaventare e non far male al figliuolo. Il procuratore generale ha affermato la responsabilità dell'imputato, chiedendo una condanna a dieci anni e tre mesi di reclusione. La difesa ha tentato di far degradare l'imputazione da omicidio preterintenzionale ad omicidio colposo, ma la Corte non ha accolto l'istanza ed ha emesso un verdetto di condanna a sei anni e nove mesi.

CRONACHE DELLO SPORT

Iniziata ieri da oltre una centuria di "puri,, la Firenze-San Pellegrino

I dilettanti emiliani si impongono nella prima tappa in circuito alle Cascine

Al comando della classifica individuale è Franco Franchini - Prova poco brillante delle squadre piemontesi classificatesi al 10° e 14° posto - Oggi la Firenze-Viareggio - Il criterium dei professionisti vinto da Messina

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 9 ottobre.

Il centuncenne bolognese Franco Franchini, fino a due anni addietro macellaio, e dopo di allora datosi alla più soddisfacente e remunerativa professione di corridore dilettante, partendo domattina alla volta di Viareggio avrà indosso la «maglia arancione» che, per regolamento, distingue il primo in classifica della Firenze-San Pellegrino.

Questo diritto egli lo ha conquistato quest'oggi all'imbrunire, mentre un vento gelido soffiava sulle Cascine, a conclusione di un intero pomeriggio occupato dalla prima sedicente «tappa» della corsa, disputata con la formula a squadre, con partenze separate, su un circuito stradale da ripetersi tre volte, per un totale di 19 chilometri e 50 metri.

Franchini fa parte della «squadra A» dell'Emilia, che le generali previsioni della vigilia davano come favorita in forza delle singole individualità che la compongono (nientemeno che quattro azzurri su cinque) e per la compattezza e il buon accordo che vi regna. Formata, oltre che dal già nominato, da Bruni, Ronchini, Pambianco e Romagnoli, l'équipe emiliana fin dal primo giro ha ottenuto un tempo notevolmente inferiore a quello raggiunto da tutte le altre squadre partite prima di essa, facendo scattare i cronometri sui 7'52", alla straordinaria media di quasi 49 all'ora. Proseguendo nella fortissima velocità, il quintetto copriva i due successivi giri rispettivamente in 7'58" e in 8'33", ottenendo il tempo finale di 23'44", inferiore di 27" a quello raggiunto dalla «squadra B» della Lombardia, di 32" a quello della «C» pure lombarda, di 33" a quello della squadra veneta, eppoi dei distacchi che in modo più dettagliato si possono leggere più sotto, con l'avvertenza, però, di considerare che la classifica è stata fatta sommando i tempi dei primi tre arrivati di ogni squadra; donde, i ritardi suddetti vanno triplicati.

I cinque emiliani si sono mantenuti assieme per l'intero percorso, scambiandosi ogni 800 metri a guidare la corsa con la maestria di provetti corridori; soltanto alla fine, certo per un tacito accordo a favore del beniamino della squadra, hanno lasciato che Franchini rimanesse in testa nell'ultimo rettilineo, in modo che tagliasse il traguardo con una lunghezza di vantaggio. E' soltanto questa la ragione per cui si vede il giovane ex-macellaio aprire la classifica individuale davanti ai suoi compagni di squadra che hanno lo stesso suo tempo.

Come si è detto, la superiorità mostrata dalla prima formazione emiliana sulle ventidue concorrenti è stata netta e senza sofisticazioni. Quale più quale meno, le altre squadre hanno perduto del tempo che, forse, rimpiangeranno nelle tappe a venire. Non si afferma, con questo, la sicurezza che i cinque emiliani debbano continuare a spadroneggiare, e che la vittoria finale non potrà sfuggire a uno di essi: ma che vi abbiano posto una solida ipoteca è un fatto, così come è un fatto che la formula della corsa a squadre per stabilire una graduatoria individuale, ancor oggi ha dimostrato la sua assurdità.

Non diverso giudizio si può dare sulla classifica che, senza loro colpa, vede i battuti carirati di un gravissimo ritardo, che per alcuni di essi — che in una prova in linea non avrebbero sicuramente perduto tanto tempo, — tocca il minuto come al napoletano Maduso, al campione italiano della categoria Free, al migliore dei toscani ch'è Ciampi, e si avvicina al minuto e mezzo per i piemontesi delle due squadre in lizza.

Mentre i dilettanti s'inseguivano sul circuito ad essi riservato partendo a due minuti di intervallo da squadra a squadra, lungo un circuito più breve ma sfociante sull'identico rettilineo d'arrivo, si svolgevano le gare dei professionisti, verso i quali, bisogna riconoscerlo, andava la maggiore curiosità del pubblico.

Ma se alla fine risultava primo della classifica odierna Messina davanti a Magni e Pobiet con 2 punti e mezzo di vantaggio, a Carlesi con 4, ad Albani e Maule con 5 e mezzo, che già domani a Viareggio, e poi a Genova, Asti eccetera cercheranno di prendersi la rivincita sul campione mondiale d'inseguimento, i cronometri, invece, lavoravano a tutto spiano per segnare i tempi ottenuti dalle squadre dei dilettanti, e procedere alle rispettive classifiche.

Il tempo valido per la classifica di squadra era preso sul terzo arrivato, e questo spiega come in alcune formazioni — la «Piemonte A» ad esempio — i corridori in migliori condizioni siano stati costretti a ridurre l'andatura per adeguarla alle possibilità dei compagni meno disposti, e non abbandonarli per la strada. Così, le non buone disposizioni della giornata di Pizzoglio e di Nicolo hanno influito sul rendimento dei due Barale e di Salza, che nella graduatoria individuale hanno finito col farsi precedere dai componenti dell'altra squadra regionale.

Ed altrettanto è avvenuto in altre formazioni, una delle quali, la «Toscana B», ha dovuto all'ultimo momento sostituire Fabiani, ricoverato all'ospedale per serie contusioni riportate nello scontro con una automobile mentre si dirigeva alla partenza.

Domani, si spera che la tappa in linea sui 185 km. da qui a Viareggio chiarirà le posizioni con un probabile arrivo frazionato — anche se la vittoria dovrà dipendere dalla volata d'un gruppo ridotto.

Vittorio Varale

Classifica individuale: 1) Franco Franchini (Emilia A), che percorre i km. 19,050 in 23'44", alla media oraria di km. 48,158; 2) Pambianco, a una lunghezza; 3) Ronchini; 4) Boni; 5) Romagnoli, tutti dell'Emilia A, con lo stesso tempo del vincitore; 6) Sabbadin; 7) Mai; 8) Restelli; 9) Rovaris; 10) Metra, della Lombardia B, tutti a 27"; 11) Zagano; 12) Brandolini; 13) Tessari; 14) Orlandi; 15) Dante, della Lombardia C, tutti a 32"; 20) Maduso (Campania) a 56"; 22) a pari merito Natucci, Bimbi, Di Maria, [illegible] e Rossello (Liguria), (Liguria) a 1'; 44) Belli; 45) Martini; 46) Zorzoli; 47) Minetto (Piemonte B) a 1'11"; 64) Salsa; 65) Nicolo; 66) Germano Barale; 67) Giuseppe Barale (Piemonte A) a 1'34"; 144) e ultimo Simula (Sardegna) a 6'13". Non partito il pugliese Chieto.

Classifica a squadre: 1) Emilia A, 1 ora 11'12"; 2) Lombardia B, 1 ora 12'33"; 3) Lombardia C, 1 ora 12'48"; 4) Veneto A, 1 ora 13'57"; 5) Campania, 1 ora 14'9"; 6) a pari merito: Liguria, Emilia B e Lazio, 1 ora 14'12"; 9) Toscana A, 1 ora 14'16"; 10) Piemonte B, 1 ora 14'46"; 14) Piemonte A, 1 ora 15'34"; 17) Lombardia A, 1 ora 15'54; 23) e ultima Puglia e Lucania, 1 ora 20'13".

Criterium a traguardi professionisti (giri 60 - km. 55. Un traguardo ogni 5 giri. Ultimo traguardo punteggio doppio): 1. Messina Guido che compie i 55 km. del percorso in ore 1,14'3", media km. 44,496, punti 28; 2. ex aequo Magni e Pobiet p. 18; 4. Carlesi p. 10; 5. Maule e Albani p. 8; 7. Bartolozzi p. 7; 8. Gaul p. 6; 9. Maggini L. p. 5; 10. Defilippis p. 3.

Ai campionati di tennis designati ieri i partecipanti ai quarti di finale

Il migliore è stato Pietrangeli ma Sirola e Merlo hanno deluso

Prova superiore al previsto dei torinesi Sada e Bonaiti - Numerose partite, specie nel «doppio», sospese per l'oscurità - Una giovane «coppia» di grande avvenire: Bonetti-Maggi



Nicola Pietrangeli, la migliore racchetta «azzurra»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 ottobre.

I campionati italiani di tennis stanno entrando nella fase più interessante. Dopo la disputa del secondo turno del singolare maschile e di quello femminile, sono rimasti in lizza otto giocatori e sette giocatrici, non essendo stato condotto a termine, a causa dell'oscurità, l'incontro fra le milanesi Vignali e Bassi, interrotto quando il punteggio era di 8 pari nella partita decisiva.

Anche la seconda giornata non ha riservato alcuna sorpresa. I tennisti più quotati si sono imposti più o meno agevolmente nei singolari, mentre i confronti di doppio sono stati rinviati a domani per il sopraggiungere dell'oscurità ma soprattutto per il malcongegnato orario di giuoco. Purtroppo, dal lato organizzativo, questi campionati lasciano alquanto a desiderare e giustamente i concorrenti si lamentano dei pessimi arbitraggi.

L'unico «azzurro» che si è prodigato dalla prima all'ultima palla, forse nell'intento di collaudare le proprie possibilità, è stato Nicola Pietrangeli che nel giovanissimo Ferruccio Bonetti ha trovato un avversario irriducibile. Il singolare tra Pietrangeli e Bonetti è stato di gran lunga il migliore, sotto un profilo puramente tecnico, fra quelli disputati nelle prime due giornate, e specie nel «set» d'apertura Pietrangeli ha impressionato per la potenza, la lunghezza, la precisione e l'incisività dei suoi colpi.

Per contro, hanno deluso Sirola, che si è lasciato strappare una partita da Garnero, campione dei veterani; Merlo, che ha finito piuttosto provato dalla generosa condotta di gara del torinese Sada; Bergamo, che opposto al campione di seconda categoria, il torinese Bonaiti, solo a sprazzi ha trovato la giusta cadenza, e Fachini che ha avuto via libera grazie al ritiro di Morelli, stremato dopo l'incontro sostenuto nella mattinata con il novarese Tacchini.

Con Pietrangeli va elogiato Antonio Maggi, prescelto quale testa di serie «numero 4», che ha letteralmente polverizzato il terzo torinese in gara, Lemonnier, lasciandogli solo due «games» nelle tre partite.

Nel singolare femminile, scontate le affermazioni della Pericoli sulla Gambro e della Ramorino sulla genovese Bozano, la quale, però, ha conquistato il primo «set» per poi cedere alla distanza. La Bassi contro la Vignali ha condotto per 5-2 nel terzo «set» e a 7-6 in suo favore ha avuto a sua disposizione il «match-ball» ma non ha saputo sfruttare l'occasione propizia per offrire l'unica sorpresa della giornata.

Regolarissimi i successi conseguiti nei quarti di finale del doppio femminile, mentre nel doppio maschile, i giovanissimi Bonetti e Gian Enrico Maggi hanno sfiorato la vittoria più clamorosa della loro ancor breve carriera perdendo tre «palle-incontro» a 5-3 in loro favore nella quarta partita, contro i romani Jacobini e Pirro, coppia testa di serie «numero 3» del tabellone.

Comunque il diciannovenne veronese Bonetti e il diciottenne genovese Maggi, hanno dimostrato ancora una volta di costituire il «tandem» dell'avvenire, sul quale i tecnici federali dovranno puntare le loro speranze quando si aprirà la successione al binomio Pietrangeli-Sirola.

Domani il programma prevede la continuazione del singolare tra la Bassi e la Vignali e dei doppi maschili interrotti questa sera. Si svolgeranno pure, oltre ai primi turni del doppio misto, i quarti di finale dei singolari, con i seguenti confronti: per il «maschile»: Pietrangeli-Bergamo, Sirola-Fachini, Jacobini-Maggi, Lazzarino-Merlo; e per il «femminile»: Migliori-Frigerio, Bellani-vincente Bassi-Vignali, Pericoli-Ramorino, Veronesi-Lazzarino.

a. c.

Ecco i risultati: Singolare maschile (primo turno): Bonetti b. Maggi G. E. p. r.; Morelli b. Tacchini 6-2, 6-3, 0-6, 6-4. *(Secondo turno):* Pietrangeli b. Bonetti 6-3, 6-3, 6-3; Bergamo b. Bonaiti 8-6, 4-6, 6-3, 6-1; Sirola b. Garnero 3-6, 6-4, 6-4, 6-3; Fachini b. Morelli 3-6, 6-1, (rit.); Jacobini b. Pirro M. 6-1, 6-4, 6-0; Maggi A. b. Lemonnier 6-1, 6-1, 6-0; Lazzarino b. Belardinelli (p. r.); Merlo b. Sada 6-2, 6-4, 6-4.

Singolare femminile (secondo turno): Bassi e Vignali 4-6, 6-0, 8-8 (sospesa per l'oscurità); Pericoli b. Gambro 6-2, 6-3; Ramorino b. Bozano 7-9, 6-3, 6-4.

Doppio maschile (primo turno): Covi-Bartoni b. Drisaldi-Parri Alberto 4-6, 6-4, 4-6, 6-5 (rit.); Jacobini-Pirro e Bonaiti-Maggi [illegible] 6-4, 6-8, 3-6, 8-6 (sospeso per l'oscurità); Bonaiti-Lemonnier e Morelli-Tacchini 2-6, 6-3, 3-3 (sospeso per l'oscurità). *(Quarti di finale):* Bergamo-Fachini e Covi-Bartoni 6-2, 2-6, 3-3 (sospeso per l'oscurità); Lazzarino-Belardinelli b. Caccia-Scribani 6-4, 6-1, 7-9, 6-3; Pietrangeli-Sirola b. Pirro-L. Verrati 6-4, 6-3, 6-4.

Doppio femminile (quarti di finale): Bellani-Pericoli b. Veronesi-Bassi 6-4, 6-2; Frigerio-Ramorino b. Riedl-Gambro 6-4, 6-1; Bozano-Beltrame b. Cerri-Santini 6-4, 4-6, 6-3; Migliori-Lazzarino b. Arlati-Bruini 6-2, 6-3.

Pietrangeli classificato fra i «primi dieci» del mondo

Londra, 9 ottobre.

Secondo Lance Tingay, redattore del *Daily Telegraph* e uno dei più autorevoli critici inglesi di tennis, l'australiano Lewis Hoad e la statunitense Shirley Fry sono i «numeri 1» del tennis mondiale per quest'anno. Ecco le classifiche complete a giudizio di Tingay:

Uomini: 1. Lewis Hoad (Australia); 2. Ken Rosewall (id.); 3. Hamilton Richardson (USA); 4. Vic Seixas (id.); 5. Sven Davidson (Svezia); 6. Neale Fraser (Australia); 7. Ashley Cooper (id.); 8. Dick Savitt (USA); 9. Herbert Flam (id.); 10. a pari merito: Budge Patty (id.) e Nicola Pietrangeli (Italia).

Donne: 1. Shirley Fry (USA); 2. Althea Gibson (id.); 3. Louise Brough (id.); 4. Angela Mortimer (GB); 5. Suzi Kormoczi (Ungheria); 6. Angela Buxton (GB); 7. Shirley Bloomer (id.); 8. Pat Ward (id.); 9. Betty Pratt (Giamaica); 10. a pari merito: Margaret Dupont-Osborne (USA) e Darlene Hard (id.).

Pallone elastico: nel recupero di Alba Solferino ha battuto [illegible] per 11 a 7.

Rugby: nella prima giornata di campionato, Girone B, si avranno gli incontri: Alessandria-C.U.S. Torino e Novara-Parabiago; nella seconda giornata: Alessandria-Novara e Parma-C.U.S. Torino.

Le squadre piemontesi nei campionati calcistici minori

Il Novara ha già superato la fase critica della sua marcia

Felice collaudo dell'Alessandria sui campi siciliani - La Biellese in ripresa

Il Novara ha ridimensionato il Verona. L'incontro tra gli azzurri piemontesi ed i giallo-blu veneti era molto atteso perché ad esso si chiedeva una chiarificazione sul reale valore della squadra veronese, giunta alla quarta giornata di campionato con un bilancio di tre vittorie, dieci reti all'attivo e nessuna al passivo. Lo 0-0 con cui si è concluso il combattuto confronto ha detto che l'undici veneto non manca di ottime qualità ed è in grado senz'altro di fare bella figura nel torneo di Serie B, ma che la clamorosa partenza dovuta ad un calendario particolarmente favorevole ha ingigantito i suoi meriti, facendo pensare ad una esso come ad un possibile candidato alla lotta per la promozione.

Nella partita di Novara errori di impostazione tattica ed incompletezza dei reparti hanno impedito al Verona di sfruttare le indubbie capacità della sua prima linea e questa rinuncia a servirsi dell'arma più pericolosa per poco non è costata cara ai veneti. Nella ripresa infatti una squadra sola, il Novara, si è avvicinata alla vittoria ed un uomo solo — l'arbitro — gliel'ha negata, ignorando sistematicamente quanto prescrive il regolamento in materia di falli in area di rigore.

Non bisogna comunque insistere troppo sulle deficienze della direzione di gara, innanzitutto per non incoraggiare il complesso di [illegible] arbitrale cui il [illegible] vara [illegible] incline, in secondo luogo [illegible] trascurare il problema [illegible] della prima linea novarese, [illegible] lo 0-0 ha posto [illegible] l'accento. La [illegible] di Rossetto, nello [illegible] del torneo, ha rea[illegible] non è il [illegible] fra i cadetti; questo, [illegible] Legnano non ha segnato [illegible], tuttavia è un indice [illegible] della sterilità degli attaccanti azzurri.

Il Novara ha nell'anziano Cappello un efficacissimo regista, ma non è in grado di sfruttare i temi di gioco da lui impostati. L'ex-bolognese, pur giocando ad un ritmo consono alla sua rispettabile età, fa ancora paura a tutti gli avversari, tanto è vero che ogni squadra soffre del «complesso Cappello», sottopone l'ex azzurro ad una vigilanza speciale, lasciando di conseguenza maggior libertà agli altri attaccanti ovaresi. La classe del trentasettenne centrattacco è ancora tanto viva da permettergli di destreggiarsi e di lasciare i compagni anche in pieno «catenaccio», tuttavia l'inesperienza dei giovani che completano la prima linea novarese è troppo assoluta perché i suggerimenti di Cappello e dell'altro anziano Eidefjall non cadano prevalentemente nel vuoto. Mancino, Moschino ed Albini, considerati individualmente, non mancano di ottime qualità, ma essi sono privi di quella prontezza di scatto, di quel tempismo nei momenti conclusivi, di quella sicurezza nel «tackle» che verrà soltanto a maturazione compiuta. Sarebbe, infatti, illogico pretendere autorità di gioco dal diciassettenne Moschino o dal diciannovenne Albini, elementi cui è comunque assicurato un brillante avvenire.

Il rientro di Marzani migliorerà indubbiamente la situazione, ma del resto i dirigenti novaresi intendono dare rimedio ingaggiando per il 1° novembre almeno un attaccante di esperienza e di valore. Problema dell'attacco a parte, il Novara merita i più incondizionati elogi per il coraggio e l'entusiasmo con cui si batte per superare questa critica fase iniziale. La gagliarda partita disputata contro il Verona ne è la conferma.

Il pareggio di Novara ha tra l'altro permesso all'Alessandria, uscita a sua volta imbattuta dal confronto di Messina, di mantenere inalterato il distacco di un punto dalla coppia di testa e di annullarlo anzi, se si tien conto della media inglese che vede le tre squadre sulla stessa linea a «+ 1». Superando senza danni il difficile collaudo dei campi siciliani, la squadra di Sperone si è posta nella condizione favorevole per balzare a sua volta al comando della classifica. Domenica prossima i grigio-azzurri hanno un non insuperabile turno casalingo, mentre il Verona ospita il pericoloso Simmenthal Monza ed il Messina gioca a Bari. E' possibile quindi che domenica sera l'Alessandria sia sola ad occupare il ruolo di capolista di Serie B.

Una ventata di ottimismo anche per la Biellese che, giocando a Cremona con la serenità d'animo garantitale dalla consapevolezza di essere battuta dal pronostico, è riuscita a strappare un altro prezioso pareggio. Con maggiore accortezza difensiva la squadra bianconera avrebbe anche potuto approfittare della mediocre prestazione degli avversari per incamerare entrambi i punti in palio. Tuttavia l'aver saputo segnare per primi e poi portare in salvo almeno il pareggio, testimonia che gli atleti di Piero Castello non si sono persi d'animo e, pur non sottovalutando la precarietà della loro situazione, cercano coraggiosamente di tirarsi su da soli, in attesa che i rinforzi di novembre semplifichino il loro compito.

r. p.

Bartolini a riposo per venticinque giorni

Hamrin, Conti e Boniperti hanno svolto ieri allo stadio normale allenamento con i compagni. Così per la prima volta in questo campionato Puppo ha potuto disporre di tutti i giocatori bianconeri di prima squadra in condizioni fisiche da poter «lavorare». Hamrin non ha partecipato per motivi prudenziali alla «partitina» finale, e Conti ha svolto l'attività di preparazione con il braccio ingessato.

Al termine della prova Puppo ha detto di ritenere che tutti e tre possano domenica essere disponibili per la partita di Milano. Con Hamrin, Conti e Boniperti la Juventus affronterà così l'Inter in formazione completa.

Bartolini, invece, infortunatosi seriamente durante il match con la Sampdoria, dovrà stare a riposo per venticinque giorni almeno per «distorsione del ginocchio destro con stiramento del legamento collaterale mediale». L'arto è stato ingessato dal prof. Ferrero.

Al Torino situazione abbastanza tranquilla; oggi i granata disputeranno una breve partita durante la quale verrà provata la squadra per l'incontro con il Lanerossi. Non è escluso che Liberti e Baldi intendano portare varianti allo schieramento solito.

Non più dimissionari i dirigenti del Pedale Acquese

Si sono riuniti ieri sera, presso la sede del Comitato Regionale dell'U.V.I., dirigenti del Comitato e del «Pedale Acquese». Si è cordialmente risolto il malinteso sorto per la formazione della squadra rappresentativa per la «San Pellegrino».

I dirigenti del «Pedale Acquese» presenti alla riunione, certi di interpretare il pensiero anche degli assenti, hanno aderito all'invito di ritirare le dimissioni.

L'agricoltore ucciso 6 anni fa a Montemagno

Trovato lo sten usato dal figlio per sopprimere il vecchio padre

Con il parricida confesso, è in carcere anche un altro fratello

Casale, 9 ottobre.

(c.d.a.) La tenacia impegnata dalla magistratura casalese e dai carabinieri di Montemagno (Asti) per chiarire le zone d'ombra che ancora avvolgono il parricidio di cui fu vittima, oltre sei anni fa, il viticoltore monferrino Giovanni Terzo Marmetto, di anni 68, sta per essere coronata da successo. Oggi l'istruttoria ha fatto un nuovo passo verso la sua conclusione col ritrovamento dell'arma — o, per essere più esatti, di un'arma — servita al delitto: uno sten americano carico ancora d'una ventina di cartucce calibro 9. Venne dissotterrato da una buca profonda ottantacinque centimetri in un canneto in territorio di Refrancore (Asti), dove lo occultò l'agricoltore Natale Siliano, cognato di Egidio Marmetto, il primogenito della vittima, che fu per primo indiziato di parricidio, poi scarcerato in seguito all'autoaccusa di suo fratello Palmino, ed infine nuovamente tratto in arresto per sospetta correità nel delitto.

Come l'autorità giudiziaria sia venuta in possesso del filo conduttore per il recupero dell'arma omicida non è possibile sapere con certezza assoluta, dato il segreto istruttorio. Ma se si vuole dare credito alle voci che corrono in Montemagno, pare che i due fratelli Marmetto, caduti dapprima in contraddizioni, abbiano alla fine parlato, tirando in ballo anche il Siliano.

Il Siliano, a sua volta, sapendosi ormai salvaguardato dal reato di favoreggiamento personale (art. 78 C.P.) sia dall'amnistia del 1953, sia dal disposto dell'art. 384 in relazione all'art. 307 dello stesso Codice per la sua stretta parentela con Egidio Marmetto, ha senza dubbio fornito all'autorità le indicazioni precise per recuperare, alla mezzanotte di ieri, lo «sten» usato per il delitto. Pare altresì che il capitano paracadutista Mallet, del I CAR di Casale, incaricato dal giudice istruttore dott. Federico Delle Grazie di procedere alla perizia balistica su tre bossoli e un proiettile calibro 9 trovati vicini al cadavere di Giovanni Terzo Marmetto, abbia accertato che due bossoli potrebbero essere di una stessa arma; non così invece il terzo. E' ciò indurrebbe a ritenere l'impiego nel delitto di due armi diverse e con logica probabilità non impugnate da una unica persona.

La presenza di due persone verrebbe avvalorata — sempre secondo voci correnti nell'Astigiano — da nuove testimonianze, secondo le quali nella notte fatale due ombre furono viste dirigersi attraverso i vigneti di Montemagno verso la cascina del Marmetto, ed una di esse sarebbe stata riconosciuta dalla voce per Palmino. Sulla colpevolezza di costui — a parte la sua autoaccusa precisa, circostanziata e ripetuta — non vi sarebbero più dubbi. Ma le nuove testimonianze di cui s'è detto e la circostanza (se vera) dell'impiego nel delitto di due armi, scardinerebbero decisamente le dichiarazioni di innocenza da parte di Egidio Marmetto.

Il mistero della decapitata

Forse l'uomo sospettato non vide mai la Longo

Roma, 9 ottobre.

Le speranze che sul misterioso delitto di Castelgandolfo si potesse essere fatta finalmente luce si stanno facendo sempre più flebili. Erano state riaccese nei giorni scorsi da alcune voci che improvvisamente avevano preso a circolare e che erano state fatte proprie da alcuni giornali romani. Stasera invece si è appreso che esse riguardano indagini svolte molti mesi fa.

Il Procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Bonaiti, ha poi deciso di svolgere nuovi accertamenti sul conto di un uomo, ma si dice che lui stesso nutra poca fiducia nel loro esito. L'uomo di cui si parla è Antonio Burrello, di 43 anni, nativo di Bronte, in provincia di Catania, il quale si trasferì due anni fa a Roma assieme al fratello Vincenzo. Il suo nome venne segnalato nel marzo scorso al capitano Renzo come quello del possibile assassino della domestica di Mascalucia. L'anonimo informatore affermava che il Burrello nell'estate del '55 aveva allestito una bancarella per la vendita dei cocomeri nei pressi di via Poggio Catino, ove abitava la Longo, con la quale infine sarebbe stato veduto più volte.

L'ufficiale passò la segnalazione alla Squadra Mobile e al maresciallo Sisto Galano, comandante della stazione della borgata Gordiani, dove Antonio Burrello abitava assieme alla moglie. Dopo breve tempo i funzionari della Mobile ebbero la certezza che costui fosse del tutto estraneo al delitto, nonostante alcune strane coincidenze, cadute però quando egli, posto a confronto con le persone che dissero di aver veduto Antonietta Longo in compagnia del suo ultimo fidanzato, non venne riconosciuto essendo i suoi connotati del tutto diversi.

Il maresciallo Galano invece non si arrese. Arrestò Antonio Burrello da lui sorpreso a guidare senza patente e lo interrogò a lungo insieme al fratello Vincenzo e alla moglie di costui. Questi ultimi, che pare avessero motivi di risentimento verso il congiunto, avrebbero espresso nei suoi confronti degli apprezzamenti poco lusinghieri. Il sottufficiale aveva inciso inoltre su un nastro magnetico due frasi scambiatesi tra Vincenzo Burrello e la propria moglie, rimasta sola in una stanza: «Chi te lo ha fatto fare di dire queste cose — aveva detto la donna — chissà che cosa vogliono i carabinieri». «Ho parlato di quella Longo — aveva replicato il marito — già, forse ho fatto male...».

Sulla base di questa incisione e di altri indizi assai labili, il maresciallo ritenne di avere scoperto ogni cosa. Si rivolse ai suoi superiori, i quali gli dissero di stendere un dettagliato rapporto. Giorni fa tale rapporto giunse al Procuratore della Repubblica di Velletri. Antonio Burrello, frattanto, uscito dal carcere in settembre, si è trasferito con la famiglia in un paese vicino a Roma, ove ha appreso con somma meraviglia le ultime notizie corse sul suo conto. Egli sostiene di non aver mai conosciuto Antonietta Longo e di avere appreso questo nome solo dai giornali.

Vinto il premio d'onestà avrebbe rubato 10 milioni

La Spezia, 9 ottobre.

Un dipendente dell'Ufficio del Registro, che nel 1954 ottenne il premio quale impiegato modello della Provincia per scrupolosità e attaccamento al lavoro, sarebbe risultato invece persona non del tutto raccomandabile.

Francesco Ventura di 45 anni, abitante in via Colombo, addetto alla riscossione dei diritti di successione, si sarebbe infatti appropriato in questi ultimi tempi — attraverso un ingegnoso sistema — di una somma ingente che pare si aggiri sugli 8-10 milioni. Le irregolarità commesse dal Ventura sarebbero venute alla luce casualmente in questi giorni. E l'inchiesta, condotta da un ispettore ministeriale con la collaborazione dei carabinieri, avrebbe anche scoperto il sistema escogitato dal Ventura per sottrarre il denaro.

Gli eredi che si presentavano a lui per la conciliazione della somma da pagare ricevevano, dopo il versamento, una ricevuta staccata da un bollettario che non era dell'ufficio, ma un bollettario personale dell'impiegato il quale successivamente provvedeva a trascrivere la cifra — riducendola sensibilmente — sul bollettario regolamentare.

L'inchiesta è tuttora in corso e il Ventura, sospeso dalle sue funzioni, si trova in stato di fermo.

Scambio di pugni a Napoli al Consiglio comunale

Napoli, 9 ottobre.

La seduta del Consiglio comunale si è conclusa poco prima dell'una con un pugilato tra il consigliere comunista Bisogni ed uno spettatore. Questi aveva sottolineato con una frase irriguardosa un polemico intervento dell'ing. Bertoli, capo del gruppo consiliare del PCI, provocandone un'energica reazione, frenata però dagli on.li Muscariello e Rubinacci. A questo punto il Bisogni è scattato per aggredire lo spettatore.

La folla ha tentato allora di abbattere le transenne, e la polizia è stata costretta ad intervenire.

Previste stasera ad Acqui le dimissioni del Consiglio

Acqui, 9 ottobre.

Si riunisce domani sera il Consiglio comunale di Acqui per quella che dovrebbe essere la sua ultima seduta. Se infatti gli accordi in corso tra i vari partiti non subiranno ulteriori ritardi nella loro conclusione, immediatamente dopo questa seduta i consiglieri rassegneranno le dimissioni e il Consiglio comunale sarà sciolto.

In questi giorni, frattanto, ha rassegnato le dimissioni un assessore democristiano, il cav. Sirito, e domani sera il Consiglio provvederà alla nomina del nuovo assessore, che sarà il dott. Galliano del P.S.D.I. Durante la seduta di domani sera si provvederà pure alla nomina della commissione elettorale e del Consiglio di amministrazione dell'E.C.A.

La ripartizione dei componenti la commissione sarebbe già stata decisa di comune accordo tra D.C., P.C.I., partito liberale, P.S.D.I. e P.S.I., nel quadro delle trattative in corso per giungere allo scioglimento del Consiglio. Se questo cesserà, entro tre mesi saranno indetti nuovi comizi elettorali e, dopo quaranta giorni, si dovrebbe giungere alle elezioni per la prima domenica del prossimo marzo.

I magistrati sono entrati in agitazione

Molti e gravi ostacoli nel servizio giudiziario

Locali non idonei, servizi antiquati, assenza di stenografia, mancanza di personale, enorme cumulo di procedimenti - Il magistrato che studia una causa come deve, rischia di fare dell'ostruzionismo

Di quando in quando, il pubblico vede annunciate sui giornali delle proteste di avvocati dell'una o dell'altra città, denuncianti disservizi giudiziari sotto i più disparati aspetti: deficienze di locali, stasi di processi, lentezze nelle definizioni delle cause civili, scarsità di magistrati ecc... Si attuano scioperi dei legali, con energici ordini del giorno, con richiami ai parlamentari e al Governo. Interviene qualche provvedimento d'urgenza, una provvisoria rappezzatura. Dopo poco tempo, prevedibilmente, gli inconvenienti si ripetono, magari aggravati.

Altra volta sono stati i magistrati a dolersi della indesiderabile situazione in cui è mantenuta l'amministrazione della Giustizia e la doglianza si è ora ripetuta in forma decisa e sanzionata col proposito dei giudici di applicare la legge, senza più consentire allo stato di tolleranza cui essi, *pro bono pacis*, o, piuttosto, per non danneggiare i giudicandi in via civile e in via penale, si adattavano, violando, per la bontà dello scopo, la legge.

Coloro che, per grande fortuna — e qui il merito non è sempre concludente, posto che, talora, anche il perfetto galantuomo può essere chiamato in giudizio per fatalità, o per la nequizia, o per la litigiosità altrui — non sono mai entrati, e pensano di non dover mai entrare nelle grigie aule di Temi, criticano, molto superficialmente, e, spesso, con assoluta incompetenza e con inconsideratezza, coteste dimostrazioni di malcontento e se ne scandalizzano, come se si trattasse di profanazioni del carattere sacro della giurisdizione.

Ma colui che, per ragioni professionali, o perché ha dovuto ricorrere, o è stato chiamato, avanti al magistrato, si rende ben conto che la serietà della « Giustizia » è messa, soventi, a dura prova, nonostante la buona volontà dei suoi ministri, a cagione delle assolutamente inadeguate condizioni nelle quali essa si esercita.

E' di nozione comune l'antico detto: « *Justitia fundamentum Regni* », che così spesso contrasta col più recente rilievo: « *Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?* ».

Gli è che i Governanti, ad ogni legislatura, proclamano solennemente quel detto come se essi si disponessero, per benemerita loro iniziativa, finalmente, a trarlo dal polveroso archivio e ad applicarlo rigorosamente in tutti i suoi aspetti, spirituali e pratici. Mentre, in realtà, strada facendo, i promittenti ammutoliscono, o finiscono per far varare delle leggine del tutto insufficienti alla bisogna e che, anzi, spesso, portano nuovi inconvenienti.

Intanto le cose si aggravano sempre più, e questo giornale ha posto in evidenza le difficoltà in cui si dibattono tutti i servizi giudiziari, che si risolvono, in definitiva, in un diniego di giustizia.

I responsabili della cosa pubblica dovrebbero meditare seriamente sull'enorme pregiudizio morale prodotto dal difettoso modo di funzionamento delle « pratiche » civili e penali.

L'insufficienza dei magistrati determina, in molti uffici, un sovraccarico di lavoro che non giova, certo, alla perfezione del lavoro, anche se il magistrato è intelligente, scrupoloso e attivo. Di fronte all'eccessiva quantità delle cause, un magistrato che applicasse ad ognuna di esse lo studio che merita, si renderebbe, in certo modo, dal punto di vista pratico, colpevole di ostruzionismo.

Il ritardo poi nell'esaurimento dei processi penali e civili cagiona un danno, spesso economico, ma, in ogni caso, morale assai superiore a quanto comunemente si creda, e, talora, ancora più grave di una decisione criticabile ma sollecita.

Non c'è di peggio, per la compagine sociale, che lo scoraggiare il cittadino dal ricorrere all'opera della Giustizia, incitandolo a farsi giustizia da sé, e ingenerandogli, ad ogni modo, la sfiducia negli ordinamenti politici la cui attuazione diligente e perequata costituirebbe il miglior cemento per la migliore disciplina della collettività.

Anche la forma, nella gestione della giustizia, dovrebbe venire rispettata: lo esige quella esigenza di decoro che costituisce un elemento psicologico importante di fronte a chiunque venga a contatto col giudice, ancorché di grado non elevato, giacché la giustizia ha in sé un valore assoluto, non passibile di riduzione per quantità o qualità di oggetto, posto che questo può avere, relativamente, una importanza prescindente dal suo contenuto reale.

Locali inidonei, servizi di scritturazione superati dalla più modesta azienda privata, assenza di stenografia, difetto di cancellieri, di uscieri, di ufficiali giudiziari, mancanza di isolamento dagli uffici dei magistrati, con conseguenti inconvenienti per la segretezza e per la serenità delle istruttorie. Questo insieme d'inadeguatezza di mezzi, di sistemi e di persone, e questa umiltà di apparato, non può non sorprendere, con disgusto, gli impreparati clienti della giustizia, i quali, se abituati a giudicare sulle apparenze, sono tratti a ridurre di molto quella riverenza che dovrebbe ispirare l'esercizio della più alta delle funzioni pubbliche.

I magistrati si sono proposti, coll'imporsi la rigorosa osservanza della legge, di mettere in macroscopica evidenza le gravissime inadempienze dello Stato nei confronti con l'esercizio della giurisdizione. Anche là dove pare trattarsi di semplici forme, si concretano, invece, delle vere e proprie garanzie processuali intese ad assicurare la verità e la sicura manifestazione delle volontà nella realizzazione degli scopi giudiziali.

In queste determinazioni coscienti e meditate dei sacerdoti della Giustizia, non si deve vedere un men che lecito atteggiamento sindacalista, che i magistrati non si dovrebbero mai consentire, per non contrapporsi ai loro altissimi doveri di disciplina sociale e di scrupoloso rispetto alla legge, sibbene un, quasi angoscioso, appello allo Stato, acciò intervenga, una buona volta, ad assicurare alla Giustizia quella regolarità, quella completezza, e quella veste dignitosa che il *fundamentum Regni* da tempo invano reclama.

D. R. Peretti-Griva

"Dicevano che al Nord si sta bene,,

Genitori e bimba dormivano da un mese sopra le panchine

Milano, 9 ottobre.

Un pietoso caso è stato scoperto questa sera dalla polizia di Milano: un'intera famiglia di Bari da oltre un mese passava le notti su una panchina di via Sammartini. La famigliola era giunta a Milano il 10 del mese scorso: è composta dalla moglie Serafina Allegrini di 22 anni, dal marito Paolo D'Attolico di 30 e da una bimba, Domenica, di 2 anni. A Bari vivevano in una camera dell'ex-palazzo della GIL, occupato ora dai senzatetto. L'uomo è un manovale disoccupato, e la moglie, che faceva la donna di servizio, è analfabeta. Sono venuti a Milano chiamati dal loro compaesano, Giovanni Mosceo che aveva promesso un lavoro per l'uomo. Ma ora questo Mosceo è introvabile. Il D'Attolico non riesce a spiegare meglio la sua storia e ripete: « Dicevano che al Nord si sta bene ».

Prima di partire hanno venduto il letto matrimoniale, il tavolo, due sedie, la macchina da cucire e hanno ricavato 13 mila lire: 12.000 sono stato spese per il viaggio in treno. Il loro caso è ora all'esame delle autorità comunali della metropoli lombarda che cercheranno di aiutare la piccola famiglia.

E' ripreso il processo al giovane parricida

Genova, 9 ottobre.

E' comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Genova il ventisettenne Domenico Focarese da Nola, che il 23 marzo dello scorso anno uccise il proprio padre, Pasquale, di 53 anni, in uno sgabuzzino in via Bruno Buozzi.

Tra padre e figlio era sorta quel giorno una ennesima lite. Il padre, calzolaio, voleva che il giovane apprendesse il suo mestiere. Questi però desiderava trovarsi un impiego. Ad un certo punto pare che Domenico Focarese abbia chiesto mille lire per comprarsi le sigarette: ottenne 200 lire, protestò esasperato e gesticolando si ferì ad un dito con un coltello che il padre aveva in mano. Alla vista del sangue, il giovane afferrò un altro coltello e colpì all'impazzata il calzolaio, finché questi stramazzò a terra mortalmente ferito. Subito dopo l'assassino si precipitò in un bar, telefonò a un'ambulanza e andò a costituirsi ai carabinieri.

Il processo si era iniziato dieci mesi fa, ma era stato rinviato perché i difensori avevano chiesto che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica. L'udienza di stamane è cominciata con l'interrogatorio del Focarese, che ha dichiarato di aver ucciso il padre per difendersi. Ha poi raccontato la storia della sua vita, dal momento in cui, lasciata Nola, raggiunse Genova per occuparsi in porto.

Il Focarese è scoppiato più volte in pianto, affermando di non ricordare i particolari del delitto. « In quel momento — egli ha detto — non capivo più nulla ».

L'udienza riprenderà giovedì prossimo.

ARRESTATO IERI NELLA SUA ABITAZIONE A ROMA

L'attore Croccolo tradotto in carcere accusato di detenzione di stupefacenti

In una cella della Questura insieme a due ladri - Colto da febbre, pare sia poi stato ricoverato in infermeria - Stava per iniziare le prove di una nuova rivista con 40 ballerine partite ieri da Stoccolma - Previsti altri mandati di cattura



Carlo Croccolo, fotografato di recente alla Villa dei Cesari fra un gruppo di amici (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

« Non ti preoccupare, sto bene. Mi son fatto la barba ed ho mangiato. Avverti gli amici che continuino le prove per la rivista perché presto tornerò a casa », ha detto stamane Carlo Croccolo telefonando alla sua anziana cameriera greca poco prima di lasciare la Questura centrale per essere accompagnato a « Regina Coeli ».

Voleva evidentemente tranquillizzarla dopo l'emozione provata ieri sera quando, andata ad aprire la porta di casa, si trovò dinanzi un commissario e due brigadieri di polizia. Ma in realtà, dopo una notte passata in camera di sicurezza, le sue parole oltreché a rassicurare l'anziana donna tendevano forse a convincere lui stesso che la brutta avventura sarebbe durata soltanto qualche giorno.

Sul tavolaccio della cella non era riuscito neppure per un momento a prender sonno e la presenza di due ladri e di un presunto truffatore non era certo riuscita a fargli distendere i nervi così duramente scossi. Quando stamane due agenti sono andati a prenderlo per condurlo nell'ufficio del capo della polizia aveva il volto pallidissimo e si dice anzi che in carcere gli abbiano più tardi riscontrato un forte stato febbrile per cui sarebbe stato necessario ricoverarlo in infermeria.

Carlo Croccolo era stato arrestato ieri sera verso le 10 nella sua abitazione al n. 13 di via Oreste Tommasini in base ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Sabagiorno che svolge, com'è noto, la laboriosa inchiesta sul clamoroso scandalo degli stupefacenti in cui fra gli altri, sono implicati alcuni giovani esponenti della più nota aristocrazia romana.

L'accusa per il comico napoletano è quella di aver « abusivamente detenuto sostanze stupefacenti in Roma fino al giugno del 1956 ».

Quando il commissario e i due brigadieri andarono a casa sua, Carlo Croccolo se ne stava seduto in una poltrona del salotto immerso nella lettura di un romanzo. Ricevette amabilmente i tre poliziotti, ma quando conobbe esattamente il motivo della loro « visita » il suo viso si sbiancò. Cercando comunque di non tradire l'emozione, chiese di poter mangiare in fretta un panino al formaggio, quindi, indossata una giacca di tweed su un paio di pantaloni di flanella e un cappotto grigio di foggia inglese, li seguì sulla macchina che attendeva in strada per condurli in Questura.

Stamane Isidori, Palazzi e Marrano, i tre attori che con Croccolo avrebbero dovuto debuttare a metà novembre a Milano in una rivista dal titolo Gli ossessi, stentavano a credere alla notizia dell'arresto. « Vedrete che tutto si risolverà presto. Probabilmente si tratta solo di una punizione che il giudice avrà voluto infliggergli per non essersi presentato alla seconda visita di controllo ».

Più tardi però hanno dovuto ricredersi, e apparivano assai preoccupati, oltre che per l'amico, anche per la rivista, che rischia così di naufragare. Impegni inoltre erano già stati presi con teatri di varie città e un balletto svedese, composto di 40 ballerine, era partito proprio ieri da Stoccolma per venire a Roma e iniziare le prove. L'arresto del noto comico ha destato una notevole sensazione e tutti si chiedono quali siano i nuovi elementi che hanno indotto il magistrato a modificare nei suoi confronti il mandato di comparizione in quello ben più grave di cattura.

E' difficile, per il momento, poterlo precisare, anche se un provvedimento del genere, destinato forse a non rimanere isolato, era da tempo previsto. Non si faceva, naturalmente, alcun nome, ma si davan per certo che altri personaggi avrebbero raggiunto a « Regina Coeli » Max Mugnani, il principe Pepito Pignatelli, il marchese Emanuele Dal Bela e il duca Lante della Rovere.

Il Pubblico Ministero aveva infatti voluto esaminare giorni fa tutti gli atti del processo per « alcune richieste » e inoltre si era saputo che uno degli arrestati aveva inviato il mese scorso un esposto al Procuratore generale presso la Corte d'appello sfogando tutta la propria esasperazione per essere trattenuto in carcere, mentre altri che avrebbe partecipato insieme a lui, nel suo appartamento, a una « festa » in cui, secondo l'accusa, sarebbe stato fatto uso di cocaina erano ancora in libertà.

Ma sulla decisione del giudice sembra non abbia influito questo esposto, né i risultati della perizia alla quale Croccolo, come tutti gli altri implicati nella complessa vicenda, venne sottoposto per stabilire il grado di una sua eventuale intossicazione, poiché pare che non sia stata ancora ultimata. E allora? L'ipotesi più probabile fa ritenere che il giudice abbia accertato, o per lo meno abbia avuto notizia, appunto, della partecipazione del comico a una « festa » in cui sia stato fatto uso della droga, avvenuta però in un periodo successivo all'entrata in vigore dell'ultima legge sugli stupefacenti, e cioè al mese di ottobre di due anni fa, legge che stabilisce il mandato di cattura obbligatorio per tutti coloro che detengono droghe, anche per uso proprio.

Come abbiamo accennato, si dice che il magistrato stia per emettere altri mandati di cattura.

E infine due notizie riguardanti due personaggi minori: Lelia Bettarelli, autore di un racconto intitolato « Diario di un tossicomane », è stato colto in carcere da una lieve paralisi agli arti inferiori; Anna Maria Vaghi, invece, è stata scarcerata.

g. fr.

Gli abitanti degli Stati Uniti sono oltre 168 milioni

Washington, 9 ottobre.

L'Ufficio federale di statistica rende noto oggi che la popolazione degli Stati Uniti alla data del 1° settembre scorso ammontava a circa 168.638.000 persone, con un incremento di 17.000.000 unità — pari all'11 per cento — rispetto al censimento del 1950 ed un incremento di 2.815.000 unità — pari all'1,7 per cento — rispetto allo scorso anno.

In qualche zona del Piemonte il termometro è sceso sotto zero

Orti e frutteti danneggiati dalla brina - Nubifragi nel Polesine ed in Puglie

Novi Ligure, 9 ottobre.

Nella zona di Novi Ligure il freddo rigido e quasi invernale, non tende a diminuire d'intensità. Durante la giornata la colonnina del mercurio è rimasta costantemente al di sotto dei 10 gradi. Dopo un breve rialzo nel pomeriggio, la temperatura si è nuovamente abbassata in serata. La scorsa notte, nella campagna Novese, il termometro è disceso per la prima volta, quest'anno, sotto lo zero.

Forte vento di tramontana e freddo intenso anche nelle vallate dello Scrivia e del Borbera. In alcune località sono stati toccati i 6 gradi sotto zero. Sui vicini monti dell'Appennino Ligure-Piemontese, ad un'altezza di circa 1200 metri, è caduta la prima neve che ha raggiunto i 16 cm. d'altezza.

Anche l'Acquese e la Valle Bormida sono ancora percorse da correnti fredde; durante la notte abbondanti brinate hanno prodotto danni alle colture di ortaggi e alle piante da frutta, che già avevano risentito della pioggia torrenziale dei giorni scorsi.

La temperatura, che nella notte aveva toccato la punta minima di + 3° — in alcune zone però la colonnina del mercurio deve essere discesa al di sotto dello zero poiché vengono segnalate le prime formazioni di ghiaccio su piccoli corsi di acqua — si è mantenuta molto rigida e oggi si è andati al di sopra degli 8-9 gradi anche nelle ore più calde del mezzogiorno.

La brina ha fatto stamane la sua prima comparsa in tutto l'Ovadese e nella Valle d'Orba. Il termometro durante la notte era sceso di alcuni gradi sotto lo zero. Sulla strada ferrata Genova-Ovada-Acqui, nei pressi di Campoligure, i treni stamane hanno subito ritardi di 15-20 minuti, dovuti al congelamento degli scambi.

Nel Biellese al di sopra degli ottocento metri, il termometro la scorsa notte è sceso sotto lo zero. A Biella oggi la temperatura massima non ha superato, in certe zone, i 7 gradi. La minima è stata di poco superiore allo zero.

Rovigo, 9 ottobre.

Un furioso nubifragio si è abbattuto, durante la notte, sul delta del Po. Grossi chicchi di grandine, caduti per oltre mezz'ora, hanno distrutto quasi totalmente il raccolto del riso in corso di mietitura a Bonelli Destro e a Bonelli Sinistro. La grandine ha coperto le risaie e le vicine campagne d'uno strato di ghiaccio alto dieci-dodici centimetri. Un nubifragio simile non si verificava dal 1929.

Anche nella zona di Rosolina, il maltempo ha arrecato danni alle colture orticole. La temperatura di tutto il Polesine si mantiene ancora rigida. A Rovigo, per la terza giornata consecutiva, il termometro ha segnato 3°, mentre nel Delta continua a soffiare una gelida bora.

Bari, 9 ottobre.

Violenti nubifragi imperversano, da stamane, su tutta la regione pugliese, ove le precipitazioni temporalesche hanno contribuito all'improvviso abbassamento della temperatura, che, in alcuni centri interni, è giunta a 2°.

Sul litorale vengono segnalate forti mareggiate. Il mare Jonio è tempestoso. L'imperversare del maltempo ha impedito il regolare svolgersi delle gare di tiro aereo, che dovevano effettuarsi oggi nel cielo del mare Jonio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−1,4	16,0	Pescara	10	15,6
Trento	0,4	16	L'Aquila	4,8	12,1
Trieste	8,6	11,6	Roma	8,3	10,4
Venezia	7,8	16,2	Bari	9,6	16,8
Milano	5,8	15,6	Napoli	9,2	18
Torino	0	15,4	Potenza	4,8	9
Genova	8,8	18,2	Reggio C	12,2	20
Bologna	4,4	16,5	Messina	12,2	19,6
Firenze	6,8	17,2	Palermo	11	18,6
Pisa	4	16,6	Catania	11,9	23,5
Ancona	12,3	14,6	Alghero	8,7	18,5
Perugia	7,2	12,6	Cagliari	7,5	20,2

MORTE PRESUNTA

Chi ha notizie di Maria Angeles Olivera di Ernesto Olivera, di anni 26, nata a Gibilterra, sposatasi il 18 giugno 1945 in Gibilterra con Nobile Giuseppe, res. in Torino, corso Belgio 34, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.
Avv. Gino Colla - Torino.

ULTIME NOTIZIE

Molte interpellanze presentate a Montecitorio

Discussione alla Camera su Marcinelle e la sciagura di Bobbio

Chieste garanzie per gli emigrati nel Belgio ed i lavoratori della monda - Un'interrogazione per la pensione alle guide alpine

Roma, 9 ottobre.

La Camera ha commemorato oggi le vittime della sciagura automobilistica della Val Trebbia: con commosse parole l'on. Marenghi, a nome del gruppo democristiano, ha ricordato il tragico volo del camion stipato di tagliarise e ha richiamato l'attenzione del governo sulle dure condizioni dei lavoratori del Piacentino. Si è associato il comunista Clocchiatti, chiedendo altresì che il trasporto dei lavoratori per la monda non abbia più luogo con autocarri destinati al trasporto di cose.

Immediata è stata la replica del ministro del Lavoro, Vigorelli: «Il governo è già intervenuto presso l'INAIL disponendo che, agli effetti del trattamento economico, il sinistro avvenuto in Val Trebbia venga considerato alla stessa stregua degli infortuni sul lavoro». Vigorelli si è associato quindi al Parlamento nell'esprimere la sua commossa solidarietà alle famiglie delle vittime.

I lavori sono poi proseguiti con la replica dei deputati, che hanno interpellato il governo sulla sciagura mineraria di Marcinelle: Macrelli, Corbi e Storchi si sono dichiarati soddisfatti delle risposte governative, Chiaramello, Bigiandi, Lizzadri e Viola insoddisfatti. Tutti sono stati però concordi nel chiedere che il Parlamento discuta quanto prima il problema della nostra emigrazione affinché ai minatori siano assicurate certe garanzie che simili luttuosi episodi non si ripeteranno più.

Chiusa la discussione sul disastro minerario in Belgio, i deputati Macrelli e Malagugini hanno interrogato il ministro del Lavoro per conoscere «se e quali provvedimenti intende adottare e proporre, in materia di previdenza, a favore delle guide alpine». Vigorelli ha assicurato che il problema non è nuovo al suo ministero: «Mi sono preoccupato io stesso di garantire la vecchiaia di questi coraggiosi uomini della montagna» ha detto il Ministro, ma per ora non v'è la possibilità di provvedere alla loro assistenza e previdenza dato che si tratta di lavoratori autonomi». Il ministro del Lavoro ha tuttavia assicurato che la questione verrà presto affrontata in sede di revisione della legislazione previdenziale. «Comunque — ha aggiunto Vigorelli — l'infortunio sul lavoro è sempre coperto dall'assicurazione».

L'on. Macrelli, nel ringraziare il Ministro, si è soffermato ad illustrare le condizioni di vita e di lavoro delle guide alpine in base a dati raccolti nella zona di Courmayeur. «Basti pensare — ha rilevato Macrelli — che le guide di Courmayeur hanno guadagnato in media lo scorso anno solo 105 mila lire». «E' necessaria l'organizzazione di un sistema assicurativo e pensionistico, poiché si è dimostrato che la associazione volontaria tra le guide, a fine pensionistico, non è sufficiente a far fronte alle necessità della vita: tale associazione — conclude il parlamentare repubblicano — ha potuto fornire alle guide anziane di Courmayeur una sovvenzione massima di sole 20 mila lire annue».

Domani la Camera riprenderà la seduta alle quattro pomeridiane per discutere la soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti soggetti a vigilanza dello Stato o comunque interessanti la finanza statale.

Il maestro Igor Strawinsky colpito da attacco cardiaco

Bonn, 9 ottobre.

Igor Strawinsky si è ammalato. Il settantacinquenne compositore russo, che era giunto giovedì scorso a Monaco di Baviera per dirigere una serie di concerti, è stato costretto a disdire tutti gli impegni.

Contrastanti sono le voci sulla sua malattia. Secondo certuni si tratterebbe di una grave influenza, altri invece sostengono che il compositore sia stato colpito da attacco cardiaco. Strawinsky si trova ora in un albergo a Monaco, assistito dalla moglie. Aveva diretto di recente alcuni concerti a Berlino e si riprometteva, dopo il soggiorno a Monaco, di raggiungere Zurigo.

Undicimila minatori italiani hanno abbandonato il Belgio

Bruxelles, 9 ottobre.

Il ministro degli Affari Economici Rey e il ministro del Lavoro, hanno comunicato alla commissione parlamentare per l'economia e il lavoro che il governo belga sta trattando con la Spagna, la Grecia e il Marocco l'immigrazione di operai per le miniere di carbone belghe.

Il ministro Rey ha reso noto che dal primo gennaio circa 11.000 minatori hanno abbandonato il lavoro delle miniere. Mille di essi sono partiti dopo la catastrofe di Marcinelle dell'8 agosto. Egli ha aggiunto che le trattative con i tre Paesi citati sono intese a risolvere la crisi della manodopera provocata dalla decisione del governo italiano di sospendere l'emigrazione dei lavoratori destinati alle miniere belghe. I minatori italiani sono circa un terzo rispetto ai belgi.

In risposta ad una domanda, Rey ha dichiarato che l'età minima per l'ammissione nelle miniere belghe è di 14 anni, aggiungendo che al momento attuale sono impiegati nei pozzi del paese 114 operai di età inferiore ai 15 anni e 376 sotto i 16.

Il ministro ha specificato che il limite di età è di 15 anni in Inghilterra, di 16 in Olanda e di 18 in Francia e che un congresso dell'organizzazione del lavoro ne ha raccomandato il notevole elevamento.

Generali italiani negli S.U. visitano le scuole militari

Studieranno la nuova strategia americana
Un ricevimento in loro onore al Pentagono

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 ottobre.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono giunti, a bordo di un aereo di linea proveniente da Roma, all'aeroporto di New York quattro ufficiali superiori italiani che il Comando Supremo dell'Esercito americano ha invitato negli Stati Uniti per far loro visitare le installazioni militari di maggior interesse logistico e organizzativo esistenti nella Confederazione e per stringere ancor più i vincoli di cordialità fra l'Armata americana e l'Esercito italiano.

Ricevuti da alti ufficiali del Quartier Generale statunitense, i quattro italiani (il generale Alessandro Albert, comandante la III Armata italiana, il cui Quartier Generale risiede a Padova; il gen. Attilio Tomaselli, comandante le Forze territoriali di Milano; il generale Giovanni Cassino, comandante territoriale di Roma, e il gen. Aurelio Guy, comandante territoriale di Napoli) sono stati subito condotti a un grande albergo del centro della metropoli, dove il Comando Supremo americano aveva provveduto a far riservare per loro un elegante appartamento.

Il generale Alessandro Albert, che dirige la delegazione italiana, ha affermato che da tempo gli ufficiali superiori italiani avevano espresso il desiderio di visitare le installazioni militari americane, per rendersi conto del grado di perfezione raggiunto dal tecnicismo dell'Armata statunitense.

Ha poi aggiunto che, per 5 giorni, egli e i suoi tre colleghi rimarranno a New York, dove avranno incontri con alti ufficiali dell'Esercito statunitense, a preparazione delle successive visite in programma. Quindi la delegazione italiana (la prima di carattere militare dalla fine della guerra ad oggi) partirà alla volta di Washington dove sarà ricevuta al Pentagono, il grandioso edificio da cui la spettacolare macchina americana trae la forza di propulsione per il proprio funzionamento sino alle più lontane basi, fuori dei confini della Confederazione. Successivamente i quattro generali visiteranno alcune tra le più moderne scuole militari degli Stati Uniti, fra cui quella di Fort Benning, in Georgia, dove vengono addestrati gli ufficiali e sottufficiali di fanteria e quella di Fort Bliss, nel Texas, in cui vengono istruiti gli ufficiali di artiglieria. Il generale Albert e i suoi tre colleghi saranno guidati anche in un'ispezione ai vari campi di addestramento tattico per le truppe specializzate d'assalto e per paracadutisti, sulle coste meridionali statunitensi.

Una visita di particolare interesse sarà quella a Governors Island, nella baia di New York, dove ha sede il Quartier Generale della I Armata americana: il meccanismo organizzativo di una grossa unità statunitense verrà ampiamente illustrato ai visitatori dagli alti ufficiali americani che hanno la responsabilità dei servizi tecnici strategici e logistici della I Armata.

La delegazione italiana ripartirà per l'Italia nella mattinata del 27 ottobre.

a. f. p.

Malcontento in Inghilterra tra i richiamati alle armi

Londra, 9 ottobre.

Il malcontento manifestatosi fra i richiamati inglesi, di cui l'episodio più notevole è stato fin qui quello di domenica a Malta, si è ora diffuso nella stessa Gran Bretagna.

Ieri, a Crookham (North Hampshire) i soldati della sanità hanno chiesto di parlare col cappellano, per esporgli le loro lamentele.

In una riunione svoltasi nel locale di ritrovo del reparto, circa 125 soldati hanno dichiarato al capitano Payne che il cibo ad essi servito è immangiabile, che la cucina è invasa dagli scarafaggi, che vi sono ritardi nella consegna del soldo e che non v'è alcun indizio di un loro miglioramento economico. Gli incarichi ad essi affidati e le istruzioni per la pulizia dell'equipaggiamento personale sembrano destinati — essi dicono — ad avvilire i soldati che non ricevono alcuna occupazione utile.

A Tidworth (Hampshire) i carristi di un reggimento locale si sono lamentati perché i loro ufficiali li incaricano di svolgere sino alla noia dei lavori infantili».

Due israeliani uccisi da terroristi giordani

Tel Aviv, 9 ottobre.

Un portavoce del governo di Israele ha annunciato stanotte che terroristi giordani hanno ucciso oggi due israeliani che stavano lavorando in un aranceto in territorio israeliano.

Il discorso di Foster Dulles all'ONU



Il Segretario di Stato americano, Foster Dulles (a sinistra), durante il suo discorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Al centro il ministro degli Esteri egiziano (Radiofoto)

Confermata la gravità della crisi in Polonia

Quattro dirigenti dell'economia destituiti dal governo di Varsavia

Sono stati sostituiti il capo della pianificazione e tre vice-ministri dell'Industria
Processo contro sei membri di una organizzazione clandestina anticomunista

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 9 ottobre.

Radio Varsavia ha annunciato oggi un largo rimpasto del governo, nel settore organizzativo dell'economia, conferma evidente del disagio che da vari mesi sta agitando la Polonia. La notizia più importante è la destituzione del vice-Primo ministro Hilary Minc, che è stato autorizzato «a rassegnare le dimissioni» dal Gabinetto, in seguito ad una «prolungata malattia».

Hilary Minc era presidente della Commissione per la Pianificazione di Stato: dirigeva, in altre parole, l'organizzazione produttiva, nell'agricoltura e nell'industria, da tempo in crisi. E' logico supporre che questo «rimpasto» non coincida casualmente con i processi per la rivolta di Poznan, provocata appunto dalle difficoltà economiche.

La «caduta» di Minc (il quale perde anche il posto nel Politburò) è tanto più notevole, in quanto è stata annunciata poche ore dopo la destituzione di tre vice-ministri del ministero dell'Industria Meccanica, il più direttamente coinvolto nei disordini avvenuti lo scorso giugno a Poznan; contemporaneamente il governo polacco ha promesso una «maggiore riorganizzazione» del ministero.

I tre dirigenti destituiti appartenevano al ministero che aveva ricevuto una delegazione di operai degli stabilimenti «Stalin» di Poznan prima che scoppiasse la rivolta: si tratta di Enryk Kwiecinski, Walenty Szablewski e Wladyslaw Gabinski. Nei giorni scorsi erano già stati destituiti, perché corresponsabili della crisi economica, due alti funzionari rispettivamente del ministero dell'Industria Meccanica e del Commercio Estero. Si deve notare, peraltro, che, annunciando i provvedimenti contro i tre vice-ministri, il comunicato di Radio Varsavia non ha motivato le ragioni del provvedimento, né della riorganizzazione del ministero.

Sulla vita in Polonia ha fatto delle rivelazioni, evidentemente improntate alla più rigorosa opposizione, il giovanissimo Zygmond Goscilak, il tenente pilota polacco che alcuni giorni or sono atterrò con il suo aereo sull'aeroporto danese dell'isola di Bornholm. Oggi egli ha tenuto a Copenaghen una conferenza-stampa, nella quale ha rivelato che decise di fuggire dal suo Paese dopo i tragici avvenimenti di Poznan.

Nativo di un villaggio poco lontano da questa città, egli aveva saputo dei disordini mentre si trovava in servizio presso la base aerea di Koszalina, sulla costa del Mar Baltico. «Quando mi dissero che la popolazione di Poznan era insorta, rimasi profondamente impressionato e la risoluzione di fuggire diventò per me come un'ossessione. Volevo andarmene da un Paese, dove i comunisti hanno soppresso ogni libertà politica e religiosa». L'occasione della fuga gli giunse solo dopo due mesi, il giorno in cui si trovò in volo di addestramento sulle bianche spiagge del Baltico.

Un'altra conferma dell'esistenza di un'opposizione organizzata in Polonia è stata data dal processo svoltosi a Stalinogrod (Kattowitz) in questi giorni, a carico di sei polacchi accusati di aver distribuito manifesti anticomunisti e di aver tentato di far saltare in aria un monumento sovietico. Sono stati condannati a pene varianti da 6 a 15 anni di reclusione.

a. p.

Alto dirigente liberale scomparso dalla Germania-Est

Berlino, 9 ottobre.

Il giornale «Tagesspiegel» scrive stamane la notizia della scomparsa dalla Germania Orientale di Herman Kastner, già vice-Primo Ministro del governo Grotewohl. Sino a questo momento non è stato possibile stabilire se Kastner sia passato nella Germania Occidentale chiedendo asilo politico; un portavoce di Bonn ha dichiarato, infatti, che il nome del fuggitivo non compare per ora nella lista dei profughi.

Kastner era stato esonerato dalla sua alta carica nel 1950; tuttavia egli non era caduto completamente in disgrazia, essendo stato nominato poco dopo capo dei servizi governativi per la cultura e la scienza. Nei primi anni del dopoguerra Kastner era considerato uno degli esponenti politici più in vista nella Germania dell'Est.

Discorso di De Micheli agli industriali del Sud

Napoli, 9 ottobre.

Il presidente della Confindustria ha oggi presieduto una riunione di presidenti, direttori ed associati delle 22 associazioni dell'Italia Meridionale. Il dott. De Micheli ha rilevato che la funzione dell'imprenditore non si esaurisce nella gestione della sua azienda, ed ha sostenuto che le organizzazioni che raggruppano gli imprenditori costituiscono oggi l'ultimo bastione di difesa di un sistema sociale e di una civiltà. Le nostre organizzazioni — ha aggiunto — operano non in difesa di questa o quella categoria, di questo o quell'interesse, ma a beneficio dell'economia nazionale ed al servizio del paese tutto. Da questa convinzione è sorta la Confintesa, la cui attività pubblica verrà ufficialmente iniziata con il prossimo novembre con l'enunciazione di precise linee di azione in campo economico e sociale.

Il dott. De Micheli è, quindi, passato a trattare alcuni speciali problemi ribattendo che le categorie industriali hanno accettato lo schema Vanoni come un impegno di collaborazione fra governo e paese e fra governo ed iniziativa privata. Questa collaborazione deve svolgersi sul piano dell'economia di mercato, non su equilibri fra prezzi politici e prezzi economici. «Noi — ha affermato — non vogliamo che lo Stato allarghi la sfera della propria attività nei settori che competono all'iniziativa privata. Solo se questi principi saranno tenuti presenti, potrà assicurarsi quel progresso economico, senza del quale è illusione ogni progresso sociale».

Un saluto del ministro Rossi agli alunni ed agli insegnanti

"Avvicinatevi ai libri con serenità e con pazienza„ - Particolari cure del governo per migliorare l'istruzione professionale e combattere l'analfabetismo

Roma, 9 ottobre.

All'inizio del nuovo anno scolastico il Ministro della P. I. on. Rossi, ha voluto indirizzare il suo saluto a tutti gli insegnanti ed ai sei milioni di alunni che oggi, dopo una breve sosta, hanno ripreso lo studio.

Dopo aver richiamato i docenti «all'alta responsabilità alla quale sono chiamati» e suggerito agli studenti «di avvicinarsi con serenità e pazienza ai loro libri affinché la scuola possa compiere la sua missione», il Ministro ha tracciato in brevi linee il programma del suo dicastero per il prossimo futuro.

«Particolari cure — ha sottolineato l'on. Rossi — dedichiamo al miglioramento della istruzione professionale. E' nostro intendimento formare specialisti di tutte le materie tecniche il cui lavoro non abbia nulla da invidiare a quello più famoso dei tecnici stranieri. Non spirito di rivalità ed antagonismo anima questi nostri propositi, ma viva ed urgente necessità di dare alla profonda intelligenza creativa del popolo italiano la materia per le più utili concretizzazioni».

«Un altro importante settore della scuola, quello preposto alla formazione dell'infanzia, è ora oggetto delle nostre più attente cure. Un radicale rinnovamento è in corso affinché, nel volgere di qualche anno, l'istruzione elementare in Italia sia una realtà per tutti i bambini che hanno l'obbligo scolastico. Proseguono, infatti, le realizzazioni del «piano P» che perfezionano ogni anno un certo numero di province italiane nell'ambito dell'edilizia scolastica e delle applicazioni didattiche. Le province curate negli anni scorsi, hanno già dato notevoli risultati».

Particolare incremento hanno avuto quest'anno i corsi di scuola popolare per adulti. Organizzati per soddisfare il desiderio di coloro che desiderano un aggiornamento nell'istruzione, vi partecipano alunni di tutti i ceti e di tutte le età. Tali corsi, infatti, nei rioni, nelle fabbriche, negli ospedali, nelle caserme e perfino nelle carceri, offrono la possibilità di integrare l'istruzione elementare a chi non ha avuto modi e mezzi per continuare gli studi.

La scuola popolare per adulti è stata ordinata in tre settori, rispettivamente destinati ad accogliere gli analfabeti, i semianalfabeti ed i bisognosi di un completamento nell'istruzione. Nei corsi di tipo «A» sono già stati recuperati, dal 1947 ad oggi, 658 mila analfabeti; ne restano ancora da recuperare 442 mila. Nel gruppo di età compreso fra i 20 e i 30 anni la scuola popolare ha quindi bonificato i tre quinti della zona analfabeta.

Nei corsi di tipo «B», che corrispondono come programma al corso superiore della scuola elementare, il numero degli iscritti dal 1947 ad oggi è di un milione e 600 mila adulti, mentre ai corsi di tipo «C» si iscrivono giovani ed adulti forniti già di licenza elementare.

Con il 15 corrente avrà inizio nelle scuole medie superiori l'anno scolastico 1956-57. Approssimandosi il periodo di massima richiesta di biglietti ferroviari a prezzo ridotto per studenti, il Ministero della P. I., unitamente alla Direzione Generale delle FF. SS., ha reso note le nuove norme che regolano il rilascio di tali biglietti e delle relative tessere.

ULTIME DI CRONACA

Un bambino incendiario

Appicca il fuoco alla soffitta, poi scende e non dice niente a nessuno

Un bimbo di sei anni, entrato con una candela in un sottotetto, ha dato involontariamente fuoco alla soffitta e a parte del tetto della casa, rischiando inoltre di provocare un disastro di vaste proporzioni per il timore di essere castigato. L'insolito episodio è avvenuto verso le 20 di ieri all'ultimo piano dello stabile di piazza Montebello 38, ove abita la famiglia Destefanis, composta dal padre, Giuseppe, dalla madre, Cristina, da tre figli e da due nipoti, di cui la signora è tutrice.

Ieri sera il Destefanis, con l'aiuto del cognato Paolo Ghidone, stava sistemando le tubature della stufa. Il più piccolo dei figli, Paolo, di sei anni, stava osservando il loro lavoro. Ad un tratto il bimbo si accorgeva che mancava un raccordo a «gomito»: si ricordava di averne visto uno nel vicino solaio adibito a ripostiglio, prendeva una candela e correva a cercarlo.

Il bambino era appena entrato nel sottotetto quando la candela gli cadeva, incendiando i trucioli e la segatura sparsi sul pavimento. Il bambino correva in casa spaventato ma non osava confessare l'accaduto per paura di essere sgridato: del resto non pensava certo che l'incendio avrebbe preso rapidamente vaste proporzioni.

Era passata quasi mezz'ora quando il Ghidone usciva sul balcone: vedeva subito delle lingue di fiamma che stavano divorando il tetto e dava l'allarme. Il Destefanis tentava invano di spegnere il fuoco a secchi d'acqua, bruciacchiandosi i capelli e rimanendo semi-soffocato dal fumo. Occorreva chiamare i vigili del fuoco, i quali riuscivano a circoscrivere ed a domare le fiamme: ma erano già andati distrutti il solaio e 20 metri quadrati di tetto, con un danno che supera le 100 mila lire.

Motociclista ferito da un filo steso tra gli alberi sulla via

Uno scherzo che poteva anche essere mortale hanno giocato ieri alcuni ragazzi, non identificati, ad un motociclista. Nel pomeriggio poco dopo le 15 essi hanno teso un filo di ferro attraverso la via Saffarona, all'altezza delle case dei profughi giuliani, legando i capi a due alberi. Il motociclista Giovanni Boschis di 28 anni, abitante in via Luini 114, vi è andato a sbattere contro. Il caso volle che incontrasse il filo con l'osso del mento: se lo avesse preso qualche centimetro più sotto, alla gola, la ferita sarebbe stata molto più grave. Al Maria Vittoria è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

All'ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali, in via San Francesco da Paola 30, è stato istituito l'ambulatorio veterinario, visite dalle 15 alle 17,30.

Muore travolto da un'auto un operaio padre di 5 figli

Alle 19 di ieri è deceduto al Mauriziano il manovale Mariano Pecoraro, di 47 anni, rimasto vittima di un incidente stradale. Domenica a mezzogiorno egli percorreva in ciclomotore via Melchior Gioia. Svoltando in via San Quintino si scontrava con un'auto pilotata dal commerciante Pietro Masino, di 56 anni, che abita in via San Secondo 56. L'urto era violento ed il Pecoraro, sbalzato di sella, piombava sull'asfalto rimanendovi esanime. Subito soccorso il poveretto era trasportato all'ospedale dove i medici lo ricoveravano in osservazione per ferite multiple e probabile frattura del cranio. Nonostante le cure, dopo 56 ore di agonia ha cessato di vivere.

Il Pecoraro era l'unico sostegno della sua famiglia, composta dalla moglie e cinque figli tutti in giovane età, che vivono in una baracca priva di vetri e di riscaldamento in via Tripoli 83. Alla notizia della morte i vicini di casa ed alcuni conoscenti hanno fatto una colletta per raccogliere il denaro per la sepoltura del povero manovale.

— L'operaio tessile Giovanni Avaniaggiato di 25 anni, abitante in via Cimarosa 30, ieri pomeriggio verso le 18 si trovava al lavoro nello stabilimento Sait di via Bologna 152. Mentre controllava il funzionamento di una macchina i rulli gli afferrarono il braccio destro e glielo maciullarono. Trasportato al Maria Adelaide con un'autoambulanza della Croce Verde i medici gli hanno amputato il braccio.

Da due anni un Vescovo vive lavorando come meccanico

Parigi, 9 ottobre.

Da oltre due anni il vescovo ausiliare di Lione, monsignor Alfred Ancel, si guadagna da vivere lavorando in qualità di meccanico, con altri quattro preti meccanici; egli forma una piccola comunità la quale vive e lavora nel cuore del «quartiere rosso» di Lione.

L'esperienza di mons. Ancel si svolge con l'approvazione del Vaticano e non va confusa con quella dei «preti-operai» francesi la cui attività venne proibita dalla Santa Sede nel 1954. Ogni mattina, prima di recarsi al lavoro, mons. Ancel ed i suoi quattro compagni celebrano la Messa su un altare primitivo istallato nella loro abitazione. Quindi vestono la tuta e vanno a fare la spesa per la giornata.

All'inviato speciale di «France Soir» che si è recato ad interrogarlo sull'esito della nuova esperienza, il vescovo si è limitato a rispondere: «Forse tra dieci anni parlerò; per ora desideriamo lavorare in silenzio ed in raccoglimento».

Mons. Ancel ha 58 anni. Dopo avere iniziato gli studi nel seminario di Lione si recò a Roma, dove li concluse al Seminario francese. Egli è un brillante teologo e si dice che Pio XII abbia avuto per lui parole di alta stima.

Scambio di pubblicazioni tra Russia e Stati Uniti

Mosca, 9 ottobre.

L'Ambasciata americana a Mosca annuncia che la rivista mensile in lingua russa «America», pubblicata a cura della Agenzia di informazioni degli Stati Uniti (USIS), riprenderà le pubblicazioni il 23 ottobre prossimo, dopo una interruzione di 4 anni. Un'agenzia sovietica ha accettato di distribuire nell'URSS 50 mila copie della rivista, il cui prezzo sarà di 3 rubli (circa 750 lire) e che conterrà articoli e fotografie relative agli Stati Uniti.

Contemporaneamente, una rivista illustrata sovietica, l'«URSS», verrà distribuita negli Stati Uniti al prezzo di 20 cents di dollaro. L'accordo per questo scambio di pubblicazioni è stato raggiunto dai due governi lo scorso dicembre.

Massacrati 4 europei dai ribelli in Algeria

Algeri, 9 ottobre.

Quattro europei sono stati uccisi da arabi durante azioni terroristiche nella regione di Orano. Tre di essi hanno resistito per parecchie ore, asserragliati in una casa, ad una numerosa banda di ribelli. La quarta vittima, un fattore, era stato catturato dai nazionalisti dopo un aspro scontro; più tardi veniva trovato il suo cadavere.

Il padre d'una ragazza rapita uccide due persone

Palermo, 9 ottobre.

Una discussione sorta per il rapimento di una minorenne, si è conclusa con l'uccisione di due persone e il ferimento di altre due, una delle quali versa in gravissime condizioni.

Il tragico episodio è avvenuto a tarda sera a Borgetto, in casa del macellaio Andrea Giaimo, presso il quale era in corso una discussione in seguito al ratto di una ragazza dodicenne.

Il contadino Angelo Polizzi, di 47 anni, padre della ragazza, ha estratto improvvisamente un'arma facendo fuoco sui presenti ed uccidendo all'istante il contadino Salvatore Pellerito, di 50 anni, colpito al cuore.

Continuando nella sua folle sparatoria, il Polizzi ha quindi ferito il contadino Francesco Soresi, di 26 anni, che è deceduto poco dopo. Ha ferito inoltre il diciottenne Giuseppe Pellerito, figlio del morto, e il commerciante Vito Rappa, di 45 anni.

Secondo un radiologo francese

La radioscopia del piede dannosa nei negozi di scarpe

Parigi, 9 ottobre.

L'Accademia francese per la medicina si è appellata al Ministero per la Salute Pubblica perché dai negozi di calzature vengano eliminati gli apparecchi radioscopici.

L'Accademia ha compiuto il passo in seguito alla segnalazione da parte dell'insigne radiologo (membro della stessa Accademia), dott. Georges Borguignon, il quale ha fatto rilevare che l'apparecchio impiegato per vedere la posizione del piede nelle scarpe, non offre sufficiente protezione all'operatore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per crudele sciagura, munito dei Conforti della Fede, serenamente spirò l'anima buona di

Luigi Vestidello

Affranti, ma cristianamente fiduciosi, ne dànno l'annuncio: la moglie **Ida Camilla Casaldi**; l'amata figlia **Nedy Rita**; la sorella **Angiolina**; i fratelli **Giovanni** con la consorte e figli, **Domenico** e consorte; i cognati; i nipoti **Brevelli**.

Un ringraziamento particolare al prof. Valletta, all'ing. Bono, alla Fiat tutta; al rev.mo mons. Arcozzi-Masino; al prof. Rotta, Direttore sanitario Fiat; al prof. Calvi, Primario dell'Ospedale di Asti, e a tutti i Medici, rev.me Suore e Personale infermieristico; al comm. Vittorio Faletti e agli Amici tutti.

I funerali hanno luogo oggi, mercoledì 10 ottobre, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Lamarmora 27, Torino.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 10 ottobre 1956.

Tutti alla Fiat partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **LUIGI VESTIDELLO**, Anziano Fiat e provetto collaudatore della Direzione Esperienze.

Vecchio Alpino incrollabilmente fedele al Re, dopo lunga penosa malattia cristianamente spirava lunedì sera il

N. H.

Vittorio Asinari Rossillon dei Marchesi di Bernezzo

Generale di Divisione del R. E.

Ne dànno il doloroso annuncio: la consorte **Augusta Carelli Colombo di Cucrara**,
la figlia **Maria Ines** col consorte **Antonio Manno** e figli **Giuseppe** e **Vittorio**,
la cognata **Graziella di Bernezzo Constantin de Magny**,
i nipoti **Di Bernezzo** ed i parenti tutti,
le fedeli **Maria** e **Stella Milano**.

Funerali mercoledì 10 alle ore 16 partendo dal Lungo Po Cadorna 5.

La Federazione del Partito Nazionale Monarchico si associa al lutto della Baronessa Maria Ines Manno, Ispettrice Regionale del Partito, per la morte del padre Gen. **ASINARI DI BERNEZZO**.

Cristianamente come visse e munito dei Conforti religiosi, ha lasciato la vita terrena in Legnano

Arrigo Giovanni Gramaglia

di anni 65

Lo piangono desolati:
la mamma **Caterina Bruno** ved. **Gramaglia**,
la sorella **Ida in Michelotti** e famiglia,
il fratello **Ettore** e famiglia,
i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Maria Caselli** che tanto lo curò con affetto materno.

I funerali avranno luogo a Legnano il giorno 10 corr., alle ore 11 partendo da via Calatafimi 12 per la parrocchia di S. Domenico. La cara Salma proseguirà poi per Torino per essere tumulata nel Cimitero Generale alle ore 16.

Legnano-Torino, 9 ottobre 1956.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertorello nata Peretti

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Gina** col marito **Carlo Capello**; i nipoti **Pier Mario** e **Giuseppe**, che tanto amava, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Goletta 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha chiuso cristianamente la sua vita terrena tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Eugenio Bergio

Lo piangono la moglie **Angela Fasolo**, le figlie: **Luciana, Annita, Franca, Fantina, Loletta**; il fratello **Francesco**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti giovedì 11 ottobre alle ore 10.

La moglie, figlio, fratello, generi, nipoti, parenti tutti dolorosamente annunciano che è mancato al loro tenero affetto il caro

Marcellino Fasolo

I funerali oggi, alle ore [illegible], dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24).

La famiglia Guglielmo Sclaverano commossa prende parte al grande dolore per la scomparsa del

Rag. Zeno Fiamia

[illegible] — 10-10-1956

Signore Iddio concedile la luce quanto ci ha dato in dedizione e tenerezza.

Come da Suo desiderio, unita ai Suoi Cari, riposa nella bianca isola di San Michele di Venezia l'anima soave e limpida di

Maria Conego

Ne dànno comunicazione in Torino gli addolorati fratelli e sorelle: **Giuseppe** e **Umberto**; **Margherita** e **Linda**, ricordando con gratitudine amici e conoscenti che con parole e atti di bontà cercarono di alleviare il loro strazio.

Cavoretto, via Santa Lucia 53.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Domenico Emanuelli

Maggiore degli Autieri

la famiglia lo ricorda con infinito affetto e rimpianto.

S. Messa, venerdì 12 corr. ore 7,30 parrocchia di S. Egidio Moncalieri.

11-10-1955 — 11-10-1956

Non vela il tempo l'accorato ricordo della dipartita di

Basilio Alemano

vivo sempre nel cuore di coloro che tanto Lo amarono e furono riamati.

Torino - Buenos Aires.

La famiglia

Corino Mengilardi

commossa per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al suo Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutte le gentili persone che hanno voluto prendere parte al suo dolore. In modo particolare ringrazia: le Autorità, i reverendi Padri di S. Sebastiano, i Dipendenti del Lanificio Mongilardi e del Lanificio Pria, l'Asilo Infantile del Vernato, l'Istituto Industriale «Q. Sella», l'Amministrazione del Lanificio Scuola «Felice Piacenza», la Croce Rossa Italiana, la Scuola Infermiere dell'Ospedale, gli Amici, Clienti e Rappresentanti.

La Santa Messa di trigesima avrà luogo il giorno 3 novembre, alle ore 8, nella basilica di San Sebastiano.

All'alba del giorno 9-10-'56, munito dei Conforti religiosi, troncava la sua vita terrena di laboriosità e onestà l'anima eletta di

Armando Salvini (Bertu)

Sellaio

Ne dànno il triste annuncio:
il figlio **Tommaso** con la moglie **Jolanda Fosso**,
il nipote **Adriano** con la moglie **Ida Gagliardi**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 partendo da corso Casale 75. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dipartita di

Luigi Castelli

i suoi cari Lo ricordano a chi Lo conobbe. Una Messa verrà celebrata nella chiesa di Santa Giulia venerdì 12 corr. alle ore 7,30.

Per rievocare la cara memoria di

Anna Romeo n. Signorelli

il marito e figli annunciano che la Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 12 c. m., alle ore 8,30, nella parrocchia di Sant'Alfonso.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Succ. F. Hess & Figli, unitamente al Personale delle Filiali di Torino, Milano, Firenze, Roma, Genova, Venezia, Napoli, Livorno, Cascina, si associano al dolore del rag. Edoardo Costa, Procuratore della Società, per la tragica perdita della sua adorata sorella

Costantina

Le **Società Magnani & Tedeschi, Torinese Tessiture Riunite, S.I.L.C.A.** e **L'Edile** prendono viva parte al dolore del loro Sindaco effettivo rag. Edoardo Costa per la improvvisa perdita della sua amata sorella **COSTANTINA**.

Si associano al dolore del rag. Costa gli amici:
Polacco
Camusso
Girardi
Paoletti
Valdambrini e famiglia
Bissone
Ruia
Raja
Borghi e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Allemano ved. Fighera

Ne dànno il doloroso annuncio l'adorata figlia **Maria Cristina** col marito **Oreste Clerico** e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Bellini e Mastrorocco, alla cognata Anselmina e alla signora Rita Clerico per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi 10 corr. alle ore 16 partendo da corso Orbassano 34.

Partecipano al dolore per la perdita della loro cara congiunta:
Maria Cristina Contessa
Giacomo Contessa
e Gin Grosso.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 15 kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. [illegible], Madama Cristina 111, Torino.
APPETTATRICE Ironwood vendesi. Telefonare 560-516. B0458
ASSORTIMENTO macchine utensili [illegible] torni frezatrici rettificatrici presse trapani. S. Donato 58. L3406
AUTOTRASPORTI uso mobilio massimo 30 quintali. Telefonare 389-020. M0127
CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo, causa sgombero magazzino. Buscaldi, Villarbasse 45
CERCO lavoro fisso, saltuario per 3ruote autocarro. Telefonare 777-350. B0458
CORDAMI affini selleria plastica, treccie corde vegetali. Leboru, Basilica 4.
ESPORTATORI assumono incarichi da ditte italiane intenzionate esportare propria produzione. Per trattative scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L3030
MACCHINE eliofotografiche, tavoli disegno, tecnigrafi, raccoglitori disegni, Candioli, Caldara 37, Milano. Salone Tecnica, stand 2617. 13171
MOTORI elettrici occasionali fino a 30 cavalli vende FILP, casella Postale 373, Torino. F9815
TRAPANO radiale, torni paralleli, pialtrici, presse eccentriche, semiautomatici, fresatrici verticali ed universali, limatrici, ecc. S. Maurizio 61. B9030
TRATTATURA per tetti, capriate, listelli [illegible] vende. Corso Novara 99, tel. 20-000.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE cucito macchina e mano cerca lavoro domicilio. Scrivere Suita, via Pietrino Belli 62. L0585
ABILE sarta, cerca lavoro domicilio oppure presso famiglia. Telefonare 297-494.
ALPHA. Termomeccanica e costruzioni [illegible] Via Cumiana 55, tel. 31-450
CONFEZIONI [illegible], lavori accurati, prezzi miti. Viarengo, corso Umberto 59.
DECORATORE artigiano esegue lavori tappezzeria verniciature imbiancature con decorazioni moderne prezzi concorrenza, referenze clienti, garanzia impeccabile. Telefonare 41-131. M0997
DECORATORE tappezziere esegue garantiti lavori alloggi negozi. Facilitazioni, referenze. Telefonare 761-609. M0994
ESPERTO artigiano decoratore, accurato, [illegible] ingegnere, geometra, [illegible] per lavori inerenti, anche importanti. Telefonare 83-024. G8465
MURATORE artigiano esegue lavori di riparazioni coperchi in genere costruzione casette magazzini garage, prezzi convenienti. Telef. 293-533 ore pasti.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» riabilitatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili. S. Massimo 42. M9639
PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-322. 12166
SARTA recherebbesi presso famiglia e prenderebbe lavoro anche in serie. Telefonare 382-696, ore 11-12. B9482

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A modulo affitto avviatissimo negozio diamo in prova. Telefonare 41-131.
A 15 km. da Torino causa età rimettiamo trattoria esportazione vini con bigliardo e sala da ballo ampio locale. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L3025
A 350.000 cedo blocco centrale [illegible] ricami confezioni. Tel. 53-722
AFFARE! Drogheria semicentrale, forte incasso, ritiro commercio, [illegible]. Telefonare 83-065. G8356
AFFARONE cedesi pasta fresca attrezzatissima S. Paolo. Telefonare 47-906.
AFFARONE, cedo avviatissimo negozio barbiere causa militare. Cesare, Battisti, Moncalieri. L3546
AFFIDASI avviatissima rivendita pane. Riva, via dei Mille 14. 13372
ALIMENTARIO, pasta fresca, drogheria, incasso 40.000 giornaliere, cedesi causa malattia 2.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846
ALBERGO montagna due stagioni cedesi affittasi. Varola, Giulio Cesare 53, Torino.
ALLEVAMENTO avicolo, 3000 capi 30-40 giorni, batterie, comodità, [illegible] milione 200.000 [illegible] impegni. Scrivere casella Pubbliman 203-G, Asti. 12886
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IPIT, S. Quintino 4 bis. 3636
AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorilissima, salone unico, attrezzatura completa, cedo cauzionando. Gabetti, XX Settembre 17. T0259
AVVIATA azienda artigiana lavorazione materie plastiche, saldatura, cucitura, bordatura, cedesi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G8141
AVVIATA centrale pensione cedesi. Telefonare 81-256. M0071
AVVIATISSIMA, urge cedere bottiglieria, trattoria. Riva, via dei Mille 14.
AVVIATISSIMO caffè bottiglieria cedo volendo muri paraggi Fiat, Monginevro 46.
AVVIATISSIMO magazzino carta cancelleria vasta clientela (causa trasferimento cedesi). Scriv. cassetta 5165, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO Ufficio Commerciale compra, vendita case, vaste relazioni affari, forte reddito, causa malattia titolare cederebbesi ad elemento attivo con capitali. Eventuali trattative, telefonare ore ufficio dott. Gualtieri: 524-998. T1609
AZIENDA industriale confezioni uomo, [illegible] attrezzatissima funzionante cerca combinazione incremento lavoro oppure cessione gestione. Scrivere dettagliando casella I 01463, SPI, Napoli.
BAR angolare su corso forte transito, zona popolatissima, lavoro assicurato per quattro persone, cedesi causa [illegible] commercio 15.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846
BAR centralissimo cedesi causa trasferimento. Telefonare 43-274, ore ufficio.
CAMERA cucina divisibili [illegible]. Libera subito, vendonsi zona piazza Crispi 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846
CAMERA libera subito, altre due occupate, possibilità futura formare alloggetto, vendesi contanti 600.000 contanti, 1.000.000 a rate da lire 20.000 mensili, senza interesse. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846
CARTOLERIA centrale quarantennale trasferibile cedesi direttamente blocco 1.000.000. Portinaio, Lagrange 17.
CAUSA malattia cedesi angolare biancheria maglieria. Bibiana 14. Rivolgersi Ferraretti.
CAUSA [illegible] cedesi avviata macelleria. Telefono 558-160. G8296
CAUSA [illegible] cedo avviatissimo negozio generi vetrario e affini. Telefonare 290-862, 299-090. L3570
CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissima latteria 150 litri, alloggio, Francia.
CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissima drogheria Regio Parco, alloggio, 2.800.000, [illegible]. T0224
CAVALLERA, Saluzzo 31: pastificio moderno macchinario, forte incasso, cedesi 2.400.000.
CAVALLERA, Saluzzo 31, merceria abbigliamento, incasso mensile 280.000, cedesi 1.200.000. 5985
CAVALLERA, Saluzzo 31: radio, ferramenta, casalinghi, alloggio, reddito mensile 150.000 (provincia) cedesi 2.500.000.
CAVALLERA, Saluzzo 31, acquistiamo, rilevassimo negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 5985
CEDESI avviata officina meccanica 25 operai stabile proprio, lavoro assicurato. Telefonare 53-743. L0539
CEDESI avviatissima sartoria rammendi, [illegible] vendita. Ampio retro. 840.000. Telef. 765-142. L0401
CEDESI avviatissimo negozio arredamento [illegible] ottima posizione. Telefonare 790-801 ore 9-10, 14-16. L0407
CEDESI caffè bottiglieria con alloggio. Telefonare 683-714. L0503
CEDESI camiceria avviata buona posizione trentennale ritiro commercio. Telefonare 593-420. L0483
CEDESI negozio articoli sportivi centrale, unica occasione. Telefonare 80-537.
CEDESI o affittasi boutique in Torino zona centrale. Telefon. 53-477 ore 16-20.
CEDESI officina fabbro ben avviata. Torino, strada Genova 261. L3556
CEDESI parrucchiere misto, retro abitabile. Telefonare 370-548, Torino.
CEDESI per motivi familiari avviata profumeria. Telefonare 774-351. M0091
CEDESI saldatura avviata redditizia ampi locali affitto bloccato. Telef. 296-486.
CEDESI vicinanze Torino avviatissimo negozio frutta verdura liquori. 75.000 giornaliere, alloggio. Telefonare 552-406.
CEDO avviata officina stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino.
CEDO gerenza o vendo tintostireria camera abitabile affitto mite. Tel. 390-753.
CEDO gerenza pensione avviatissima. Telefonare 81-318. F0853
CEDO stabilimento carrozzeria [illegible] eventuale socio. Telefonare 47-126
CERCO prestito 10 milioni anche scalare, [illegible] immobili, buon interesse. Serietà. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. M9951
CERCO tre-cinque milioni garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. N9943
COMMESTIBILE avviamento con abitazione urge cedere causa malattia. Telefonare 550-547 G8453
COMMESTIBILE con alloggio cedo 1 milione 350.000, altro oltre 35.000 incasso 1.900.000. Telefonare 558-683 12776
COMMESTIBILI centrale forte lavoro cedesi dilazionando, eventuale gerenza. Telefonare 526-875. M9631
EDICOLA giornali 600 copie cedesi urgente occasione. Urzi, Giolitti 19.
DISPONENDO 200.000 mensili combinazione [illegible] capitale in società autorimessa elettrauto, [illegible]. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino.
DROGHERIA angolare buona posizione causa vecchiaia cedesi 2.000.000. Telefonare 528-875. M0620
DROGHERIA angolare prospiciente mercato principale cedesi ritiro commercio. Telefonare 43-733. F0330
ESAMINEREI rilievo aziendina redditizia o negozio centrale articoli fini, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. M0080
FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani: svolgonsi pratiche conformità benefici legislativi curandone esito. Scrivere: casella 44, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13536
FIORI, modernissimo, avviato, centrale, cedesi causa malattia. Cavaliera, deluso 21.
FOTO studio occasione cede 850.000, ottima posizione. Telefonare 993-222, ore pasti. B8521
FRUTTA verdura avendo 600.000; fiori 400.000; merceria 400.000. Tel. 370-589.
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar gelateria, sala televisione, totocalcio, tabacchi nuovo, 35.000 giornaliere, 4.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane, pasticceria, kg. 180, ampio negozio signorile, 6.500.000. T0269
GIOVANE distinta signora urge prestito lire 15.000, restituibile mensili o in cambio prestazione lavoro. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L0513
IMPORTANTE azienda cerca amministratore apportante quota sociale 2.500.000. Telefonare 386-317. L0431
LATTERIA litri 150 con alloggio, incasso oltre 20.000, cede. Bocchetta, Alfieri 20. T9047
LATTERIA gelati [illegible] posizione 25.000 giornaliere, alloggio, 2.200.000. Tel. 526-013. M9862
LEGNA carbone forte esercizio dimostrabile cedesi occasionalissima Cavaglio. Telefono 370-939. F9671
MONTATORE motorista cerca gestione officina riparazioni auto anche interno garage. Scriv. cassetta 5233, SPI, Torino.
OCCASIONE: Latteria trasferibile cedesi con attrezzatura causa malattia. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. M0398
OCCASIONE vendesi tintostireria, luogo ideale. Telefonare 389-255. G8442
OCCASIONISSIMO, caffè vini tinello nuovo. Regina Margherita, paraggi Rondò, cedo causa salute. Telefon. 20-281.
PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 300 kg. garantiti, affarone, cede. Bocchetta, Alfieri 20. T9047
PANIFICIO produzione giornaliera 150 kg. cedesi 1.600.000. Pizzorno. Po 12.
PARRUCCHIERE signora, causa malattia cede gerenza (cessione) avviatissimo centrale Lago Maggiore. Scrivere Angelini, Lagrange 47, Torino. L3566
PASTICCERIA confetteria lavorazione propria con alloggio cedesi. Tel. 772-126.
PENSIONE centrale 8 camere, servizi, avviatissima, cedesi, 900.000. Campra, Santa Teresa 18. T2146
PENSIONE redditizia 5 camere cedesi al miglior offerente. Telef. 537-063.
PERBENE, Corte Appello 2, cede panificio e rivendita pane per ritiro commercio. 13375
PERSONE abili praticissime cercano gerenza salumeria rivendita pane. Telefonare 683-745.
PESCHERIA moderna, [illegible] Milano, 650.000 irriducibili, affitto 15.000. Telefonare 81-593. L3526
PETTINATRICE, retro abitabile, incasso [illegible] giornaliere [illegible] cedesi 900 mila. Occasione, volendo gerenza. Politi, Sacchi 2. 9063
PROPRIETARIO grande et importante complesso autorimessa in stazione comfort servizi in arteria Torino grande comunicazione, esaminerebbe combinazione per costruzione et gestione albergo in sopraelevazione autorimessa. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino. 675
RADIO Lambe. Disponendo negozio con esposizione [illegible] in minuto, [illegible] combinazione. Telefonare 23-871.
RIMETTESI panetteria moderna [illegible] alimentario causa salute, fortuna assicurata. Valle Susa. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F0972
RISTORANTE avviatissimo vendesi per ritiro commercio, Affarone. Tel. 527-392.
SAVONA. Cedesi [illegible] moderno, avviato, centralissimo, maglieria, ecc. Scrivere SPI, cassetta 16-K, Savona. 13896
SOLIDO affermato negozio calzature, ampi [illegible] eventualmente adattabili altro ramo, zona centrale frequentatissima, cedesi condizioni ragionevoli, causa salute. Scriv. cass. 5244 SPI Torino
STUDIO dentistico avviatissimo [illegible] Torino, cediamo. Telefonare 82-291, dalle ore 13 alle 14.
TABACCHERIA alloggio forte [illegible] centrale cedesi 7.800.000. [illegible] Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.
TINTOSTIRERIA avviatissima con retro centrale buon reddito cedesi. Tel. 47-480.
URGE vendere panetteria, forno completo, L. 3.500.000; alloggio, magazzino. Telef. 537-392. L3372
VANCHIGLIETTA negozio stoffe angolare alloggio rimetto ritiro commercio, attività quarantennale. Telefonare 50-597, ore 13-15. L0515
VENDESI officina meccanica con o senza muri. Scriv. cassetta 9085, SPI, Torino
VENDO attrezzatura completa confezioni [illegible], dando [illegible] licenza superalcolici. Telefonare 82-371, ore ufficio.
VENDO [illegible] salumeria. Rivolgersi Alberione Carlo, Pralungo (Biella), telefono 21-043. 13591
VENDONSI quote [illegible] officina meccanica, 15 milioni. Telefonare 82-743.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio lussuoso, centro Crocetta, secondo piano, 180 mq., 12.000.000. Affaroni Anglesio, Nizza 9.
A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 camera. Visite 15-18. Massaia 4. 13050
A Porta Palazzo vendesi magazzino mq. 600, [illegible] luminoso con rampe di accesso. Negozi con retri. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi ascensore termo nafta. Prezzi convenienti. Telefonare 768-290. Rivolgersi via Andrea Pisano angolo via Priocca e corso XI Febbraio, ore 11-13 14-18. M9865
A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.
ABBIAMO alloggi ultramoderni, zone varie signorili, comuni, piccoli grandi, con senza mutuo, dilazione, affittati, liberi. Telefonare 579-789. G8243
ABBIAMO (Crimea) alloggi bloccati, liberi, 3-4-5 camere, servizi, via Casalegno 7. Telefono 683-765. T3277
ABBIAMO Porta Palazzo, alloggio 2-3 camere servizi, ascensore, termonafta, mutuo. Telefonare 683-765. T3277
ABBIAMO S. Rita, Stadio Comunale, San Paolo, Mirafiori, Barriera Francia, Lucento, via Bologna, Lucento, alloggi 1-3 camere tinello cucinino bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. T1509
ABBIAMO via Monginevro 126-135, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-17. T1609
ABITABILE subito vendiamo via Millio n. 52-56, adiacente piazza Robilant, spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. T1609
ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale, libero occupato, 4-6 camere comodità moderne, preferibile mutuo, piazza, portici. Descrizione, prezzo ultimo. Massima segretezza. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 8700
ALLOGGI in palazzina camere 2-4-2 annesso autorimessa giardino. Anticipo 50% rimanenza rateale. Tabacchi 36 (Valdocco). T1533
ALLOGGI liberi sblocco 3 camere servizi termo ascensore vendonsi 2.500.000 più mutuo, corso Tassoni 35. Visite 15-18, telef. 50-785. F9796
ALLOGGI 5 camere servizi libero 2° piano vendesi via Valeggio. Telef. 586-244 ore 9-12. G8495
ALLOGGIO borgo San Pietro, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, vendesi affittato 15.000 mensili. Telef. 526-693.
ALLOGGIO doppi ingressi, servizi, nove camere autorimessa privato vende zona Statuto. Telefonare 42-062. B0517
ALLOGGIO libero signorile 8 camere doppi servizi vendo corso Sommeiller 31. Lux, 46-476. 9982
ALLOGGIO nuovo affittato alto reddito 2 camere servizi vendesi 2.850.000. Telefonare 43-418. 7810
ALLOGGIO spazioso camera tinello cucina ripostiglio, barriera Nizza, 2 milioni. Telefonare 525-012. L0473
ALLOGGIO spazioso 2 camere cucina servizi, Passo Buole, 2.400.000. Telefonare 528-012. M0033
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IPIT S. Quintino 4 bis.
APPARTAMENTINI signorili, [illegible] corso Monte Cucco 21. 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi.
APPROFITTATE: subito con due milioni resto mensilità vendiamo all'oggi primaria costruzione bellissimi due camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti tutti, fronte Nuovo Valentino Lingotto. Telef. 523-016.
ATTENZIONE casa 17 camere reddito 1.300.000, 13.000.000. Petitti, Sacchi 3.
ATTENZIONE! 3-4-3 vani autorimessa [illegible] alloggetti nuovi tutte comodità, via del Carretto. Telefonare 51-630. L3410
AUTORIMESSA capacità 130 macchine, affittata reddito 12%, vende. 20.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. T0259
BELLA cascina 18 giornate vicinanze Moncalvo vendesi percorso corso Genova-Torino. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino
CASCINOTTA 11 giornate, fertilissima, grande fabbricato, vicinanze Chivasso vende. Telefonare 683-229. T2060
CASE alto reddito 25-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 31.
CASE nuove alto reddito zona Francia Parella 55-80 camere complete vendo. Lux, telefono 46-476. 9982
CASETTA Bertolla libera 4 camere vendo 1.750.000 trattabili, eventualmente garantisco reddito oltre 10%. Telef. 553-683.
CASETTA San Mauro redditizia 10 camere laboratorio 200 mq. terreno giardino 1400 mq. vendo. Telefono 683-228.
CASETTA vendesi due alloggi rendita 7,50, sopraelevabile. Via Venaria, telefono 587-683. L0463
CASETTA 4 camere piano rialzato più servizi, sopraelevabile con 120 metri terreno vendesi. Informazioni via Monfalcone 114, ore 12-14. M0017
CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visite 15 16.30, sabato 11. 9086
CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visite 17-18 Vanchiglia 19.
CAV. Conti, Bertola 15, vende centralissimo alloggio libero 4 camere [illegible], primo piano. 4.600.000. T0124
CENTRALISSIME signorili, comodi, abitabili subito vendonsi spaziose 2-3-4 camere servizi. Cantiere, Nizza 29, telefono 588-305. M9971
COMPERO da privato terreno, casa centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L0527
COMPRASI cascina 4 o 5 vani, giardino zona Pozzo Strada Parella S. Paolo [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO signorilissimo due tinello cucinino, Statuto, 2.500.000 contanti. Telefonare 527-460. L0527
CONVENIENTISSIMO 3.200.000. Francia-Parella, camere 3, tinello, cucinino, termo, bagno. Campra, S. Teresa 18
CORSO Belgio vendonsi negozi liberi ed occupati, prezzi eccezionali per fine frazionamento. Pagamenti dilazionati, lunghe rateazioni. Balcone, S. Teresa 3. 10580
DA privato compero camera, soffitta, anche da riparare. Telef. 657-463.
DOGLIO piazza Castello 3, tel. 50-077, vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ascensore esentasse. Via S. Secondo 65. Visite 15-18 feriali.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende ultimi lotti terreno fabbricabile mq. 200 circa corso Sebastopoli via Zini. T1256
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende ultimi lotti terreno [illegible] fabbricati doppi [illegible] zona corso Novara. T1255
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno con progetto approvato dieci piani zona di particolare interesse fronteggiante piazza e corsi.
FRAZIONAMENTO casa 1956 vendesi 3 camere servizi 2.000.000, mutuo 700.000. Telefonare 80-445. F9659
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa moderna 56 camere, negozi, zona piazza Rivoli, 65.000.000. T0259
GIAVENO terreno mq. 2000 lottizzabili principio strada per Avigliana adatto per ville vendesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 8703
GIOBERTI 60, Doglio vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini esentasse. Visite 15-18 feriali, tel. 50-077.
GIOBERTI 72, ultimi alloggi 2-4-6 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18
GOVERNOLO 11, Doglio vende alloggi liberi occupati [illegible] cucinini esentasse. Visite 15-18 feriali. Telef. 50-077.
GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello palazzetto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi vendonsi pronti [illegible]. Studio geom. Imariale, via Urbano Rattazzi 11 Telefonare 53-601.
GUASTALLA 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, [illegible] qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580
IMPIEGO capitale vendesi magazzino centralissimo possibilità affitto 840.000 annue, richiesta 8.000.000. Casadei, Goito 1
IMPRESA cerca terreni semicentro pagabili in camere massima garanzia. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.
IMPRESA vende finitissimi economici alloggi e negozi via Chiesa Salute 104, Stresa 33, S. Marino 77; facilitazioni pagamento. Visite cantiere o telefonando ore serali 390-101 296-250. L0623
IN Toscana compro o affitto casetta rodico 2-3 stanze con terreno. Dettagliare Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.
INDUSTRIALI! Capolinea tram 15, terreno mq. 3300 oltre 3800 altro, barriera Nizza 3650 mq. 5800. Giletta, Barbaroux 4. Telefonare 47-387. T2129
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto alloggi siano essi bloccati che liberi, alle migliori condizioni di prezzo che di scelta ed in qualsiasi zona. Pagamenti molto dilazionati: 30%, a 12-18-24 mesi, 70%, a 36 mesi ed oltre. Visitateci, vi convincerete!
LOCALE [illegible] laboratorio macchine legare con spogliatoio mq. 70, altro 180 mq. primo piano con scala illuminazione nuova costruzione libero contanti vendo, via Parma 61. Telefonare 252-965.
LOCALE sbloccato mq. 50 uso magazzino laboratorio vendesi. [illegible] 20.
LOMBRIASCO 4. Affarone per ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 o cucina, locale fondo cortile libero adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzino. Pagamenti rateali. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato: ore 15-17.
LOTTI terreno adatti villette zona precollinare Fioccardo vendonsi. Geom. Casadei, Goito 1. 7368
MAGAZZINI, garages liberi vendonsi, per definizione frazionamento, a prezzi e pagamenti convenientissimi. Lunghe rateazioni. Zona Boringhieri. Balcone, Santa Teresa 3. 10580
MASSIMO Azeglio, vendo signorili 3 camere cucina bagno giardino, libero. Telefonare 43-718. F9567
MURI negozio affittato avviatissimo bar, vendo 10.500.000, reddito 9%. Telefonare 56-700. F9700
NEGOZI [illegible] vendo, panetteria, latteria, [illegible] tintoria. Via S. Secondo 68. Visita pomeriggio, telef. 50-077. 9120
OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere servizi 3.400.000 più mutuo. Telefonare 50-785. F9795
PIAZZA Bodoni quattro camere servizi vendo. Telefonare 56-494, ore ufficio.
PORTA Nuova appartamento libero, signorilissimo pronto subito vendesi. Telefonare 55-498. L0456
PRIVATO acquista direttamente casa civile solida costruzione semicentro Torino sbloccata, ammobiliata non superiore 20.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. T2129
PRIVATO acquista direttamente casa nuova S. Paolo, S. Rita, corso Francia, buona costruzione affittata impiego 30.000.000, 40.000.000 massimo. Atto immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. T2129
PRIVATO vende camera cucina, servizi, libero, presso Dopolavoro Lancia. Telefonare 523-334. MM0070
QUINDICI milioni dispongo per acquisto muri negozi, oppure mutui ipotecari. Perbene, Corte Appello 2, tel. 41-974.
ROMA Parioli vendesi appartamento sette camere servizi cantina garage giardino adattissimo anche ufficio, disponibile subito. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.
RAPALLO occasionissima vendo appartamenti tutti comforts tre locali più servizi 2.800.000, pagamento consegna 1 milione 500.000 rimanenza 36 rate. Testa, Mazzini 22, Rapallo. 18596
RIVOLI vicinissimo stazione pullman vendesi alloggetti: camera, cucinino, tinello, servizi, riscaldamento particolare, consegna fine anno. Telefonare 983-201. 13635
SAN Mauro, zona ville, terreno panoramico mq. 800 cintato a duecento passi dalla provinciale, comodissimo pullman, due ingressi, vendesi lire 2000 mq. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.
SANREMO appartamento panoramico signorile mq. 180 giardino 200 zona ambienti terrazzi garage vendo. Telefonare 56-694, Torino. F0946
SANREMO palazzo signorile piano quinto vendo appartamento tre locali. Telefonare 56-694. Torino. F0946
SANREMO, zone panoramiche villa, appartamenti nuova costruzione vendonsi esclusiva. Contacini, Garibaldi 56.
SESTRIERE terreno fabbricabile lato destro della statale mq. 3000 lottizzabili, fronte strada metri 150, vendesi lire 1500 mq. Scrivere cassetta 1228, SPI Torino. 8700
SESTRIERE vendonsi alloggi vuoti, ammobiliati 3-5 camere palazzo Sky Golf. Telefonare 41-305. 89907
STADIO Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre vera occasione vende facilitando via Briccarello n. 4. Geom. Imariale, via Urbano Rattazzi n. 11. Telefonare 53-601. T1843
TERRENI S. Paolo, Parella, Francia, Bertoni, vendonsi. Tel. 527-392. L3374
TERRENO angolare fronte 18 x 30 arteria traffico [illegible] 70-35 [illegible] facilitando. Fratelli, c. G. Cesare 62, Torino. L0363
TERRENO Borgo S. Pietro, 300 mq. adatto villetta vendo 1.000.000. Tel. 553-683.
TERRENO Fiat nuova mq. 500 fronte 12 vendesi. Telefonare 34-931.
TERRENO industriale Lingotto, comodità tranviaria, zona grande transito, vendesi. [illegible] 10960
TERRENO mq. 5000 zona industriale Moncalieri prospicienti statale Torino-Cuneo, vende geom. Tichelio, telef. 90-511.
TERRENO via Terni angolo via Guastalla mq. 1800 lordi fabbricabili 110 camere vendesi. Telefonare 30-354. F0914
TERRENO 40.000 metri adatto industria 6 km. piazza Castello cedesi. Tel. 556 [illegible]
VENDE privato casa 11 camere tutti servizi, 1345 cintato, 650 fabbricabile anche industria, ottima posizione, 400 metri Lingotto. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. L0545
VENDESI alloggio centrale tre camere servizi scala marmo terzo piano. Telefonare 44-730. 13815
VENDESI capannone industriale vicinanze Torino, nuovissimo, mq. 600. Tel. 53-742.
VENDESI direttamente terreno ottima posizione, possibilità 48 vani e negozi, [illegible] centro Barriera Milano. Telefonare ore ufficio 387-721. L0585
VENDO affitto via Monginevro 13, alloggi signorili 2-3 camere servizi, ascensore.
VENDO alloggio nuovo affittato 18.000 mensili, due servizi, capolinea D, 2 milioni 300.000. Telefonare 769-734.
VENDO terreni fabbricabili zona diverse Torrea, Monginevro 96. F9633
VENDO terreno angolare 14 x 28, 3 milioni; altri [illegible] Borgo Vittoria, [illegible] camere 20, 4.900.000. Tel. 295-780.
VENDO terreno civile industriale L. 1200 mq. Grugliasco. Telefono 781-405.
VENDO terreno uso industria mq. 3000 18.000 ottima posizione 4 km. Torino, Pullman, potabile, forza, scarico bianco. Telefonare 569-508. M9975
VENDONSI [illegible] magazzini uffici centrali 1000-1500 metri. Telefonare 773-029.
VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visite 15-17 12050
VENDONSI terreni per costruzioni civili e affittansi o vendonsi locali industriali mq. 300 a 1500 in parte coperti. Telefonare 61-073.
VIA Cigna 41, vendo alloggetto 2 camere, tinello, servizi, quarto piano, ogni comfort, affittato contratto annuale, casa nuova, [illegible], alto reddito, Tel. 683-228.
VIA Forlì, capolinea 14, vendonsi alloggi spaziosi ogni comodità 2 camere servizi mq. 63, 3 camere servizi mq. 80 pagamenti rateali. Mutuo San Paolo. Visite cantiere. Telefonare 683-228. T2050
VIA Monginevro vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione convenienti, pronti novembre. Geom. Imariale, via Urbano Rattazzi n. 11. Telef. 53-601.
VICINANZE nuove case Fiat (Barriera Nizza), via Duino, proprietario vende alloggetti finitissimi 2 camere tinello cucinino spaziosi tutti comforts, più negozi, magazzini. Telefonare 691-979. 395-130
VILLA collina torinese, 450 altitudine, 30 giornate, rustico civile, 11.500.000 cedesi. Telefonare 555-363. G8343
VILLA libera nuova costruzione 2 alloggi di 4 camere e servizi, giardino cintato, vendesi 6.500.000. Telefonare 49-374.
VILLA Lanzo, 1 km. dal centro 8 camere doppi ingressi bagno 1100 mq. cintato piante secolari, adatta 2 alloggi, vendesi 5.500.000. Telef. 527-392. L3372
VILLETTA con terreno periferia vicinanze Torino acquisto. Scrivere Guidetti, Drovetti 30. F9729
2.000.000 vendonsi alloggi camera tinello servizi [illegible]. Telef. 43-415

ACQUISTEREI casa 20-40 camere redditizia pagamento contanti. Telef. 386-152.
ACQUISTEREI da privato bella casa 20-30 milioni, impiego capitale. Scrivere geom. Monge, corso Matteotti 53.
ACQUISTEREI direttamente (eventualmente affitterei) palazzina (o casa) uso padronale; piano unico [illegible] rialzato; piuttosto centrale. Ubicazione, descrizione, prezzo. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. M0121
ACQUISTEREI occasione tre camere servizi occupato, pagamento parte dilazionato. Telefonare 581-241. G8443
ACQUISTO [illegible] villetta [illegible] ferroviaria. Telefonare ore serali 764-744.
ACQUISTO magazzino mt. 100-150, zona Cittadella Valdocco Cernaia. Telefonare 48-665. L8394
ACQUISTO stabilimento, magazzino buona posizione. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F9821
ADATTABILI a negozi vendonsi locali angolari sbloccati, corso Trapani 22.
ADIACENTE capolinea 6 vendonsi convenienti signorili alloggi 1-3 camere. Telefonare 730-368.
ADIACENTE corso Francia vendesi casa angolare camere 47, nuova costruzione, spaziosi alloggi 1-2 camere e servizi, [illegible]. Telefonare dalle 10-12 al 793-621. 11801
AFFARE! Chiesa Salute 59 bis vendonsi negozio 4 camere due bloccate [illegible] ottimo, laboratori, affittato reddito 10%. Telefonare 683-228. T2050
AFFITTO 18.000 mensili vendo 2.500.000 alloggi 2 camere cucina bagno termo Giolitti 12 (Parella). Lux, 46-476. 9982
ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 [illegible], costruzione, 900.000 anticipo, rimanenza facilitata pari affitto. Lanza 73.
ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-2 camere tinello cucinino, pronti fine anno, [illegible] Cerutti, A. Doria 15 9402
ALLOGGETTI signorili camera cucinino [illegible] pronti [illegible] Lingotto [illegible] Geom. Imariale, tel. 53-601.
ALLOGGETTO libero camera tinello servizi vendo facilitando 1.370.000. Telefonare 43-415. 7802
ALLOGGI piazza Statuto 36, vendo prezzo 4-6 camere. Lux, 46-476
ALLOGGI 1-2 camere servizi, termo, scala marmo, casa nuova, visite 16-18. Riccardo 50, vendo Caster, corso Vittorio 62
BARRIERA Nizza, via Duino 181, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello, cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare 691-347, 691-979. 8119
BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili, vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29. Lingotto, telef. 661-306.
BELLISSIMI alloggi corso S. Maurizio 47, mutuo, lunga dilazione, vendo pronti subito. Telefono 42-121. G8344
BONAFOUS 3, Maria Vittoria 49, vendo alloggi negozi 2-8 locali accessori giorni dispari 15-17. Lux, telefono 46-476.
BORGARO 78. Ultimi alloggi liberi et occupati, termo, casa solidissima, vendonsi [illegible] frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. T0580
CASA adiacente corso Francia, camere 24, nuova costruzione, spaziosi alloggi camera e servizi, finizioni moderne, eventualmente abitabile ad altra, vendesi. Telefonare dalle 10-12 al 793-621.
CASA mutuale 48 camere, forte reddito vendesi; altra 34 camere 12.000.000. Pietro Micca 9, Baranco. L0033
CASA nuova costruzione 26 camere servizi garage vendo 34.000.000. Telefonare 526-875. M9633
CASA [illegible] in palazzina 29 camere [illegible], termonafta, costruzione particolarmente solida accurata, [illegible] Parrocchia [illegible] Mirafiori, [illegible] elementari, zona grande avvenire, vendesi 26.000.000 più mutuo dal San Paolo, dilazione pagamento. Tel. 582-813.
CASA reddito centro Cavoretto, alloggetti, terrazzo panoramico, giardinetto, laboratorio, richiesta 8.500.000. Geom. Casadei, Goito 1. 7368
CASA 30 camere [illegible] 16 alloggetti abitabile subito (piazza Stampatia). Fioro, Citrario 4.
CASA 20 camere, magazzino 100 mq. reddito 2.100.000 annue, vende privato 30 milioni. Telefonare 85-385, ore pasti
CASA 34 camere, 3 garages, L. 31 milioni; altra 25 camere [illegible] vendo. Tel. 577 392
CASA 50 camere diverse [illegible] Telefon. [illegible]
CASCINOTTA collinare 40 km., 14 giornate, buona terra, bel fabbricato, libera, lire 2.600.000; affittasi lire 180.000. Telefonare 22-176. G8468
CORIO distretti vendo casetta 4 camere frutteto 2.000.000. Telefonare 554-100.
CORSO Agnelli [illegible] pronto alloggio divisibile 9 locali doppi servizi 2 ingressi. Lux, telefono 46-476. 9982
CORSO Brunelleschi angolo Postumia 1 reddito 9%, vendo [illegible] alloggi 2-4 camere termo bagno 830.000 caduna. Lux, telefono 46-476. 9982
CORSO Francia 25, piano 5°, vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. Lux, telefono 46-476.
CORSO Galileo Ferraris vendo alloggio 10 locali molto signorile mq. 290. Lux, telefono 46-476. 9982
CORSO Giulio Cesare 25 [illegible] alloggio locali, reddito 8%. Visite pomeriggio 17-19. Telefonare 50-077.
CORSO Lione 66 vendo alloggi pronti signorili (più 2 negozi). Visite 10-12 giorni pari. LUX, telef. 46-476. 9982
CORSO Monte [illegible] 75-77, vendo affitto pronti alloggi 2-4 locali negozi giorni pari 15-17. Lux, telefono 46-476.
CORSO Novara 81 vendo alloggi nuovi, comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Doglio, piazza Castello 3, telef. 50-077.
CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi [illegible] bloccati 3-4-5-7-9 camere servizi casa signorile ascensore, termo particolare piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 15-18. Telefonare 683-228. T2050
CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, ascensore facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0222
CORSO Sebastopoli signorile libero 2 camere cucina bagno termo vendo 2.300.000 Lux, telefono 46-476. 9982
CORSO Sommeiller 31, vendo negozi alloggi vuoti, sbloccati bloccati 5-7 camere servizi doppi, giorni dispari 15-17. Lux, telefono 46-476. 9987
CORSO Svizzera, alloggio signorilissimo, libero, 4 camere cucinetto, stanzino, accessori, [illegible] 5.900.000, più mutuo 1.200.000. Telefonare 81-420. 5563
CORSO [illegible] vendo alloggio signorile 1° piano adatto studio 6 locali. Lux, telefono 46-476. 9982
CROCETTA, vendo pronti 1-3 camere tinello cucinino, termo, bagno, 850.000 per camera via [illegible] 56, tel. 531-328.
DUE camere popolari bloccate 600.000 vendo, corso Giulio Cesare 26. Telefonare 50-077. 9120

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A 15.000 affittasi locale uso laboratorio, magazzino mq. 60 circa zona via Bergaro. Telefonare 290-363. B0061
AFFITTASI grande negozio zona commerciale, ampi locali sottostanti adatto esposizione [illegible] articoli importante ditta. Telefonare orario negozi 51-655.
AFFITTASI locale [illegible], 1300 mq. circa via Giordano Bruno 75, con tettoia, capannone, garage, uffici ed abitazione, libero subito. Telefonare 60-508. 663
AFFITTASI locale per qualsiasi uso m. 24x8 con alloggio, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.
AFFITTASI [illegible] uso industria, magazzino, mq. 160, zona Francia. Telefonare Delmonte 53-477 ore 16-20. F9549
AFFITTASI negozio con o senza alloggio centralissimo, portici. Telef. 84-496.
AFFITTASI negozio fronte parrocchia Pozzo Strada, possibilità nuova licenza, raggio oltre 200 metri manca tabaccheria, latteria, drogheria, macelleria, altro avvenire. Telefonare 33-525.
AFFITTASI Principe Tommaso cortile ufficio magazzino complessivi mq. 70; San Secondo grande moderno negozio retro luminoso termo centrale. Telefonare proprietario 61-629.
AFFITTASI, S. Bernardino 14, bellissimo negozio con retro. Telef. 49-134.
AFFITTASI via Lessona 72 garage uso magazzino L. 5000; magazzini 100 o 200 mq. per deposito o laboratorio silenzioso. Telefonare 43-066. 9985
AFFITTASI via Lucento angolo Mayno in negozi nuovi, alloggio soprastante, adatti qualsiasi genere, visita sul posto.
AFFITTEREI cascina campagna con terreno cintato. Telefon. 671-548 ore pasti.
AFFITTO o vendo due negozi siti in via Gradisca 60 bis. Telefonare 47-126.
CENTRALISSIMI ampi luminosi uffici affittansi anche separatamente. Telefonare 274-334 mattino. M0027
CENTRALISSIMI due ambienti affittansi uso ufficio od abitazione. Telef. 683-296.
CENTRALISSIMO [illegible] luminoso affittasi mq. 250 fronte direzione Fiat, Principe Tommaso 38, telef. 681-308
CENTRALISSIMO ufficio 4 camere, casa nuova, affittasi. Telefonare 53-692.
CERCASI locale 25-40 metri quadri preferibilmente con contatori luce forza installati. Telefonare 51-042. B0496
CITTA' Giardino: affittansi locali uso officina, magazzini, [illegible], Cavaliera, deluso 21.
DIRETTAMENTE affittasi ufficio magazzino 5-7 vani, piano terreno, centrale, signorile, sotterraneo, montacarichi. Telefonare 578-792.
LOCALI, Nervi Mercati, adatti industria, magazzino, mq. 300, 500, 1000, affittansi, Cerutti, A. Doria 15 T2941
LOCALI su corso semicentrale adatti piccola industria, laboratorio, affittansi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.
NEGOZI con retro et servizi particolari, [illegible], autorimesse affittansi casa accuratamente finita zona piscina municipale. Telefon. 396-324 ore 13-15 e 20-21.
NEGOZI nuova costruzione affittansi via Cesana 45, zona S. Paolo, Tel. 53-328.
NEGOZIO casa nuova piazzale S. Rita affittasi 1° novembre. Telef. 553-023.
NEGOZIO con retro abitabile affittasi corso Vercelli 160. Rivolgersi custode.
NEGOZIO con retro via Petrarca 11 affittasi. Telefonare [illegible]. G8147
NEGOZIO zona Crocetta su grande corso adatto fiorista prospiciente sede clinica affittiamo libero subito. Telefon. [illegible] ufficio. L0565
UFFICIO lussuosamente arredato adatto associazione, società zona Borsa offro. Telefonare 45-275. 12137
VIA Baretti, affittansi negozi adibibili generi diversi. Telefonare 50-785.
VITTORIO Emanuele 196 (Boringhieri) negozio retro mq. 38 affitto. Tel. 42-404.
ZONA [illegible] affitto 1-2-3 locali uso ufficio. Telefonare Amministrazione 56-426. 4781

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A ufficiali funzionari coniugati affittasi alloggio ammobiliato via Arsenale. Telefonare 566-172. M9999
A 14.000-15.000 alloggetti: Crocetta, San Paolo, Francia, Madonna Campagna, Statuto. Telefonare [illegible]. F1113
A 30.000 mensili affitto appartamento 5 camere 2 bagni signorile, pronto subito. Lux, telefono 46-476. 9982
ABBIAMO camera cucina 10.000, 12.000 alloggetti 13.000. Gerrano, S. Teresa 12.
ABBIAMO S. Paolo due camere cucina 17.000, 5 20.000. Carandina, Di Nanni 61
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. M0772
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.
AERONAUTICA affittasi subito alloggio nuovo signorile 3 camere cucinino termo bagno. Telefonare 794-921. L3190
AFFITTANSI alloggi in casa nuova, tre camere servizi. 22.000 piano rialzato in zona corso Belgio. Telefonare 61-438.
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, spaziosi, ottima posizione primo novembre. Rivolgersi via Guido Bay 18 dalle 15 alle 18 (Francia). 11861
AFFITTANSI negozi, alloggi nuovi, 1-2 camere servizi, via Tunisi angolo via Leoni, telefono 521-389. 7863

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI alloggi 1-4 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. T0573
AFFITTANSI interessanti alloggetti due stanze accessori. Telefon. 42-082. F0908
AFFITTANSI libere subito due camere cucina Gioberti 70. Visibili 16-18.
AFFITTANSI negozi alloggi due camere cucina cucinino, bagno, termosifia, [redacted], zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765. T3377
AFFITTANSI, c. Martorelli 31, alloggio 2 e 1 camera servizi. Telefonare 49-124.
AFFITTANSI signorili tre camere, servizi, corso Francia paraggi Bernini. Telefonare 697-661 pomeriggio. F0068
AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera, Corso Montecucco 21. 11715
AFFITTANSI ultimi alloggi 2 camere tinteggiate, autorimesse casa [redacted] mobile finita, zona piscina municipale. Telefonare 395-324 ore 13-15 e 20-21.
AFFITTANSI, via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visita 15-18. Telefonare 583-226. T2050
AFFITTASI ad industria casa 4 camere, tettoia, cortile, giardino. Tel. 781-252.
AFFITTASI alloggetto signorile, paraggi Santa Rita, due camere tinello cucinino, bagno ascensore. Telefonare 683-226.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 760-310.
AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno, termo, [redacted]. Telefonare 558-153. G8326
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi giardino. Rivolgersi via Lodovica 13.
AFFITTASI ammobiliato: [redacted], salotto, cucina; termo particolare, ingresso indipendente, Porta Nuova, Telefonare 522-993. L3632
AFFITTASI bellissimo alloggio 3 camere cucina, spaziosi locali uso laboratorio magazzino. Via G. de Genova 8. L3620
AFFITTASI borgata San Pietro, 2 camere servizi, 3 servizi, giardino. Telefonare 790-245. F9783
AFFITTASI, c. Stati Uniti 23, alloggio [redacted] cucina bagno termosifone.
AFFITTASI camera cucina servizi con prelevamento mobili. [redacted] 17-18,30, corso [redacted] 17 bis, 3° piano. G8164
AFFITTASI [redacted] nuova bellissima alloggetto camera tinello cucinino, doppio servizio, accessori, 14.000, Re Fea 5 bis.
AFFITTASI cucina indipendente: 2 camere, magazzino, cortile, interrati, solaio, tettoia, cantina, Via Giovanni Duprè 9.
AFFITTASI convenientemente lussuoso modernissimo alloggio zona signorile, referenze. Telefonare 527-480. B0999
AFFITTASI elegante mobiliato pied-à-terre 20.000; due camere centro 16.000. Moncalieri 14.500. Telefonare 528-012.
AFFITTASI libere due camere abitazione o uso negozio. Telefonare 70-660, ore 11-12 e 17-19. L0563
AFFITTASI libero subito alloggio signorile anche adatto uffici o studio professionale, primo piano, 8 camere cucina, due ingressi, doppi servizi. Tel. 528-968.
AFFITTASI (Parella) 2 camere, servizi moderni, quarto piano, esclusi mediatori. Telefonare 779-902. G8218
AFFITTASI subito alloggio signorile Massimo Azeglio, 6 camere e doppi servizi. Telefonare 60-048. L3217
AFFITTASI tre camere servizi grattacielo Moncalieri. Telefonare 670-513.
AFFITTASI, via A. Peyron 16, alloggio signorile 5 camere servizi. L3636
AFFITTASI via Bava 5 (piazza Vittorio) 3 camere e cucina. Tel. 883-504 ore pasti oppure rivolgersi portineria. G8274
AFFITTASI, via Mombarcaro 48, negozio adatto panetteria bottiglieria; alloggi camera cucina [redacted].
AFFITTASI via P. Micca 3, 3 camere servizi, uso ufficio, abitazione. G3634
AFFITTASI via Vagnone 1, appartamento 2 camere, servizi, libero. Rivolgersi portineria. F0940
AFFITTASI 2 camere cucina entrata, S. Paolo. Telefonare 382-968 ore pasti.
AFFITTASI 2 camere [redacted] cucinino ripostiglio termobagno pronto primo novembre presso Fiat Lingotto. Tel. 696-457
AFFITTASI 3 camere cucinotto terrazzo termo bagno, quinto, complessive diciannovemila quattrocento. Paolo Sarpi 88.
AFFITTASI IV piano, Amerigo Vespucci 9, 4 camere servizi, libero 1° novembre. Rivolgersi portineria. F0538
AFFITTASI 150 mq. via Roma ufficio o alloggio signorile III piano. Tel. 81-662.
AFFITTO alloggio 4 camere cucina servizi [redacted] Piazza Bernini corso Francia. [redacted] Amministrazione 86-428.
AFFITTO Madonna Campagna dasio alloggetti termo bagno convenienti. Telefonare 697-174. 13576
AFFITTO 5 cucina, 1 cucina, 3 cucina 2 cucina, negozi, seminterrato 130 mq. referenze. Telefonare 51-662. [redacted]
AGENZIA Piemontese, affitta alloggi tre camere, tutte comodità, Caraglio 134. Visite 16-17. 11759
ALLOGGI nuovi [redacted] 2 camere tinello cucinino servizi, [redacted]. Mirafiori, Camillo Riccio 36, telefono 81-486. M0035
ALLOGGI 2 camere tinello servizi affittansi Mirafiori. Telefonare 779-829.
ALLOGGIO signorile 4 vani, primo piano, [redacted] Francia, affittasi. Telef. 81-282.
ALLOGGIO 4 camere servizi 4° piano senza ascensore affittasi Talucchi 30. Telefonare 525-057. G8143
AMPIO tre camere più cucina servizi affittasi, Via Sarre 5. M0073
APPARTAMENTO lussuosamente arredato 4 camere doppi servizi località signorile affittasi. Telefonare 43-066.
AUTOTRASLOCHI Mastropiero con autofurgoni imbottiti. Magazzino, [redacted], preventivi. Telefonare [redacted]. 11978
CEDO conveniente [redacted] affitto alloggio signorile Porta Nuova, prelievo mobilio. Telefonare 554-137. L0518
CENTRALISSIMO modernissimo sei camere cucina doppi servizi libero affittasi, adatto alloggio ufficio, via Arcivescovado 3, portineria. 13575
CERCASI camera vuota da affittare zona lungo Po Antonelli. Telefonare 383-744.
CERCO affittare alloggetto camera tinello servizi, bella casa S. Paolo, Francia, Crocetta. Telefonare 42-395. L0453
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-078. F9771
CERCO alloggio camera, cucina, salone possibilmente garage. Telefonare 282-704 dopo ore 20. L0471
CERCO 2 camere servizi ammobiliate vicinanze Rai, Montebello. Telef. 682-391.
CORSO Agnelli 46/5 affittasi alloggetto moderno 20.000. Telefonare 48-298.
CORSO Lecce quattro camere, cucina, bagno, ascensore, termo, quarto piano. Affittasi trentamila. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M0061
CORSO Lione 64, affitto alloggio camera tinello cucinino 17.000 mensili. Visibile ore 15-16. Telef. 36-428. 4791
[redacted] Vittorio centro alloggio quattro piani, due camere cucina bagno ingresso riscaldamento [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
CORSO Vittorio palazzo signorile affittasi appartamenti da 8-12 camere pronti primavera. Telefonare 33-535. [redacted]
[redacted] adatto coniugi [redacted] alloggetto ammobiliato indipendente con giardino; altri tre appartamenti vuoti, volendo giardino garage, affittansi. Ore 9-12, via Bezzecca 16. M0750
[redacted] Fiat [redacted] camera indipendente, camera cucina. [redacted].
[redacted] cedo in affitto camera cucina; due camere [redacted]. Telefonare 764-459. G8438
GRAN Madre affittansi in villa 2-3-4 camere cucina doppi servizi, garage. Telefonare 61-361. F0922
[redacted] direttamente affitta alloggetti, [redacted] ammobiliato nuovo. Telef. 585-464.
INDUSTRIALE cerca affittare alloggio comodità moderne non periferico. Telefonare 527-480. B9907
MIRAFIORI proprietario [redacted] subito camera cucina giardino 12.000. Montevergine 31. F9781
MONGINEVRO 260 affittasi alloggio due [illegible] cucina termo bagno [redacted]. Telefonare 376-242. B0629
OSPEDALETTI affittasi lungo periodo [illegible] tutte comodità villetta panoramica pronta dicembre. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Genova. 13468
PALAZZO signorile [illegible] Cernaia prossimamente [illegible] subito ufficio quattro [illegible] alloggio-ufficio vani sette servizi. [illegible] due, tre servizi. Scrivere [illegible], SPI, Torino.
PIAZZA Bologna [illegible] [redacted] a piemontesi alloggio due camere, tinello, cucinetta, [illegible], ripostiglio, termo, bagno. Telefonare [illegible] dalle 13 alle 15 o dopo le 20. L0511
PRECOLLINARE posizione [illegible] 5 camere servizi termo libero. Telefonare 890-844.
PROFESSIONISTA solo cerca ampia camera bagno servizi semicentrale verso novembre. Telefonare 41-003, pomeriggio.

[redacted] affitta in villetta 2 camere cucinino tutti servizi [redacted] nafta. Referenze, piemontesi, zona Lingotto. Telefonare 660-422, ore pasti. L0048
PROPRIETARIO affitta alloggi 2 camere cucina entrata bagno completo termosifone ascensore via De Sanctis 72. lire 18.000-17.100. Telefonare 43-066.
PROPRIETARIO affitta S. Paolo 1-3 camere servizi termo bagno. Tel. 380-167.
PROPRIETARIO affitta S. Rita camera tinello cucinino termo bagno. Tel. 872-214
PROPRIETARIO affitta signorile camera cucina, Pinelli 39. Cuccia 12 locali alloggi, laboratorio, negozio tettoia, parzialmente. Telefonare 654-963. L[redacted]
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi 17.000. Tel. (pomeriggio) 262-133.
VIA Boccaccio 76 affittansi vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere et servizi.
6000 affittansi Leumann due camerette [illegible] volendo negozio. Telefonare 781-585. D9511

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RIVIERA Fiori cedesi appartamento cinque vani villetta nuova, termosifone, bella visuale mare, cambio interessi convenzione 2.000.000. Scrivere SPI, cassetta 13 A, Genova. 13558

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO, Pensione Grazia, modello signorilità, tranquillità, buon vitto, [redacted] modicità. 13567
RAPALLO, signorilità, comfort, vitto ottimo, [illegible]. Berta, Ponte Annibale 10. 13530
SOLE, mare e verde collina allietano il vostro soggiorno all'Albergo Santa Maria, dotato di tutti i comfortа. Pensione completa prezzi modici. Chiavari. Telefono [redacted]. 13471
[redacted] scegliete Riviera fiori viaggio nozze, soggiorno ideale, informazioni. Lugli, Dianomarina. M0096

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, complometria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 527-844. 9202
[redacted], Mameli 14. Collegio [redacted] « Alma Mater »: [redacted], medie, [redacted] computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 112154
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
ATTENZIONE: francese, inglese, tedesco, spagnolo apprenderete facilmente dai dischi Linguaphone o dai nostri insegnanti specializzati. [redacted], serali, per principianti e [redacted]. [redacted] ministeriali. Inizio 22 ottobre, iscrizioni subito. Rivolgetevi con fiducia alle seguenti Scuole specializzate: Istituto Impero, corso San Martino 2, telef. 48-974; Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 869-968. 1183
[redacted] « Sacra Famiglia », Parco del Santus, via Lilio 24, Torino, Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telefonare [redacted].
LE Scuole governative a Chiavari (Medie, Istituti, Licei) permettono ai [redacted] figli di studiare godendo un clima mitissimo. L'Albergo Santa Maria, telefono 36-21, offre confortevole soggiorno agli studenti, ore liete di fine settimana ai genitori. Pensione completa, prezzi modici. 13469

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

CONTABILITA' paghe contributi a domicilio vertenze sindacali amministrazioni piccole medie aziende. Telefono 681-507.
[redacted] esegue proprio domicilio qualsiasi lavoro mitt pretese. Telefonare 752-883. G8409
DIPLOMATA ed esperta pratica lingua tedesca e francese ramo letterario tecnico commerciale accetta traduzioni. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
DOTTORE commercialista lunga esperienza presta consulenza amministrativa tributaria tenuta contabilità medie e piccole aziende, prezzi modici. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B9310
GEOMETRA disegnatore referenziato esegue lavori inerenti professione suo studio. Telefono 390-946. M0037
LEZIONI, conversazioni francese, inglese impartisce insegnante. Traduzioni. Modicità. Tel. 776-336. [redacted]
SIGNORINA dattilografa [redacted] lavoro domicilio. Telefonare 371-882. L3152
[redacted] ottima famiglia occuperebbesi ore pomeridiane bambini anche ripetizioni e francese. [redacted] cassetta 6098, SPI, Torino. B0541

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera mobiliata tutti comforts, 2-3 lettini. Sinilet, Pietro Giuria [redacted] (piano primo).
A distinti zona [redacted] affittasi bellissima ammobiliata indipendente. Tel. 81-534.
A 6500 affittasi ammobiliata solo donne. G. Verdi. Telefonare 886-382. M0035
AFFITTANSI ammobiliate centrali moderne signorili, acqua calda. Pensione [illegible], Cavour 13. Tel. 528-119.
AFFITTANSI camere ammobiliate centrali. Tutte comodità, prezzi convenienti. Telefonare 63-665. L3652
AFFITTASI bella matrimoniale indipendente serio stabile. Porta Nuova. Telefonare 670-793. F9749
AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Gran Madre. Telefonare 898-179. G8449
AFFITTASI elegantissima (anche pied-à-terre) volendo pensione. Telef. 54-253
AFFITTASI, matrimoniale, indipendente, uso cucina, [redacted], bagno, telefono. Telefonare 274-183. L0496
AFFITTASI, Porta Nuova, ammobiliata pied-à-terre, comodità. Telefonare 60-419.
AMMOBILIATA centrale indipendente mobilio nuovo persona stabile tutte comodità. Telefonare 664-123. F9755
AMMOBILIATA uso cucina 5000 mensili, libera [redacted], [redacted] donne, S. Martino 4, Parchi. M0119
CAMERA bellissima tutti comforts, paraggi Parella, unico inquilino, ottimo impiego, [redacted] 769-198. M1048
CAMERE centralissime affittansi. Telefonare 41-538. F1088
CONFORTEVOLE ammobiliata affittasi. Telefonare 36-479, referenze. L0617
FAMIGLIA affitta ammobiliata 2 letti solo donne anche studentesse. Via Vanchiglia, telef. 84-316. L3814
PORTA [redacted] affittasi camera ammobiliata 2 letti comforts. Telef. 884-974.
10.800 affitto bella ammobiliata. Stabile tutte comodità impiegata insegnante. Telefonare 522-985. L0561

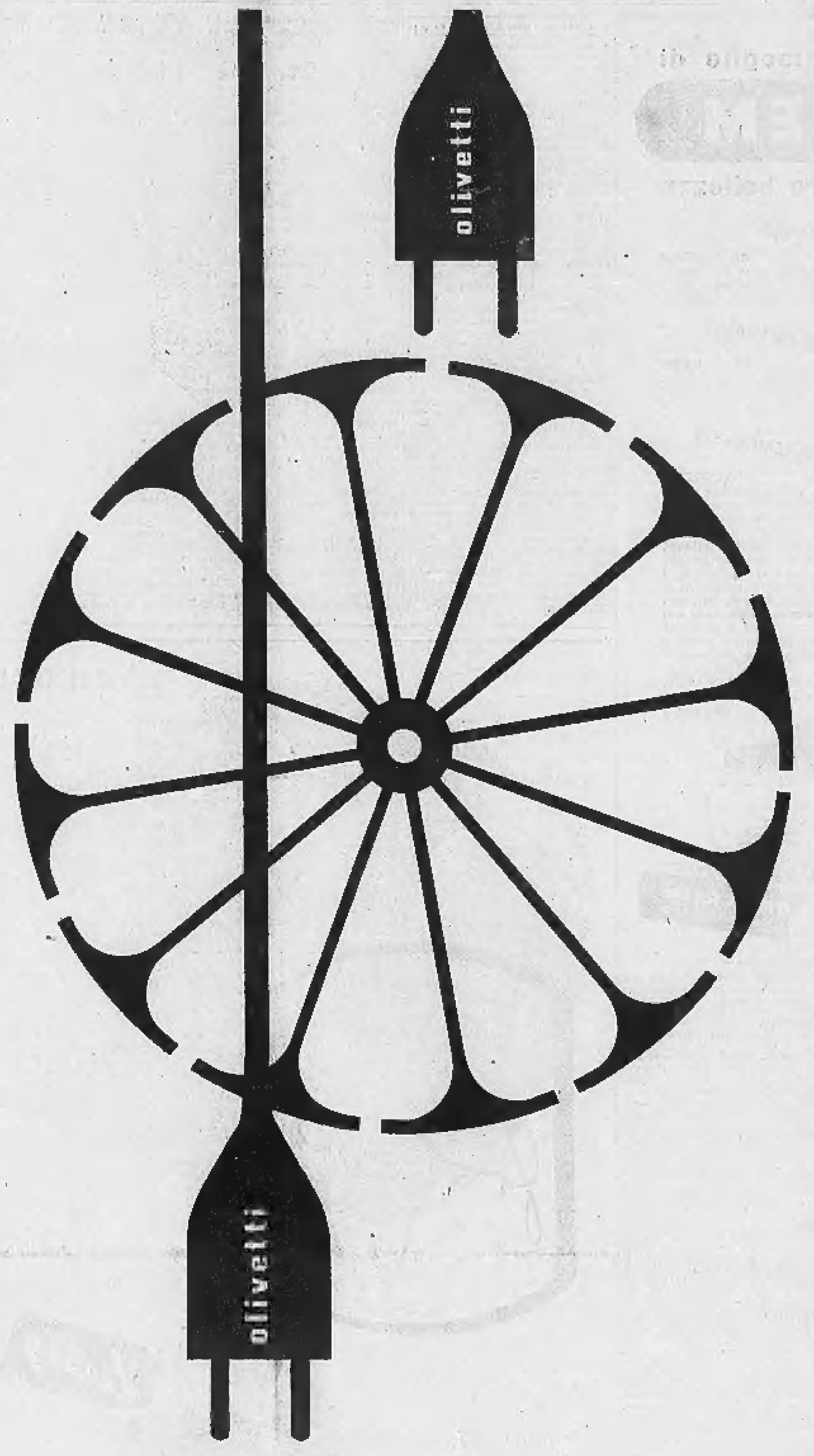
12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMA lavorante, aiutante e apprendista seria donna assumo subito. Telefonare 885-734. [redacted]
AB elementi media età, pensionati, dinamici, energici, residenti Torino, Chieri, Nichelino, Moncalieri, complesso assicurativo, offre buone possibilità guadagno per mansioni di fiducia. Presentarsi ore 9-12, via Nizza 140. T2839
ASSUMONSI macchinista provetto pratiche lavorazione serie. Alberi, via Asia 21. L0321
CAMERIERA tuttofare, cuoca assume, referenziata, Massima [redacted]. Orizzonte, Madama Cristina 111. F9575
CAPO contabile preferibilmente con [redacted] corrispondenza commerciale, età 30-40 anni, cerca importante ditta industriale. Richiedesi laurea economia e commercio, capacità organizzativa, esperienza. Precisare età referenze posti occupati. Inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Indirizzare cassetta 8263, SPI, Torino. M1078
CAPOCONTABILE preferibilmente [redacted] ramo scienze economiche cerca importante azienda industriale. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze, a cassetta 8236, [redacted], Torino. [redacted]
CERCASI autista-fattorino. Corriere Fiori, Baretti 35. M1060
CERCASI giovane operaio pratico media carpenteria meccanica in ferro. Esigonsi conoscenza disegno. Telefonare 390-268.
CERCASI signorina primo impiego. Presentarsi [redacted] Vigna, Salvatierra 7. L3706
COLLEGIO provincia cerca giovani 18-20enni lavori pulizia. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. F0968
COMMESSA praticissima biancheria maglieria cercasi, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. L3716
CONIUGI con bambina cercano abile tuttofare, referenze. Telefonare 685-505, ore 13-17. [redacted]
CONIUGI torinesi residenti Napoli cercano tuttofare pratica, disposta trasferirsi. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6.
CORRISPONDENTE inglese francese pratico esportazione cercasi. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L3552

DITTA torinese cerca traduttori interpreti lingua inglese conoscenza terminologia tecnica età non superiore anni 40. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.
FALEGNAME ebanista cercasi inutile presentarsi se non capace. Telef. 760-952.
FUOCHISTA patentato 2° B equipollente cercasi urgentemente. Età massima 35 anni. Buona paga. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F9691
[redacted] fattorino esperto pulizia uffici commissioni città, referenze, cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B9474
GIOVANI cultura presenza attitudini vendita possibilmente esperti vendita macchine ufficio assume stipendio provvigione [redacted] importante. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L3876
[redacted] destinate riparazioni [redacted] clienti esperti macchine ufficio nozioni meccanica elettrotecnica bella presenza assume ditta importante. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L3878
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Colli, Redi 23 Firenze. 13502
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florensa, via Benci 28 r, Firenze. 13548
INGEGNERE oppure diplomato, esperto impianti generali, attitudine governo maestranze, assumesi, possibilità carriera; precisare età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.
ISTITUTRICE conoscenza francese referenziata, massima retribuzione assume. Orizzonte, Madama Cristina 111. F9573
LAUREATA chimica o scienze biologiche, conoscenza inglese francese, assumerebbe laboratorio ricerche. Scriv. cassetta 5143, SPI, Torino. L3156
RAGAZZA, buona semplice cercasi pomeriggio per custodia bambina due anni e piccoli aiuti; referenze. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. L3612
SIGNORINA possibilmente diplomata, conoscenza francese, assume famiglia signorile per bimba 22 mesi. Tel. 583-394.
STABILIMENTO meccanico cerca [redacted] ottimi trafilatori aggiustatori 1 categoria. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.
TUTTOFARE famiglia tre persone a ore o giornate. Telefonare 280-501.
TUTTOFARE fissa media età cercasi per [redacted] con figlia 8 anni. Portineria [redacted] Arsenale 6. F1028
TUTTOFARE [redacted] o giornate cercasi. Telefonare 881-434. L3578
TUTTOFARE 25-30enne referenze serie cercasi. Presentarsi latteria Roletto, corso Francia 15 bis. F0821

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

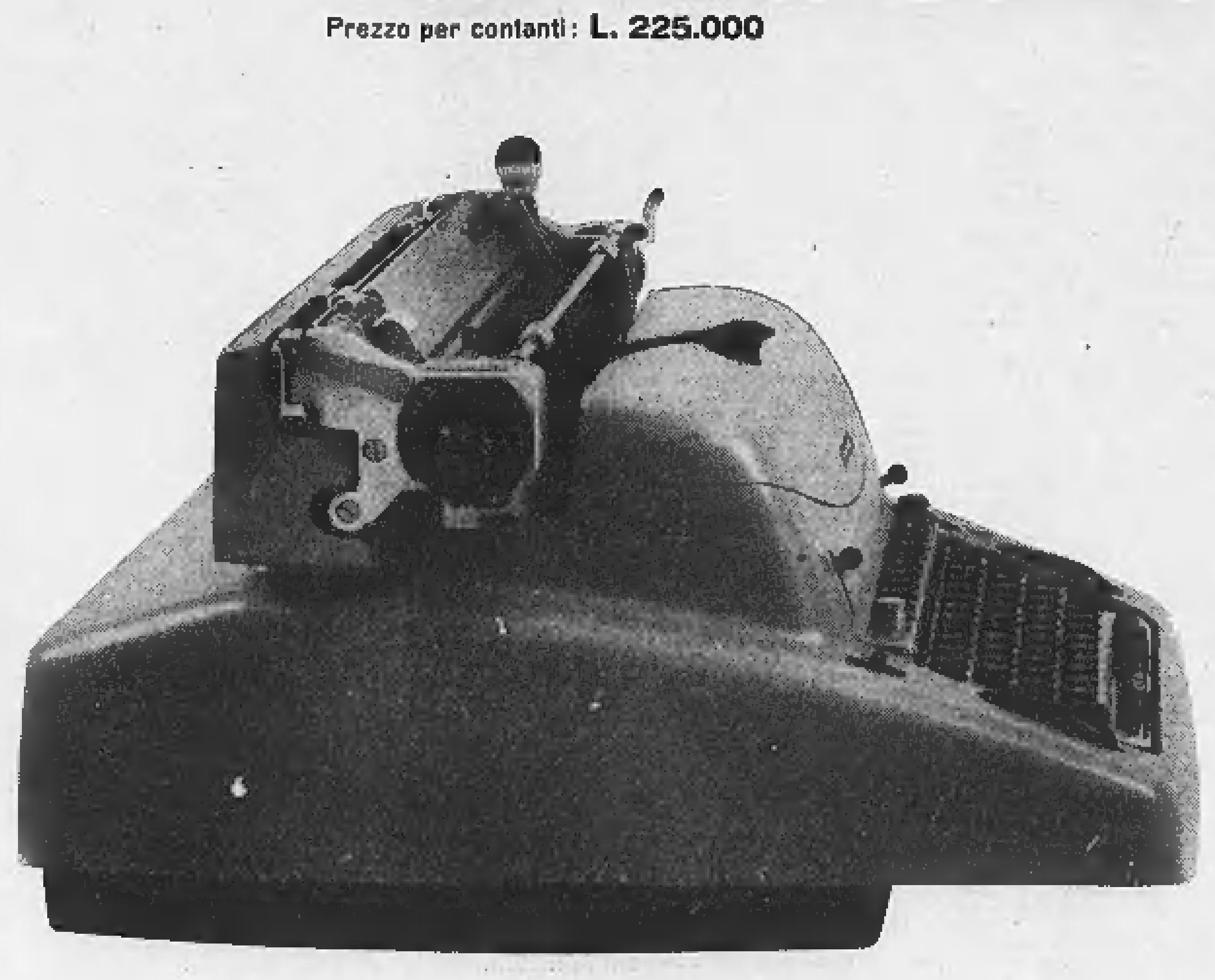
AB ambulanti [redacted] disposti in abbigliamento, offromi, abilità battitore, [redacted] fiero, trasferendomi ovunque. [redacted] cassetta 5250, SPI, Torino. L3590
AIUTO cuoco offresi alberghi [redacted]. Zanoli, Bar Stazione, Omegna (Novara).
APPRENDISTA maglierista 14enne cerca lavoro. Scriv. cassetta 6093, SPI, Torino.
AUTISTA provetto, fattorino guardiano offresi saltuariamente ore. [redacted], Como 6. L3698
[redacted] [redacted] patenti robusto volenteroso libero subito. Mazzone, via Bava [redacted].
AUTISTA III Diesel pratico linea [redacted] Cipollaro, telefono 794-386. M0107
AUTISTA 23enne 3° scoppio Diesel pratico manutenzione sabbiatura offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Lobina, via Po 21.
AUTISTA 26enne 3° nafta lunga pratica volonteroso, libero subito. Telefonare 596-607. B9562
[redacted] confetteria, [redacted] caramelle, libero subito. Valente, via Domodossola 31. L0445
CAMERIERA, tuttofare, [redacted] fisso-giornata dispongo. Referenziata. «Orizzonte» Madama Cristina 111. F9673
COMPUTISTA commerciale ordinante stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B9590
CONIUGI piemontesi offronsi custodi villa portineria, marito occupato, [redacted] controllabili. Scrivere: Surano, S. Pellico 26, Torino. B9630
CUOCO 35enne offresi famiglia signorile, referenze controllabili. Telef. 389-768.
DICIANNOVENNE verniciatore mobili spruzzo e stoppino offresi. Scrivere Pollo Giuseppe, via Nizza 5, Torino. [redacted]
DICIASSETTENNE computista commerciale occuperebbesi da commessa qualsiasi genere. Telefonare 277-790.
DICIASSETTENNE distinta bella presenza offresi commessa. Telefon. 257-636.
DICIASSETTENNE fattorino pratico motomezzo volenteroso referenziato, offresi. Telefonare 391-320. M1012
[redacted] scuola industriale [redacted] occuperebbesi come aiuto ufficio, aiuto commesso, con pratica. Telefonare 71-861. L3704
[redacted] seria, volenterosa, bella presenza, offresi commessa negozio centrale. Referenze. Telef. 381-326 ore 10-14, 19,30-22. L0499
DIPLOMATA seria, rammendo, veneta 18enne [redacted] impiego, [redacted] come cameriera. De Villa, Balangero 37, Torino.
[redacted] signora 40enne indipendente pratica lavori ufficio fatturazione corrispondenza mansioni fiducia responsabilità impiegherebbesi. Telefonare 70-565.
DISTINTO 23enne media cultura patente scoppio diesel, lunga pratica, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-554.
DOMESTICO autista 24enne, pratico, referenze, offresi fisso. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6. G9471
DONNA cerca lavoro a ore. Tel. 399-471. Non telefonare oltre le ore 17. F0962
EX agente polizia confinaria molto serio zelante cerca posto sorvegliante o custode. Referenze. Telefonare 682-902. F0996
EX brigadiere carabinieri 48enne piemontese cerca posto fiducia cassiere sorvegliante fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B9584
EX carabiniere frutticultore, persona fiducia offresi ovunque. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. M0011
EX carabiniere occuperebbesi come fattorino o custodia villa. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. M0109
FATTORINO aiuto commesso 21enne offresi subito pratico furgoncino. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B9532
FATTURISTA veloce dattilografa pratica lavori ufficio desiderando migliorare cerca serio impiego. Telefonare 768-712.
GIOVANE robusto rendita [redacted] qualsiasi lavoro. Telefonare 42-698. [redacted]
GIOVANE signora licenza commerciale, provinciale offresi anche [redacted]. Telefonare 283-129. M1014
INDOSSATRICE trentenne riprenderebbe attività fissa o volante. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F1020
INFERMIERA notturna privata offresi clinica e ospedali, referenze. Sortino, via Lanino 10. F9737
LAUREATA lingue permanenza estero cerca impiego. Collegio Universitario, M. Vittoria, cam. 55. M0113
LAUREATO chimica industriale, scopo miglioramento, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.
MAESTRA confezioni maglieria intima indemagliabile lunga pratica [redacted] macchine speciali occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
MAGAZZINIERE impiegato praticissimo offresi, referenze. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. M0013
ODONTOTECNICO esperto lavori fini occuperebbesi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B9478
OFFRESI titolare ventisettenne robusta bella presenza dalle 9 alle 15 oppure a ore. Telefonare 587-926. M1022
[redacted] 30enne decoratore libero subito anche manutenzione, referenze assolute. Scrivere Locardi, Sant'Agostino 4.
PAGHE contributi varie ufficio pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F9777
PANTALONISTA lavorazione fine offresi, Marcon 7, Barbaso. Telefonare [redacted].
PENSIONATO occuperebbesi presso cinema, fattorino interno, guardiano magazzino, villa. Referenze. Telefon. 688-106.
PERITO chimico conciario 20enne [redacted] militare offresi. Scrivere cassetta 9216,
PERITO elettrotecnico lunga esperienza radiotecnica cerca seria occupazione. Telefonare 527-176. F0952
PRATICA tutti lavori ufficio veloce complometrista disposta trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità corrispondenza fatturazione offresi. Telefonare mattinata 772-437. [redacted]
PREVENTIVISTA esperto attrezzature e lavorazioni meccaniche varie offresi ore serali. Telefonare 26-090. L0413
PROFESSORE ruolo offresi [redacted] editoriale, referenze. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. F1090
QUARANTENNE bella presenza tuttofare offresi possibilmente persona sola. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. M0125
QUARANTENNE piemontese offresi fattorino lavori fiducia guardiano notturno patente II, referenze, garanzie. Telefonare 365-717. M0105
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa veloce offresi primo impiego. Telefonare 781-046. L3658



È lo strumento necessario
ad un lavoro dattilografico intenso
e ad un elevato numero di copie.
La ***Lexikon Elettrica*** *ha resi automatici*
tutti i servizi; e ne viene
un ***aumento***
tanto della ***qualità***
come del ***volume del lavoro.***
Si ottengono normalmente
velocità molto elevate
e ***maggior numero di copie*** *rese uniformi*
dalla impersonalità della battuta meccanica.
Il rendimento complessivo
è dunque largamente superiore
a quello della macchina manuale.

Olivetti Lexikon Elettrica

Prezzo per contanti: **L. 225.000**



QUINDICENNE offresi per apprendista impiegata. Telefonare 895-250. G8457
QUINDICENNE, stenodattilografa, fatturista, pratica ufficio, primo impiego, offresi. Telefonare 35-066. G8340
RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 528-613.
RAGAZZO 16enne licenza avviamento industriale cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 297-398. M0049
RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, continuazione studi, impiegherebbesi ufficio, referenze. Telefonare 697-498.
RAGIONIERE anziano, capace amministratore, organizzatore, offresi mezza giornata seria azienda. Dierovatorza. Telefonare [redacted]. L0447
RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa offresi a seria azienda anche ore. Telefonare 580-900. B9538
SEDICENNE dattilografa complometrista cerca primo impiego. Telefonare 559-409.
SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 383-875. B9472
SEDICENNE 3° commerciale steno-dattilografa offresi mezza giornata mattino seria ditta. Telefonare [redacted]. F1108
SERIA 16enne, licenza commerciale, stenodattilo, corrispondenza, 1° impiego occuperebbesi [redacted] mezza [redacted]. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.
SIGNORA media età istruita referenziata offresi pomeriggio sera qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare ore pasti 660-023.
SIGNORA 25enne, bella presenza, offresi lavoro ufficio, altro decoroso, pomeriggio. Telefonare 46-595, ore 11-12. M[redacted]
SIGNORA 40enne anzianissima seria, referenze, bella presenza buona affettuosissima amante bambini sola offresi tuttofare giornata o vice madre. Telefon. 282-573.
SIGNORA 45enne, pratica commercio, impiegherebbesi come cassiera, segretaria, lavoro decoroso. Telefonare 588-874.
SIGNORINA bella presenza, cattolicissima offresi cassiera. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F[redacted]
SIGNORINA mezz'età, referenze prim'ordine controllabili accetterebbe direzione casa signora possibilmente in villa. Dettagliare minutamente trattamento. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino.
SIGNORINA, stenodattilografa, complometrista licenza commerciale, sedicenne, occuperebbesi anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.
SIGNORINA 22enne, presenza, offresi aiuto commessa pratica profumeria o cassiera, altro lavoro decoroso. Tel. 585-512.
STENODATTILO 18enne primo impiego [redacted] volenterosa offresi. Tel. 395-130.
STENODATTILOGRAFA, complometrista, aiuto contabile. 20enne, offresi. Telefonare 383-138 ore 12,30-14. L3562
[redacted] compositore 1a categoria, offresi. Scriv. cassetta 3236, SPI, Torino.
TORNITORE anziano abile offresi anche mezza giornata. [redacted], Caprera 33.
TORNITORE meccanico saldatore elettrico, autogeno 22 anni, occuperebbesi. Telefonare 760-052. L3584
TORNITORE specialista offresi ore [redacted]. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE perfetta conoscenza francese, alta esperienza motori e meccanica generale autoveicoli trattori autotrebbiatrici, tutto il materiale agricolo più moderno americano, inglese e francese, capace progettare e avviare costruzione modifiche e progetti. Referenze controllabili. Assoluta serietà. Dispongo capitale. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.
TRENTENNE moralità serietà capacità, offresi dama compagnia, istitutrice, massime referenze. Telef. 551-863 ore 13-15.
TRENTENNE offresi giornata tuttofare, referenze. Telef. 81-057 dalle 15 alle 16.
TUTTOFARE sola cucito stiro libera mattino o pomeriggio, offresi. Telefonare 770-390. F1056
TUTTOFARE cucito stiro offresi mattino o pomeriggio. Telef. 531-222 ore 13-16.
[redacted] superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.
VENETA offresi tuttofare dalle ore 8-14. Telefonare 687-985. G8284
VENTENNALE esperienza commerciale vendita diretta, direzione filiale, organizzazione zone, addestramento venditori, quarantenne torinese, diplomato, offresi direzione, sviluppo vendite, filiale, rappresentanze, ispettore. Referenze, moralità. Zone preferite Piemonte, Liguria, Lombardia, Sardegna. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 13614
VENTENNE bella presenza offresi commessa, [redacted] fine, serio. Tel. 578-580.
[redacted] stenodattilografa pratica prodotti medicinali impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B9502
[redacted] referenziato volonteroso offresi fine ottobre qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Tel. [redacted].

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE rappresentante primaria industria meccanica vasta introduzione capacità garanzie tratterebbe rappresentanza importante ditta. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B9479
AGENTE per acquisizione lavori costruzioni carpenteria metallica et materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Genova. 13512
DISPONENDO furgone 615 cerco lavoro fisso o saltuario. Telefonare 81-318.
ESCLUSIVISTA Italia importante fabbrica orologi svizzeri cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte et forse zona Genova Ventimiglia, buone condizioni et concorso [redacted]. [redacted] postale 134. Viareggio. 13508
IMPORTANTE società cerca due elementi completi organizzatori vendita Torino e provincia. Presentarsi Mostra tecnica, stand 2025. B9502
INTRODOTTISSIMO profumeria assortirebbe campionario anche bigiotteria, chincaglieria grande Torino. Scrivere cassetta 162 Z. Sipra, Torino. 13533
NOTIZIARIO tecnico sindacale con diffusione nazionale cerca agenti pubblicità Italia estero. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. M0956
PIAZZISTI [redacted] Sella merciaio guadagno immediato. Minero, Caluso 1, ore 8-11. M1054

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CHI avesse smarrito cane lupo nero telefoni al 898-456. L9656

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [redacted] accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-524. 11975
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellonsil, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-872. 8242
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [redacted]
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, [redacted] occasione. Telefonare [redacted]. 4631
ACQUISTO calciobalilla e bigliardini usati. Telefonare 72-467 nelle ore pasti.
AMMOBILIAMENTI Treves, [redacted] Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ANTICAMERE stile consolle medaglioni specchiere tavolini carrelli telesupporti ecc. Rappresentante, corso Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli [redacted], grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
[redacted] espatrio vendonsi camera pranzo rinascimento, camera letto barocchetto e rustica. Telefonare [redacted]. L8474
CONSOLLE, specchiere, appliques, lampadari. Lavorazione artistica [redacted]. Gioberti 32. L3642
LA Lince. Personale specializzato interessi accertamenti, informazioni, indagini, [redacted], investigazioni, anche estero. [redacted] serietà. Via San Tommaso 24, telef. 578-728. T3617
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni, Gribaldo, don Francesco Paola 4. 7612
MAGLIERISTE! Privato vende tutti tipi dalla 3x70 alla 14x100, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 290.000. Telefonare 53-347. T1864
MANCATO matrimonio vendesi sala pranzo Impero moderno guardaroba, spogliatoio, nuovo. Tensi, via Modena 31.
MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. [redacted] lacci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi eccezionali camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Piossasco 35.
OCCASIONE vendesi pelliccia Mindel renard pelliccia bimba. Telefon. 777-022 ore 12-14. F0994
OCCASIONE. Vendo pelliccia castoro agnellino [redacted]. Telefonare 965-401. Cu[redacted] 39. G8989

OCCASIONE [redacted] trasloco privato vende convenientemente, signorile pranzo matrimoniale, salotto, entrata, mobili diversi, quadri, oggetti vari, ecc. Tel. 770-373.
[redacted] Matrimoniale Rinascimento massiccia, marmi, tre luci, 125.000, Comò Veneziano 36.000, Mobilificio Garibaldi 12. F8651
PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti; facilitazioni. M. Costa, Mazzini 33. 4221
PIANOFORTE privato cede solo a privato prezzo mila. Telefonare 778-290. F8521
PIANOFORTE studio vendo 80.000. Via Saluzzo 8, Zanni. M0928
[redacted] occasione vendo pelliccia rate persiano castoro castorino. Telef. 287-826.
PROPAGANDA televisione Torino, via Roma 222, vendita televisori ultima novità
VENDO affitto macchina maglieria 10/80 seminuova. Giacosa, v. Crissolo 5, Torino
VERA occasione, per rinnovo [redacted] liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 563-979, 521-477. 8587
VERA occasione svendesi pelliccia rat-musqué lavorata visone nuovissima. Telefonare 86-766. L0236

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di [redacted] [redacted] sovvenzioni auto. Volta 2. Telef. 527-831.
A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5293
A buone rateazioni: 1400 metano, 103, TV 600, belvedere, topolino, camioncini, furgoni. Cavalieri, Brescia 18. T2832
Il basso bancario rapidamente prestiti su autoveicoli e mutui ipotecari. Kovilella, Cernaia 32. Telefono 553-078. L0295
ABBIAMO autocarri Beta metano, 1100 BELR, furgone 103, diesel, [redacted] quintali. Cavalieri, Brescia 18. T2832
[redacted] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400. 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
ABBIAMO rateazioni 1100-103. 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 famigliare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO contanti 600, vetture multiple, 1100-103 (normale) TV, giardinette, belvedere, 500 C perfetto. Telef. 40-290.
[redacted] motocarro Belvedere Multipla 600, 1100-R, topolini [redacted], cambi, facilitazioni. Po 43. F9769
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B 12, Aurelia Gran Turismo 2000, 2500, Appia, Ardea, 1900 A. 1400. 103 TV Spyder 103, 103 TV ultimi. 103 familiare ultime. 600, 1100 furgone, 1100 EL giardinetta. Cambi, rateazioni. 10876
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà. T2555
AUTOCADNO, Commissionaria Fiat-Siva, via Baretti 30 Prende, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutte [redacted], [redacted] benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefonare 60-000, 683-074.
[redacted] [redacted] « Canguro » motore Jap 150 portata 8 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 86.000. Concessionario Corolo, Giulio Cesare 185. Telef. 21-135.
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO Moderno con [redacted] servizio domicilio, [redacted]. Telefonare 36-881. 3094
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Leoncino camioncini e furgoni Ardea E 1100, 1400 metano, 1100 E [redacted] Stella Alpina; giardinetta Coriasco 1100 E metallico, 103, Aurelia, Giardinetta 500 C e A. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 9760
AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, portata, marca: 600, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 690 ribaltabile, 626, Facilitazioni. Sica-Sava, Commissionaria, veicoli nuovi Fiat, Nizza 30.
COMAUTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 555-365, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9392
COMPRO contanti qualsiasi tipo autovettura, vendo belvedere perfetto 1953. Nello, Stati Uniti 7. 12966
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. F9757
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon corso Vittorio 32, telef. 48-301.
IPITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 5426
LEONCINO perfettissimo vendesi, condizioni pagamento. Telefonare mattino 690-864, pomeriggio 396-830. B9549
METANO: centrale rifornimento Agip-Spem offre condizioni assoluto favore per impianti su autoveicoli nuovi utenti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 380-300. 13425
MULTIPLA 6 posti azzurro-chiaro 6 mesi, 7000, 660.000 vendo. Telef. 776-383.
OCCASIONE vendo Ardea 5 marce perfetto stato, 1400 1951 con radio, 1100 E ottimo stato, Topolino balestrino, Aprilia 70.000. Molte altre occasioni, compro, cambio, rateizzo, Nello, Stati Uniti 7, telef. 49-265. 12966
OCCASIONE vendo 500 [redacted] km. [redacted], esclusi intermediari. Visibile ore pasti. Valle, c. Agnelli 6. G9438
OCCASIONISSIMA 600 da tilliare vendo Telefonare 390-028. L3562
PININ, Farina 103 T.V. modello 1956, elaborato 500. Assortimento occasioni, Permute, rateazioni. Commissionaria San Secondo 23. 9236
PRIVATO vende Aprilia bellissima 85.000 vera occasione. Telefonare 590-145.
PRIVATO vende 500-C, ottime condizioni, Telefonare 397-411. [redacted]
PRIVATO [redacted] 600 grigio perla 5000 chilometri. Telefonare 555-890 ore [redacted] oppure scrivere cassetta 6074, SPI, Torino
RIZZIO, compera, vende, permuta; Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via [redacted] gelo 22, telefono 61-777. 11808
VENDO bellissimo 1100 camioncino portata 7 qt. e bellissimo 1100-103 del '954. Telefonare 693-632. F0816
VENDO Giardinetta [redacted] B. Tel. 371-338.
VENDO Giulietta Sprint, 103 ultimo modello, 103 TV, 103 diverse, 1400 A, Appia, Aurelia B 21, [redacted] [redacted], vetture, [redacted] Sport, Aprilia, Renault 750. Cambi, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8266
[redacted] [redacted] grigio chiaro km. [redacted] sei mesi. Telefonare 382-041. G[redacted]
[redacted] 1100/103 pronta consegna cambio con 600, giardinetta. Telef. 554-324.
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 107, telef. 670-092. 7297
WEBER, impianti gas liquido, metano servizio carburatori. Chieti 16. Telefono 888-900. L0381
600 475.000, Multipla 630.000, Ardea 1100 E, Topolini, motocarro Macchi 8. Telefonare 61-832. F0398
600, fuori serie Viotti, vendo, cambio, rateizzo, Vera, Pomba 11. L0567
600 grigio [redacted] accessori km. 4000 vendo [redacted] Telefonare 283-165.
600 [redacted] sei verde chiaro accessori km. [redacted], 530.000. Telefon. 784-357. 12-20.
1400 '51 blu ottime condizioni vendo miglior offerente. Giotto 1. L3700

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AFFARE vendo ottimo motofurgoncino lambretta a miglior offerente. Telefonare 632-787. S9893
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di [redacted] tipo alle condizioni migliori. 3780
ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito [redacted] cc. con [redacted] e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agenzia Generale, Brescia 44, tel. 23-518.
CIMGA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 2742
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Piaggio Cornio, G. Cesare 155. Telef. 21-135.
VESPA '53 con rimorchietto Stabil perfette condizioni. Corso S. Maurizio 12.